



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea
magistrale
in Lingue e Civiltà
dell'Asia e dell'Africa
mediterranea

Tesi di Laurea

“Un pirata a bordo”: proposta di
traduzione e commento traduttologico di
un racconto poliziesco di
Cheng Xiaoqing

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Correlatore

Ch. Prof. Paolo Magagnin

Laureanda

Erika Salute

Matricola 881218

Anno Accademico

2020/ 2021

Indice

Abstract.....	4
论文前言.....	5
Introduzione	7
1. Il contesto storico, sociale e culturale dell'Ottocento e del Novecento.....	9
1.1. Dalla fine dell'Ottocento al 1911.....	9
1.2. Una nuova era: 1911- 1949	13
1.3. La Repubblica Popolare cinese dal 1949 al 1976.....	19
1.4. La “Parigi d’Oriente”	23
2. La letteratura poliziesca in Cina	25
2.1. Il genere <i>crime fiction</i>	25
2.2. Le origini della letteratura di crimine in Cina	26
2.3. Lo sviluppo del romanzo poliziesco cinese.....	29
2.4. Le detective stories cinesi.....	32
3. Cheng Xiaoqing e il poliziesco cinese	36
3.1. Gli anni d’oro del poliziesco di Cheng Xiaoqing.....	36
3.2. L’abbandono del poliziesco.....	41
3.3. Cheng xiaoqing: traduttore e autore	43
3.4. <i>Huo Sang Tan ’an</i> e <i>Fu ’ermosi tan ’an</i> a confronto	46
3.5. Lo Sherlock Cinese e il suo Dr. Watson: Huo Sang e Bao Lang	48
4. Traduzione: Un pirata a bordo	53
4.1. Una strana comunicazione.....	53
4.2. L’allarme	56

4.3.	Sono io il pirata!	60
4.4.	Un astuto programma	65
4.5.	Un caso fortunato	68
5.	Commento traduttologico	70
5.1.	La traduzione e il traduttore	70
5.2.	Analisi traduttiva	72
5.2.1.	La tipologia testuale	72
5.2.2.	La dominante.....	73
5.2.3.	Il lettore modello.....	75
5.3.	Macrostrategia traduttiva.....	76
5.4.	Microstrategie traduttive: fattori lessicali.....	77
5.4.1.	Il titolo.....	77
5.4.2.	I nomi di persona.....	78
5.4.3.	Toponimi.....	79
5.4.4.	Le espressioni idiomatiche.....	80
5.5.	Fattori sintattici.....	84
5.5.1.	L'organizzazione sintattica e la punteggiatura.....	84
5.5.2.	Il discorso diretto	86
5.6.	Fattori grammaticali	88
5.6.1.	Il verbo	88
5.7.	Fattori testuali.....	90
5.7.1.	L'organizzazione tematica	90
5.7.2.	La forma attiva e la forma passiva	91
5.7.3.	La coesione testuale	93
5.8.	Fattori culturali	94
5.8.1.	I <i>realia</i>	94

Conclusioni	96
Bibliografia	98
Sitografia.....	107

Abstract

Il presente elaborato è una proposta di traduzione di un racconto di genere poliziesco *Haichuan ke* 海船客 (Un pirata a bordo) di Cheng Xiaoqing.

Il narratore del racconto è Bao Lang il quale sostituisce temporaneamente il detective Huo Sang per risolvere un curioso caso, tuttavia tantissimi colpi di scena fanno ribaltare la situazione.

Cheng Xiaoqing 程小青, nato a Shanghai il 2 agosto 1903, è uno dei più importanti scrittori del periodo fine dinastia Qing (1644- 1911) e inizio epoca Repubblicana (1911- 1949). Fu il pioniere della diffusione delle detective stories occidentali e il creatore delle detective stories cinesi.

L'elaborato tratta il contesto storico e culturale dalla fine della dinastia Qing al 1976, anno della morte di Cheng Xiaoqing. Si approfondiscono anche le informazioni riguardo Cheng Xiaoqing e ciò che ha portato alla formazione del genere poliziesco in Cina.

Infine, si analizza la metodologia traduttiva utilizzata che si basa sulle due strategie traduttive di *domestication* e *foreignization*, grazie alle quali ho potuto procedere con lavoro di traduzione del racconto mai tradotto in lingua italiana e in altre lingue occidentali. La scelta finale risulta l'addomesticazione del testo in modo da renderlo più scorrevole per un lettore italiano. Vedremo, dunque, il commento traduttologico del racconto, che dimostra le scelte traduttive da me effettuate con la spiegazione dei conseguenti problemi riscontrati durante il processo traduttivo.

论文前言

这篇文学翻译论文是关于程小青的侦探小说《海船客》。

该小说的讲述者是包朗，他临时代替了侦探霍桑来解决一个奇怪的案件。但是，许多曲折都会扭转局面。

程小青一八九三年八月二日出生于上海市。他是清末民初重要的作家之一，西方侦探小说翻译传播的先驱者，中国侦探小说创作的鼻祖。

西方侦探小说的译介对中国作品产生了深远的影响，其实这个时代是通俗小说创作的繁荣期，也是西方文学作品翻译的鼎盛期。

程小青在翻译与创作两种模式间经历了模仿、借鉴、转变、融合一系列的过程。

程小青在翻译侦探小说《福尔摩斯探案全集》的同时，在借鉴柯南·道尔创作手法的基础上，其作品又融入了众多的能为中国读者所接受的“中国侦探元素”，创作出了中国独特的侦探形象霍桑。程小青最重要的作品是《霍桑探案》。

程小青的《霍桑探案》是在学习模仿《福尔摩斯探案集》的基础上植根中国近现代社会生活而创作出来的，是中国侦探小说的代表之作。

本论文分五章。第一章关于最重要的清末至1976年程小青逝世的历史和文化环境。还有二十世纪二十年的上海市。

第二章介绍了中国近现代侦探小说的发展概述。描述了传统公案小说的存在和它们变化。并证明了侦探小说的严重历史问题。

第三章关于作为翻译者与作者程小青的生活，他写作的模式，小说内容。并且有对中西两部作品和人物进行比较研究。

第四章就是《海船客》的翻译。

第五章介绍了我学到了两个主要的翻译方法：异化和归化，使我学习了应该如何翻译小说作品。在本论文之前，小说《海船客》从未被翻译成意大利语或其他的西方语言。

为了这篇小说能在意大利获得更广泛的传播，我在翻译中使用了归化的方法，希望可以简化更多意大利人对该小说的理解。因此，这篇章描述了我的翻译选择和分析，分析原始文本和元文本，介绍了翻译过程中遇到的各种问题和解决方法。

Introduzione

Il presente elaborato propone la traduzione e il rispettivo commento traduttologico di un racconto poliziesco *Haichuan ke* 海船客 (Un pirata a bordo) di Cheng Xiaoqing 程小青 (1893-1976), racconto mai tradotto in italiano o in altre lingue occidentali.

Il racconto narra di un bizzarro evento a bordo di una nave, che vede l'intromissione di Bao Lang, nonché narratore della storia, come "detective" che però non riesce a risolvere questo caso e si susseguono vari colpi di scena che incuriosiscono sempre di più il lettore.

L'idea della tesi nasce da un desiderio personale nel volermi mettere alla prova proponendo la traduzione letteraria di un testo cinese in italiano. La scelta del genere poliziesco ricade su una passione del genere stesso e dunque ho voluto approfondire l'argomento nel contesto cinese, selezionando quindi il racconto di Cheng Xiaoqing, conosciuto come "il padre del poliziesco cinese".

I capitoli riguardo la traduzione e il commento sono preceduti da descrizioni del contesto storico, sociale e culturale, e da un'analisi del genere e dell'autore. Per questo l'elaborato è stato suddiviso in cinque capitoli.

Il primo capitolo riguarda il contesto storico, sociale e culturale dalla fine dell'Ottocento fino al 1976, anno della morte dell'autore. Si tratta di un periodo piuttosto particolare con numerose invasioni straniere aventi lo scopo di creare delle basi commerciali in Cina, delle riforme proposte dagli intellettuali cinesi con la voglia di cambiare e modernizzare il popolo e la Cina stessa. Fino ad arrivare alla fondazione della Repubblica Popolare Cinese che fa entrare la Cina in un'epoca maoista con vari divieti per gli intellettuali con annessa Rivoluzione Culturale.

Il secondo capitolo riguarda l'aspetto letterario, in particolar modo, la letteratura di crimine e il suo sviluppo dalle origini a oggi. Quando si pensa alla letteratura di crimine, di solito si fa riferimento soprattutto ai racconti occidentali, non considerando che la Cina ha un bagaglio letterario molto antico, infatti in Cina possiamo considerare l'esistenza di una letteratura di crimine già durante la prima dinastia Qin (221- 206 a.C.), sotto il nome di *gong'an xiaoshuo* 公案小说 (narrativa dei casi giudiziari) che vedeva come protagonisti i magistrati tradizionali cinesi e dunque le storie, molto spesso, si ispiravano a persone realmente esistite come il giudice Bao o il giudice Di. Tuttavia, con il passare del tempo e quindi considerando le varie epoche e ciò che maggiormente influenzava i cinesi, si è arrivati alla formazione delle *detective stories* cinesi. In

quel tempo moltissime erano le traduzioni dei testi occidentali, la gran parte romanzi polizieschi, e da ciò derivano le *zhentan xiaoshuo* 侦探小说 (il romanzo investigativo) di Cheng Xiaoqing.

Il terzo capitolo, infatti, riguarda nel dettaglio Cheng Xiaoqing, uno scrittore molto prolifico della prima metà del XX secolo. Molto conosciuto inoltre per aver creato un vero e proprio genere poliziesco cinese, le quali novelle si ispiravano alle storie del famoso detective Sherlock Holmes di Conan Doyle. Durante la sua carriera aveva tradotto numerosi racconti del detective inglese in cinese classico e vernacolare. In seguito aveva scritto parecchie storie poliziesche il quale protagonista era una versione cinese intelligente e coraggiosa di Sherlock Holmes: Huo Sang. Cheng Xiaoqing fu anche in grado di creare la figura di Bao Lang, un amico-assistente del detective che lo aiutava nella risoluzione delle varie indagini, si potrebbe dire come Dr. Watson. Sono proprio questi due personaggi che hanno reso famoso Cheng Xiaoqing, perché non sono altro che una trasposizione cinese rispettivamente di Sherlock Holmes e del Dr. Watson. È, infatti, soprattutto grazie a questi personaggi che l'autore è stato in grado di creare un vero e proprio genere di *detective stories* cinesi. Proprio per questa relazione con l'Occidente si evidenzia, inoltre, il suo importante ruolo di traduttore e creatore, concludendo il capitolo con un confronto dell'opera occidentale di Conan Doyle con quella orientale di Cheng Xiaoqing e i loro rispettivi personaggi.

Il quarto capitolo è la traduzione in italiano del racconto cinese, intitolato "Un pirata a bordo".

Il quinto, e ultimo capitolo, infine è il commento traduttologico. Inizialmente descrive la traduzione, il ruolo del traduttore come ponte non solo tra due lingue ma anche tra due culture, e le principali strategie traduttive che, lo studioso americano Lawrence Venuti, definì *domestication* e *foreignization*, rispettivamente "addomesticazione" ed "estraniazione". Il secondo paragrafo del capitolo, invece, fa un'analisi traduttiva in relazione alla tipologia testuale del racconto, alla dominante del prototesto e del metatesto, e al lettore modello del testo originale e della traduzione. In seguito, i successivi paragrafi e sottoparagrafi consistono in uno studio delle strategie traduttive utilizzate per ogni singola parte del discorso, ovvero i fattori lessicali, i fattori sintattici, i fattori grammaticali e quelli culturali. Si presentano, dunque, sia le perplessità e le difficoltà riscontrate per ogni scelta traduttiva, paragonando, anche in alcuni casi, i due sistemi linguistici, quello cinese e quello italiano, molto differenti tra loro, sia le soluzioni adottate per la resa in italiano degli stessi

1. Il contesto storico, sociale e culturale dell'Ottocento e del Novecento

1.1. Dalla fine dell'Ottocento al 1911.

Il periodo storico della fine dell'Ottocento e inizio Novecento in Cina è considerato uno tra i più importanti per il fermento politico e culturale che ricercava il cambiamento.

Durante il periodo dell'ultima dinastia, i mancesi Qing 清朝 (1644-1911), molte furono le situazioni favorevoli alle incursioni delle potenze straniere, quali le guerre di frontiera, le repressioni, la corruzione e gli abusi della Corte. Già dal 1792 la Gran Bretagna voleva assicurarsi l'attività commerciale con la Cina, così mandò un'ambasceria in Cina, provando a negoziare un trattato commerciale, venne chiesto di aprire dei nuovi porti, oltre quello di Guangzhou (Canton) e una base commerciale britannica, ma questa richiesta venne respinta.¹ Dopo questo evento, la Gran Bretagna ritentò, ma qualsiasi sua richiesta venne ulteriormente respinta.² Tuttavia, le ditte britanniche per incrementare il commercio si avvicinarono al contrabbando di oppio, la cui crescita esponenziale creò dei danni economici, morali, fisici e sociali, favorendo anche l'espansione della corruzione a tutti i livelli.³

A causa del commercio dell'oppio, ci furono delle reazioni e divisioni interne, infatti nel 1839 Lin Zexu 林則徐 (1785-1850)⁴, bloccò le relazioni commerciali con gli altri paesi causando la reazione dei britannici che decisero di intervenire, occupando Canton, Shanghai, Ningbo.⁵ Ebbe così inizio la Prima guerra dell'oppio (1839-1842) che terminò con il Trattato di Nanchino del 1842, imposto alla Cina dalle potenze straniere. Esso, integrato dai Regolamenti generali e dal trattato di Humen del 1843, prevedeva la cessione di Hong Kong alla Gran Bretagna, l'apertura dei porti di Canton, Shanghai, Ningbo, Xiamen e Fuzhou e il pagamento di un'indennità.⁶

¹ Cfr. Jhon A. G., Roberts, *Storia della Cina*, (traduzione a cura di Marta Innocenti), Bologna, il Mulino, 2001, p. 201.

² *Ivi*, p. 206.

³ Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2010, p. 531.

⁴ Un alto funzionario che venne incaricato di sopprimere il traffico dell'oppio. Cfr. Guido, Samarani, "Introduzione", in Guido, Samarani, Maurizio, Scarpari, (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, p. XXII.

⁵ Cfr. Jurgen, Osterhammel, *Storia della Cina moderna. Secoli XVIII-XX*, (traduzione a cura di Andrea Michler), Torino, Giulio Einaudi editore, 1992, p. 218; Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op. cit.*, p. 532.

⁶ Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op. cit.*, pp. 532.

L'Impero cinese dunque concesse diversi "porti aperti" al commercio estero e la presenza degli occidentali in Cina si intensificò e crebbe esponenzialmente, poiché avevano anche il permesso di affittare terre e costruire nei dintorni dei porti.

Si verificarono, inoltre, disordini interni con una serie di ribellioni contro il regime, come la Rivolta dei Taiping.⁷

Nel 1856 le potenze straniere erano insoddisfatte di quello che avevano ottenuto con i trattati della prima guerra dell'oppio e volevano aprire il mercato cinese ai loro prodotti, così scoppiò la Seconda guerra dell'oppio.⁸ Fecero altre richieste tra cui quella di aprire altri undici porti e dunque furono firmati altri due trattati, il trattato di Tianjin (1858) e quello di Pechino (1860).⁹

In seguito a questi due trattati la posizione delle potenze straniere diventava sempre più evidente, il risultato di questa partecipazione straniera così privilegiata fu una occidentalizzazione della vita cinese,¹⁰ infatti i prodotti artigianali cinesi iniziavano ad essere sempre più ignorati, svantaggiando così il loro sviluppo e commercio. La più grande Concessione straniera era a Shanghai, composta da concessioni inglesi, francesi e giapponesi, il territorio di Shanghai era molto ampio, l'intera municipalità sembrava come un territorio straniero all'interno della Cina stessa, infatti i commercianti stranieri erano sempre più presenti in queste città perché in esse avevano anche le loro succursali dei loro uffici.¹¹

Nel periodo tra il 1860 e il 1885, dunque, in Cina, ci furono tantissime insurrezioni, il cui obiettivo era quello di rovesciare il potere della dinastia mancese, ma nessuna di esse ci riuscì¹²; testimonianza del malcontento dei cinesi nei confronti del governo mancese furono anche le varie opere letterarie che avevano l'obiettivo di esprimere una denuncia sociale.

⁷ La Rivolta dei Taiping fu la più sanguinosa guerra civile che si combatté nell'impero cinese tra il 1851 e il 1864. Identificava un movimento rivoluzionario cinese che vedeva protagonisti i seguaci del fondatore di una setta di ispirazione cristiana (il regno dei Taiping), Hong Xiuquan, contro la dinastia Qing. In questi quattordici anni di guerra persero la vita almeno venti milioni di persone. Cfr. Stephen R., Platt, *Autumn in the Heavenly Kingdom: China, the West, and the Epic Story of the Taiping Civil War*, Knopf, New York, 2012, p. xxiii.

⁸ Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op. cit.*, p. 542.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Cfr. Jhon K., Fairbank, Denis, Twitchett, *The Cambridge History of China: Late Ch'ing, 1800-1911, Part I*, vol.10, Cambridge, Cambridge University Press, 1978, p. 263.

¹¹ Cfr. Hsu Cho-yun 许倬云, *China. A New Cultural History*, (traduzione a cura di Timothy D. Baker et al.), New York, Columbia University Press, 2012, p. 539.

¹² Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op. cit.*, p. 539.

Tra gli avvenimenti più importanti del periodo tardo Ottocento, occorre menzionare anche la Prima guerra sino-giapponese (1894-1895)¹³ e la Rivolta dei Boxer (1899-1901)¹⁴. Tutte queste rivolte e indennità fecero sì che la Cina iniziasse a essere piena di debiti e a trovarsi in una situazione semicoloniale, a causa delle interferenze politiche ed economiche degli stranieri.

Da un punto di vista culturale, invece, alcuni intellettuali cercavano di proporre una serie di riforme poiché volevano essere i sostenitori di nuove idee che potessero riformare la Cina. Un tentativo di riforma fu quella supportata dai due intellettuali riformisti Kang Youwei 康有为 (1858-1927)¹⁵ e Liang Qichao 梁启超 (1873-1929),¹⁶ che intendevano introdurre in Cina il sapere e le innovazioni occidentali a favore di una modernizzazione del paese.

Molti intellettuali in questi anni, infatti, si recavano in Giappone e quando facevano ritorno in patria arricchivano la cultura e il lessico cinese con idee e neologismi riferiti ad ambiti filosofici, economici, politici, educativi.¹⁷

Sfortunatamente, tuttavia, la riforma di Kang Youwei e Liang Qichao decadde dopo soli cento giorni (motivo per il quale tali riforme presero il nome di “riforme dei cento giorni”)¹⁸ per mano dell’imperatrice vedova Cixi 慈禧 (1835-1908), molto conservatrice.

¹³ Si tratta di un conflitto tra l’impero Qing e l’impero giapponese per il controllo della Corea. Il Giappone ne uscì vittorioso, conquistando, attraverso il trattato Shimonoseki del 1895, non solo il predominio coreano, ma anche la penisola del Liaodong, Taiwan e le Pescadores. In questo modo, le potenze straniere continuavano a ottenere sempre più vantaggi e concessioni. Infatti tra il 1895 e il 1902 le potenze straniere avevano il monopolio di tutta la zona costiera della Cina. *Ivi*, p. 544.

¹⁴ La rivolta di Boxer fu un movimento sviluppatosi nel 1898, i quali membri erano braccianti agricoli, venditori ambulanti, trasportatori, monaci e aveva un forte spirito xenofobo e anti mancese, valorizzando la tradizione cinese. L’azione dei Boxer, con violenti attacchi contro i missionari, cinesi convertiti al cristianesimo e stranieri, si scatenò maggiormente a Nord piuttosto che a Sud, poiché a Sud le autorità cinesi si accordavano con i consoli stranieri. L’imperatrice Cixi 慈禧 (1835-1908) aveva appoggiato la rivolta e dunque il 21 giugno 1900 aveva dichiarato guerra alle potenze, fu attaccato e posto sotto assedio il quartiere delle legazioni, dove avevano sede le rappresentanze diplomatiche. Le potenze organizzarono un corpo di spedizione di 16.000 uomini che entrò a Tianjin e poi a Pechino. Quest’ultima fu costretta ad accettare il Protocollo del 1901, il quale segnava l’inizio del controllo straniero sulle finanze cinesi e prescriveva il pagamento di un’enorme indennità. *Ivi*, pp.545-546.

¹⁵ Kang Youwei 康有为 era uno dei maggiori esponenti della Riforma dei cento giorni e venne considerato un modernista. Attuò una serie di riforme alle quali si opposero i conservatori. In una sua opera *Datongshu* 大同书 (Libro della grande unità) creava una società utopica, in cui suddivideva la storia dell’umanità in tre ere: quella del disordine, dell’ascesa della pace e della grande unità. Il suo scopo non era altro che quello di creare un progresso tipico occidentale sulla base dei valori confuciani. Cfr. Mario, Sabatini, Paolo, Santangelo, *op.cit.*, p. 555.

¹⁶ Liang Qichao 梁启超 era discepolo di Kang Youwei dal quale però si distaccò e divenne uno degli esponenti della corrente nazionalista moderata della Riforma. Voleva unire la morale confuciana con le virtù occidentali anche se contestava il concetto di tradizione occidentale che invece in Cina era la rappresentazione del senso di nazione cinese. *Ivi*, p. 556.

¹⁷ Cfr. Federico, Masini, “La riforma della lingua”, in Guido, Samarani, Maurizio, Scarpari (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, pp. 633- 634.

¹⁸ A metà del 1898 l’imperatore Guangxu 光绪 (1871-1908) aveva proposto un progetto di riforme, sostenute da Kang Youwei e queste riguardavano vari ambiti quali quello politico, giuridico e dell’istruzione. In questa proposta era evidente un’influenza occidentale e per questo veniva considerata troppo moderna. Dunque nel settembre del 1898 la vedova Cixi organizzò un colpo di Stato facendo chiudere l’imperatore Guangxu nel palazzo in modo da opporsi alle riforme. Riteneva che l’invasione straniera era ancora qualcosa da evitare per la Cina, così vennero abrogate tutte le proposte e l’imperatrice Cixi salì alla ribalta delle cronache internazionali grazie alle sue abilità di manipolazione del potere. Cfr. Orazio, Coco, *Colonialismo europeo in Estremo Oriente. L’esperienza delle concessioni territoriali in Cina*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2017, pp. 10-11.

Tuttavia, nonostante il fallimento di questo primo tentativo, le nuove idee riformiste erano destinate a germogliare e il processo di modernizzazione del Paese era già stato attivato attraverso il dibattito degli intellettuali riformisti, i quali provocarono una straordinaria vivacità culturale.

Lo stanziamento degli stranieri, inoltre, modificò drasticamente l'aspetto di molte città cinesi, in particolar modo Shanghai che era divisa in tre zone comprendenti l'insediamento internazionale, la concessione francese e la zona cinese e che diventò il centro di scambio economico, artistico e culturale della Cina. Molti intellettuali che cercavano nuove opportunità la definirono la “Parigi d'Oriente”. Nacquero anche i grandi colossi dell'editoria, come la *Shangwu yinshuguan* 商务印书馆 (Commercial Press) e la *Zhonghua shuju* 中华书局 (China Bookstore).¹⁹

Lo sviluppo della stampa contribuì alla diffusione degli ideali della modernizzazione, molti quotidiani, riviste e periodici fiorirono veicolando nuovi contenuti riassumibili nella costruzione di una nazione-stato moderna. Un contributo importante in questo contesto si ebbe da Liang Qichao che, nel 1902, nell'introduzione alla rivista *Xin Xiaoshuo* 新小说 (La nuova narrativa) riconobbe l'importanza della letteratura e soprattutto del romanzo e affermava:

se si vuole rinnovare il popolo di una nazione, non si può fare a meno di rinnovare prima la novellistica di una nazione, così se si vuole rinnovare l'etica e la morale, bisogna iniziare dalla novellistica; e così anche per la religione, la politica, i costumi, l'arte e perfino per l'indole e il carattere delle persone bisogna rinnovare la novellistica. Perché mai? Perché la novellistica ha una immaginabile forza di trasformazione della natura umana.²⁰

Proprio in questo periodo, iniziarono a comparire dei racconti con trame riguardanti la società del tempo, i suoi cambiamenti e le sue contraddizioni. Tuttavia, il colpo di Stato attuato dall'imperatrice Cixi, le rivolte, le riforme, non facevano altro che accelerare il disfacimento della dinastia. Infatti, pochissimi anni dopo la morte dell'imperatrice vedova Cixi, nel 1908, l'impero cinese crollò definitivamente segnando il principio di una nuova era, quella repubblicana (1911).

¹⁹ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina. Dai casi giudiziari al romanzo di crimine*, Aracne, Roma, 2017, pp. 262-266.

²⁰ Cfr. Liang Qichao 梁启超, “On the Relationship Between Fiction and the Government of the People”, (traduzione a cura di Cheng Gek Nai), in Kirk A., Denton (a cura di), *Modern Chinese Literary Thought: Writing on Literature 1893-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1996, p. 74.

1.2. Una nuova era: 1911- 1949

La fine dell'impero e l'inizio dell'era repubblicana rappresentarono il desiderio di rinascita della nazione e questo incoraggiava sempre più l'attivismo delle *élites* politiche, sociali e intellettuali, in una società povera e arretrata nelle aree rurali, mentre l'autoritarismo e paternalismo politico e sociale del governo e il dominio coloniale occidentale erano sempre più evidenti.²¹

Sun Yat-sen 孙中山 (1866-1925), laureato in medicina a Hong Kong, intorno al 1893 aveva proposto un programma per modernizzare il Paese, ma poiché considerato rivoluzionario, fuggì all'estero, anche se mantenne sempre in mente l'idea di rinnovare la Cina creando la Repubblica. Nel 1905 la sua Lega *Tongmenghui* 同盟会 propose tre ideali: quello di democrazia, nazionalismo e benessere del popolo. Tra il 1907 e il 1911 organizzò una serie di ribellioni in tutto il Paese con lo scopo di far ritornare di nuovo la Cina potente. Successivamente, il 1° gennaio 1912 venne proclamato presidente della Repubblica cinese che venne fondata ufficialmente il 12 febbraio 1912, con a capo Yuan Shikai 袁世凯 (1859-1926), dopo che l'imperatore Puyi 溥仪 (1906-1967) aveva abdicato.²²

Tra il 1912 e il 1919 furono tanti gli avvenimenti negativi in Cina. Nacque il *Guomindang* 国民党, il Partito Nazionalista, che mirava a ridurre i poteri presidenziali, al contrario di Yuan Shikai che invece cercava di riaffermare l'autorità del potere centrale, infatti nel 1915 era quasi sul punto di ricreare una monarchia e a causa di ciò si creò tantissimi nemici, anti-monarchici, tra cui Liang Qichao. Nel 1916 Yuan Shikai morì e iniziò uno dei periodi più bui della Cina con i Signori della Guerra che comandavano alcuni territori cinesi, e con vari eventi che non soddisfacevano la popolazione.

Anche gli intellettuali non erano soddisfatti, infatti dal 1917 ambivano a una rivoluzione letteraria, tra questi giovani intellettuali ritroviamo Hu Shi 胡适 (1891-1962) e Chen Duxiu 陈独秀 (1879-1942). Hu Shi creò un programma con dei punti fondamentali per la riforma, ma per fare ciò si ispirò anche agli autori stranieri²³:

I giovani d'oggi tendono ad avere una visione tragica del mondo. [...] Nelle loro poesie e in prosa scrivono cose come la vecchiaia al tramonto o la desolazione di fronte ai venti autunnali. Quando

²¹ Cfr. Guido, Samarani, *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2008, p. 9.

²² Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op.cit.*, pp. 557-573.

²³ Cfr. Giuliano, Bertuccioli, Federica, Casalin (a cura di), *La letteratura cinese*, Roma, L'Asino d'oro, 2013, p. 324.

arriva la primavera, già temono la sua durata e quando i fiori sbocciano, temono il loro appassimento prematuro. Queste rappresentano la tragica voce di un paese decadente. [...] Sono perfettamente consapevole dei mali che affliggono la nostra nazione oggi, ma che effetto possono avere singhiozzi e lacrime su una nazione malata in uno stato così pericoloso? Mi auguro che gli scrittori contemporanei diventino tanti Fitch e Mazzini e non come Jia Yi,²⁴ Qu Yuan²⁵ [...].²⁶

Questo dimostra la sua insoddisfazione letteraria e anche della sua nazione che addirittura definisce malata, desiderava dunque il cambiamento che poteva avvenire distaccandosi dal passato, dagli autori precedenti, dalle espressioni antiche e creando qualcosa di nuovo. Per questo, anche dal punto di vista linguistico erano alla ricerca di una lingua orale standard per tutti, così a poco a poco quella lingua vernacolare, il *baihua* 白话, che veniva utilizzata in forma orale solo in alcune aree dialettali, iniziò a comparire in forma scritta vernacolare, opponendosi alla lingua classica *wenyan* 文言.²⁷

Così il 4 Maggio 1919 si sviluppò un importante movimento di protesta, il noto Movimento del Quattro Maggio. Si tratta di un movimento socio-politico e intellettuale, che mirava all'indipendenza e all'emancipazione nazionale e dell'individuo, alla ricostruzione della società e della cultura.

Il 4 maggio 1919 un gruppo di studenti di Pechino si ribellarono per il Trattato di Versailles, che poneva fine alla Prima guerra Mondiale, ma allo stesso tempo voleva concedere le precedenti concessioni tedesche dello Shandong al Giappone. Il Movimento del Quattro Maggio è visto come un evento centrale nella trasformazione della Cina da tradizionale a moderna, infatti ha influenzato molto la vita dei cinesi e anche i cambiamenti sociali per l'interno XX secolo.

Gli intellettuali del Movimento, miravano al cambiamento della società tradizionale ispirandosi, però, all'Occidente. Chen Duxiu, uno dei più importanti intellettuali del Movimento, ricercava il cambiamento attraverso la scienza e la democrazia: per introdurre la democrazia era

²⁴ Jia Yi 賈誼 (201 a.C.- 169 a. C.), poeta e politico degli Han posteriori (206 a.C.-220 a.C.), fu vittima dell'indivia e per questo perse il favore dell'imperatore. Conosciuto per i saggi di carattere politico ed economico, ma anche per la scrittura dei *fu* 賦, componimenti di prosa poetica, il più noto fu quello che dedicò a Qu Yuan, molto triste perché lamentava della morte di quest'ultimo. Cfr. Giuliano, Bertuccioli, Federica, Casalin (a cura di), *op.cit.*, pp. 126-128.

²⁵ Qu Yuan 屈原 (343 a.C.-277 a.C.), fu un nobile che ricopriva un'alta carica dello stato di Chu durante il Periodo degli Stati Combattenti (453 a.C.- 220 a.C.), ma fu anche un poeta, il quale capolavoro fu *Li Sao* 离骚 (Il lamento), in cui il poeta espresse il suo dolore per essere stato accusato e non aver potuto aiutare il suo sovrano. *Ivi*, pp. 98-99.

²⁶ Cfr. Hu Shi 胡适, "Some modest Proposals for the Reform of Literature", (traduzione a cura di Kirk A. Denton), in Kirk A., Denton (a cura di), *Modern Chinese Literary Thought: Writing on Literature 1893-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1996, pp. 127- 128.

²⁷ Cfr. Federico, Masini, *op.cit.*, p. 642.

necessario rigettare la cultura tradizionale cinese, confucianesimo, etica, vecchie regole, e per introdurre la scienza era invece necessario opporsi alla tradizionale letteratura e cultura cinese.²⁸

Un primo esperimento di ribellione si ebbe quell'anno con una novella di Lu Xun 鲁迅 (1881- 1936)²⁹ pubblicata nella rivista *Xin Qingnian* 新青年 (Nuova Gioventù). Nell'opera, intitolata *Kuangren riji* 狂人日记 (Diario di un pazzo), vi è una forte critica contro il potere della cultura cinese nei confronti del popolo, per le tematiche e per le tecniche, inoltre, sconvolse la narrativa del tempo.³⁰

Questo periodo fu anche prospero per le traduzioni di testi occidentali, perché anche attraverso le traduzioni si notava quell'attivismo politico degli intellettuali; le traduzioni più influenti furono quelle di Lin Shu 林纾 (1852-1924)³¹. Tra le traduzioni che avevano l'obiettivo di rinnovare il popolo e soprattutto di risvegliare il lettore possiamo senza dubbio ricordare le traduzioni di *detective stories* di Cheng Xiaoqing 程小青 (1893-1976), padre del romanzo poliziesco cinese.

L'influenza dell'Occidente era evidente e questi romanzi polizieschi, inizialmente tradotti e successivamente creati dallo stesso Cheng Xiaoqing furono i più popolari nel periodo della tarda dinastia Qing e degli inizi della Repubblica di Cina.

Alcuni studiosi ritenevano che la modernizzazione arrivasse anche attraverso l'imitazione del metodo di scrittura in prima persona, distaccandosi dal tradizionale metodo di scrittura onnisciente cinese, il quale non permetteva al lettore di sentirsi parte del racconto, poiché il lettore stesso, grazie alla narrazione in prima persona, partecipava attivamente agli eventi narrati.³³ Si può dire che Cheng Xiaoqing incarnò questo processo di modernizzazione, attraverso appunto l'imitazione delle opere occidentali. Agli occhi del lettore, quest'imitazione era evidente, nelle

²⁸ Cfr. Chen Pingyuan 陈平原, *Touches of History: an entry into "May Fourth China"*, (traduzione a cura di Michel Hockx et al.), Leiden, Brill, 2011, p. 82

²⁹ Lu Xun 鲁迅 è considerato uno dei più importanti scrittori e traduttori moderni del Novecento in Cina. Lu Xun è stato sempre riconosciuto come rivoluzionario, filosofo e autore, tuttavia la sua carriera letteraria iniziò e terminò con la traduzione, perché dava un maggior valore alle traduzioni piuttosto che alle creazioni in quanto grazie ad esse aveva dato origine a molte delle sue creazioni filosofiche. Cfr. Wang Pu, "The Promethean translator and cannibalistic pains: Lu Xun's "hard translation" as a political allegory", in *Translation Studies*, 6:3, 2013, p. 324.

³⁰ Cfr. Nicoletta, Pesaro, Melinda, Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento: autori, opere e correnti*, Roma, Carocci editore, 2019, p. 22.

³¹ Cfr. Lin Shu 林纾 tradusse per primo opere occidentali. La sua attività traduttiva fu particolare, perché non conosceva nessuna lingua straniera, e dunque era frutto di una collaborazione con interpreti che traducevano oralmente dall'originale ed egli trascriveva il testo in cinese. Cfr. Giuliano, Bertuccioli, Federica, Casalin (a cura di), *op.cit.*, p. 324.

³² Cfr. Chan Tak-hung Leo, "What's Modern in Chinese Translation Theory? Lu Xun and the Debates on Literalism and Foreignization in the May Fourth Period.", *TTR: Traduction, Terminologie et Redaction*, 14:2, 2001, p. 195.

³³ Hao Rujuan, *Transnational Negotiations and the Interplay Between Chinese and Western Detective Fiction at the Turn of the Twentieth Century*, Riverside, University of California, 2012, pp. 134-135.

opere, il personaggio principale appariva come la personificazione della Cina in cerca di modernità, assorbendo elementi culturali dall'Occidente. Inoltre, tramite il personaggio principale emergono anche critiche riguardo la disparità tra ricchi e poveri, corruzione morale, abusi educativi; tutti elementi criticati in quel periodo.

Sebbene i romanzi polizieschi, sia tradotti che non, venivano considerati legati alla scuola delle Anatre Mandarine e delle Farfalle, ovvero come letteratura popolare, Cheng Xiaoqing riteneva che i suoi romanzi avessero un effetto positivo sulla società. Negli anni Venti, infatti, difese i romanzi polizieschi, perché incentrati sulla scienza e proprio quest'aspetto poteva migliorare la ragione umana e l'esperienza sociale delle persone. Inoltre, aggiunse anche che i romanzi polizieschi stimolavano la curiosità, grazie alla quale vi era un'evoluzione dell'uomo.³⁴

Per Cheng Xiaoqing, le *detective fiction*, dunque, avevano l'obiettivo di migliorare e di stimolare l'uomo, così come pensava Liang Qichao, ma avevano anche uno scopo didattico, perché grazie ad esse il lettore era in grado di riconoscere la giustizia, ed eventuali conseguenze che spettano a chi non rispetta la legge.

La moderna traduzione dei testi occidentali iniziò con la traduzione di opere di scienze naturali, seguita dall'emergere della traduzione di opere delle scienze sociali e infine dalla traduzione letteraria.³⁵ Quest'ultime spesso venivano utilizzate come elemento rivoluzionario per cui erano anche testi in grado di plasmare il popolo. Le traduzioni letterarie che si trovavano nella rivista *Xin Qingnian* 新青年 (Nuova Gioventù), infatti, esprimevano pienamente le aspirazioni politiche.

In questo clima di fermento, venne rifondato il Partito Nazionalista cinese utilizzandolo come strumento d'azione con forte sentimento nazionalista antigiapponese; nel 1921, nel frattempo, nacque il Partito Comunista cinese, con vari esponenti tra cui Mao Zedong 毛泽东 (1893-1976)³⁶. Esso aveva l'obiettivo di rovesciare le classi capitalistiche e instaurare una dittatura del proletariato.

³⁴ Cfr. Zhou Du 周渡, "Cong Cheng Xiaoqing de wenzue huodong kan qi dui xiandaixing de zhuiqiu" 从程小青的文学活动看其对现代性的追求 (Osservazione della ricerca della modernità di Cheng Xiaoqing dalla sua attività letteraria), in *Shanxi shi da xuebao (shehui kexue ban)*, 35:6, novembre 2008, pp. 65-67.

³⁵ Cfr. Ke Xixiang, "On the Modernity Transformation of Chinese Translation", in *Advances in Computer Science Research*, 16, Atlantis Press, 2017, p. 352.

³⁶ Mao Zedong 毛泽东 (1893-1976) fu leader del Partito Comunista cinese dal 1935 fino alla sua morte, e presidente della Repubblica Popolare cinese dal 1949 al 1959. Cfr. Stuart, Reynolds, Schram, "Mao Zedong", *Encyclopedia Britannica*, 22 Dicembre 2020, <https://www.britannica.com/biography/Mao-Zedong>, (ultima data di consultazione 26/05/2021).

Inizialmente i due partiti crearono un Fronte unito contro i Signori della Guerra, così il Guomindang creò anche una forza militare fondando l'Accademia militare di Huangpu 黄埔. Tuttavia, con il tempo, iniziarono a crearsi delle divisioni tra i due partiti, a causa di orientamenti politici differenti: il Partito Comunista cinese iniziava a considerare le organizzazioni di massa come lo strumento migliore per la politica del partito e appoggiavano l'alleanza con l'Unione Sovietica, al contrario, i nazionalisti iniziavano a essere diffidenti di questa alleanza pertanto consideravano estranei i comunisti. Nel 1925 morì Sun Yat-sen, e il potere passò a Chiang Kai-shek 蒋介石 (1887-1975)³⁷ con un regime autoritario appoggiato dai grandi proprietari terrieri. Da qui iniziarono i conflitti tra i due partiti, Chang Kai-shek voleva eliminare i comunisti sia politicamente che fisicamente, obiettivo mai raggiunto perché i comunisti si erano già insediati nelle campagne, appunto perché Mao Zedong riteneva che i contadini rappresentassero la classe rivoluzionaria. Si ebbe così una guerra civile tra nazionalisti e comunisti da 1927 al 1949 circa, con fasi alterne.³⁸

Nonostante questi conflitti interni, da un punto di vista letterario, si continuava ad assistere ad una forte influenza degli stranieri, infatti tra il 1925 e il 1930, si cominciò a utilizzare la narrativa con un approccio meno mirato all'individuo e alle sue problematiche, bensì incentrato sulle problematiche del tempo.³⁹

Nel 1937, tuttavia, la Cina venne invasa dalle truppe giapponesi, che volevano ottenere l'intero controllo dell'Asia, dando così inizio alla Seconda guerra sino-giapponese. I giapponesi inizialmente occuparono Pechino e Tianjin per poi avanzare verso le città meridionali Shanghai, Hangzhou e Canton.⁴⁰

Il 13 dicembre 1937 i giapponesi occuparono l'allora capitale Nanchino, provocando un conflitto molto violento, noto come il Massacro di Nanchino, riconosciuto come una delle grandi tragedie dell'umanità. Così il Tribunale militare internazionale per l'Estremo Oriente lo descrive:

I soldati, singoli e a piccoli gruppi si sparsero per la città uccidendo, violentando e distruggendo: non c'era disciplina, molti soldati erano ubriachi; i soldati si affollarono nelle piazze, nelle strade e nei

³⁷ Chiang Kai-shek 蒋介石 (1887-1975) fu un leader politico e militare cinese. Aderì al Partito Nazionalista nel 1918 e fu successore di Sun Yat-sen come leader del Partito Nazionalista nel 1925. Cfr. History.com Editors, "Chiang Kai-shek", *History*, <https://www.history.com/topics/china/chiang-kai-shek>, 9 Novembre 2009, (ultima data di consultazione 26/05/2021).

³⁸ Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op.cit.*, pp. 583-599.

³⁹ Cfr. Nicoletta, Pesaro, "Letteratura cinese moderna e contemporanea", in Guido, Samarani, Maurizio, Scarpari (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, p. 707.

⁴⁰ Marianne, Bastid, Bruguere, "La crisi delle istituzioni imperiali e l'esperienza repubblicana", in Guido, Samarani, Scarpari, Maurizio (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, p. 95.

vicoli, uccidendo in modo indiscriminato e senza apparente provocazione uomini, donne e bambini cinesi.⁴¹

In questo periodo di guerra, la situazione diventò complessa anche per gli intellettuali, lo stesso Cheng Xiaoqing fu costretto ad abbandonare la sua carriera da insegnante, perché le scuole vennero chiuse, per poi riprendere solo dopo la resa del Giappone. Durante la guerra, inoltre, pubblicò un articolo decisamente patriottico, in cui incoraggiava le masse a combattere contro il nemico, motivo per cui attirò l'attenzione dei giapponesi e fu costretto a continuare a scrivere con uno pseudonimo.

Dopo Nanchino, i giapponesi proseguirono nel colpire loro obiettivi, il successivo sarebbe stato Wuhan, tuttavia in un percorso intermedio verso la conquista di Wuhan, il Giappone subì la prima sconfitta nell'aprile del 1938. Prima di invadere Wuhan passarono dei mesi, perché Chang Kai-shek cercò di ostacolare il nemico facendo distruggere le dighe sul Fiume Giallo, ma ciò provocò disagi anche per la popolazione cinese, infine, però Wuhan venne occupata nel tardo 1938, mentre le truppe cinesi si trovavano a Chongqing dove il governo nazionalista si era ritirato.

Una seconda fase della seconda guerra sino-giapponese iniziò nel 1939, quando i nazionalisti e i comunisti si riunirono per difendersi dal Giappone, ottennero aiuti dall'Unione Sovietica, che aveva l'obiettivo di sostenere la resistenza anti-nipponica, e nel 1941 anche dagli Stati Uniti, i quali inviarono armi e altri aiuti. Nonostante la collaborazione dei due partiti contro il Giappone, entrambi avevano anche l'obiettivo di espandere il loro potere nel territorio cinese, pertanto i comunisti si espansero soprattutto nella Cina settentrionale nelle campagne e i nazionalisti a causa della corruzione aveva perso parte della sua popolazione. Nel 1945 il Giappone si arrese, i nazionalisti conquistarono le città più importanti e i comunisti rafforzarono la loro posizione nelle campagne, da qui ne derivò un'ulteriore guerra civile tra i due partiti che culminò con la sconfitta dei nazionalisti, i quali fuggirono a Taiwan e nell'ottobre del 1949 iniziò un nuovo periodo per la Cina: la nascita della Repubblica Popolare Cinese di Mao Zedong.⁴²

Anche la letteratura di questi anni di guerra assunse un carattere particolare. Innanzitutto nel venne sciolta la Lega degli scrittori di sinistra, così decisero di creare un'associazione apolitica, in modo che più intellettuali potessero aderire. Quando nel 1937 iniziò la guerra contro il Giappone, gli scrittori cinesi si divisero in quattro gruppi: un gruppo si trasferì nella Chongqing nazionalista,

⁴¹ Cfr. Guido, Samarani, *La Cina del Novecento*, cit., p. 155.

⁴² Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op. cit.*, pp. 601- 610; Idema, Wilt, Haft, Llyod, *A Guide to Chinese Literature*, Ann Arbor, Center for Chinese Studies The University of Michigan, 1997, p. 256.

un altro nella Yan'an comunista, un altro rimase a Shanghai, forte centro internazionale, e infine un ultimo gruppo rimase nei territori occupati dai giapponesi.⁴³

Negli anni Trenta, inoltre, troviamo una letteratura sociale, che denuncia le sofferenze, i conflitti, dunque descrive la realtà. Verso la fine degli anni Trenta si distinguono due correnti: *Jingpai* 京派 (La corrente di Pechino) e *Haipai* 海派 (La corrente di Shanghai). La prima vede come esponenti: Shen Congwen 沈从文 (1902-1988), Fei Ming 废名 (1901- 1967) e Ling Shuhua 凌叔华 (1904-1990), che ricercavano uno stile elegante e distaccato. La seconda con maggiori esponenti: Liu Na'ou 刘呐欧 (1905-1940), Shi Zhecun 施蛰存 (1903- 2005) e Mu Shiyong 穆时英 (1912-1940), che volevano creare una letteratura più incentrata su aspetti estetici e commerciali, ma al tempo stesso significativa dell'epoca, influenzata dall'Occidente, infatti, non a caso questa corrente era molto attiva nella zona di Shanghai.⁴⁴

1.3. La Repubblica Popolare cinese dal 1949 al 1976

L'affermarsi della Repubblica Popolare cinese nel 1949 fu una svolta importante anche per il Partito comunista cinese. Venne utilizzata l'espressione "repubblica popolare", perché ciò implicava un approccio sociale ampio e soprattutto basato sulle classi sociali.

L'obiettivo principale di Mao era lo sviluppo economico e sociale attraverso il principio di *Xin minzhu* 新民主 (Nuova Democrazia) che mirava a una collaborazione di classi, infatti il nuovo Stato si sarebbe fondato sull'alleanza degli operai e dei contadini e sull'unione delle varie classi democratiche, il proletariato, i contadini, la piccola borghesia e la borghesia nazionale. Questa politica rimase in vigore fino al 1957, quando si affermò una politica ancora più incentrata sullo sviluppo economico.

A livello culturale qualcosa cambiò. Prima della fondazione della Repubblica Popolare cinese, alcuni autori avevano pubblicato degli articoli con delle accuse nei confronti del PCC⁴⁵, il quale rispose con una Conferenza sulla letteratura e sull'arte a Yan'an nel 1942, questi discorsi

⁴³ Cfr. Giuliano, Bertuccioli, Federica, Casalin (a cura di), *op.cit.*, p. 374.

⁴⁴ Cfr. Nicoletta, Pesaro, "Letteratura cinese moderna e contemporanea", cit., pp. 710- 711.

⁴⁵ Partito Comunista cinese.

posero le basi del pensiero del Partito nei confronti degli aspetti letterari e culturali. Per Mao la letteratura e tutte le altre arti rappresentavano uno strumento politico e propagandistico, anche gli scrittori dovevano omologare il loro pensiero politico, cercando di evitare qualsiasi atteggiamento critico e di protesta.⁴⁶ Gli scrittori dovevano seguire le linee guida del Partito, in un certo senso erano obbligati a scrivere in un modo ben preciso.

Nei discorsi di Yan'an appare evidente che Mao desiderava che le opere degli intellettuali fossero intrise dell'elemento rivoluzionario, una rivoluzione legata ai sentimenti e ai pensieri del popolo, e soprattutto dovevano soddisfare le masse (operai, contadini), così li incitava Mao:

I nostri operatori culturali devono senz'altro compiere questa missione, spostare il proprio punto di vista, immergersi tra le masse operaie e contadine, immergersi nel processo di lotta reale; studiare il marxismo e la società e avvicinarsi gradualmente a operai, contadini e soldati, avvicinarsi al proletariato. Solo così avremo una vera letteratura per operai, contadini e soldati, una vera letteratura proletaria.⁴⁷

Così Mao, dunque, cercava di uniformare gli intellettuali, li invitava a utilizzare un linguaggio semplice e comprensibile dal popolo, anche con l'uso delle espressioni popolari eliminando influenze della letteratura tradizionale. Inoltre condannò l'imitazione di forme e di temi occidentali, motivo per cui, come vedremo più avanti, Cheng Xiaoqing non scrisse più romanzi polizieschi, nonostante il suo obiettivo era quello di continuare a diffondere le sue raccolte di romanzi polizieschi.

Ci furono degli scrittori che tentarono di produrre nuove opere e pertanto si delinearono tre categorie di scrittori: i rivoluzionari "convinti", che sostenevano il pensiero di Mao nel creare una letteratura popolare che esaltasse la nuova Cina delle masse; i rivoluzionari "confusi", ancora legati allo spirito del Quattro Maggio ma che tentarono ugualmente di creare delle opere uniformandosi alle richieste di Mao; i dissidenti che non accettarono di assecondare i desideri di Mao e arrivarono addirittura ad abbandonare la strada letteraria.⁴⁸

Dal 1949, infatti, si fondò un'associazione nazionale di scrittori ai quali veniva richiesta un'educazione in linea con il Partito, dovevano studiare il marxismo, partecipare alla riforma agraria e contribuire ai progetti costruttivi. Proprio per questo, le tematiche preferite degli anni

⁴⁶ Cfr. Nicoletta, Pesaro, "Letteratura cinese moderna e contemporanea", cit., p. 717.

⁴⁷ Cfr. Nicoletta, Pesaro, Melinda, Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p. 220.

⁴⁸ Cfr. Chen Sihe 陈思和, *Zhongguo dang dai wen xue shi jiao cheng* 中国当代文学史教程 (*Corso di storia della letteratura contemporanea*), Shanghai, Fudan daxue chubanshe, 1999, pp. 20- 21.

Cinquanta riguardavano le storie del Partito, la guerriglia durante il periodo sino- giapponese, la riforma agraria e la costruzione socialista.

Il potere di Mao, dunque, iniziò a essere sempre più evidente, si creò un culto della sua personalità già dal 1945 si evidenziava un suo atteggiamento onnipotente:

Ciò che io chiamo credo significa credere nel pensiero di Mao Tse-tung; inoltre, questo credo dev'essere saldo e incrollabile. [...] il pensiero di Mao Tse-tung è il solo pensiero corretto. Esso è l'incarnazione del marxismo-leninismo in Cina. È il simbolo della verità. Quindi se una persona in un qualsiasi momento, in un qualsiasi luogo, a proposito di una qualsiasi questione, manifesta dei tentennamenti nel suo atteggiamento verso il pensiero di Mao Tse-tung, allora non importa se questi tentennamenti sono soltanto momentanei e lievi: essi significano in realtà che colui che tentenna si allontana dalla verità marxista-leninista e perderà l'orientamento e commetterà degli errori politici. [...].⁴⁹

Per questo nacquero diverse campagne volte alla rettificazione degli intellettuali. Tra queste ricordiamo: la Campagna dei Cento Fiori (1956-1957), in cui Mao promuoveva l'idea delle Cento scuole che sboccino e gareggino, con un netto riferimento alle Cento Scuole⁵⁰ dell'epoca degli Stati Combattenti (453 a.C. -221 a.C.), Mao invitava gli intellettuali a esprimere la loro idea sulla Cina, su ciò che era cambiato, cosa migliorato e cosa si poteva migliorare. Il leader doveva poi correggere gli errori commessi dagli intellettuali, perché venivano accettati solo degli errori che risultavano in linea in linea con il Partito. Quindi in questo contesto era sempre più evidente che gli intellettuali peccassero di eccessiva creatività. Le critiche emerse durante questa campagna da parte degli scrittori causarono in molti casi una dura repressione da parte del Partito.

Questo segnò l'inizio della Campagna contro la Destra in cui molti intellettuali furono puniti con anni di carcere, con la perdita del lavoro e di altri incarichi, con l'invio nei campi di lavoro. Molti, addirittura, si suicidarono, invece altri sopravvissero ma poterono riprendere in mano la loro carriera solamente alla fine degli anni Settanta. Questo accadde perché molti intellettuali criticarono l'ideologia socialista e Mao non concepiva una critica così forte, per questo riteneva

⁴⁹ Cfr. Stuart, Schram, *Mao Tse-tung e la Cina moderna: dalla Rivolta dei Boxer alla Rivoluzione Culturale*, (traduzione a cura di Adriana Valori Piperno), Milano, il Saggiatore, 1968, p. 422.

⁵⁰ Con il termine Cento scuole gli studiosi si riferiscono alle scuole di pensiero che si stavano sviluppando in Cina tra il V e il III secolo a.C. e, poiché erano numerose, le chiamavano Cento scuole. Sima Tan 司马谈 (165 a.C. - 110 a.C.), autore della prima storia dinastica cinese, classificò sei scuole principali: *Yin-Yang Jia* 阴阳家 (Scuola Yin-Yang), una scuola di cosmologi; *Rujia* 儒家 (Scuola dei Letterati), definita come la scuola dei confuciani; *Mo Jia* 墨家 (Scuola Moista), una scuola con una rigida organizzazione e una severa disciplina; *Ming Jia* 名家 (Scuola dei nomi), scuola che si basava sui nomi e sull'attualità e sulle loro relazioni; *Fa jia* 法家 (Scuola legista), scuola che si basava sul modello fisso delle leggi; *Tao jia* 道家 (Scuola Taoista), scuola basata sul *Dao* 道, la naturale virtù umana. Cfr. Feng Youlan 冯友兰, Derk, Bodde (a cura di), *Storia della Filosofia Cinese*, (traduzione a cura di Mario Tassoni), Milano, Arnoldo Mondadori editore, 1956, pp. 27-28.

che gli intellettuali avessero bisogno di una rieducazione. Dunque il rapporto tra politica e intellettuali in questo periodo era veramente turbolento.⁵¹

In un certo senso, gli intellettuali erano stati plasmati, tutti dovevano rispettare la stessa ideologia e doveva utilizzare lo stesso lessico, stile linguistico ecc, questo atteggiamento venne definito da Li Tuo 李陀 come il *Mao wenti* 毛文体 (stile maoista).⁵²

Fino ad arrivare ad uno dei fenomeni storici più complessi: la *Wenhua Dageming* 文化大革命 (1966-1976) (La Rivoluzione Culturale), che possiamo dividere in due fasi: una prima fase movimentistica dal 1966 al 1969 e una seconda fase meno movimentistica dal 1969 al 1976.

Ebbe inizio nell'agosto del 1966, ma già a novembre 1965 era stato attaccato uno scrittore Wu Han 吴晗 (1909-1969) che aveva scritto il dramma *Hairui baguan* 海瑞罢官 (La destituzione di Hai Rui)⁵³, opera che però venne considerata come un'allegoria della situazione di Peng Dehuai 彭德怀 (1898-1974)⁵⁴ che a sua volta aveva criticato l'operato di Mao. Da questa critica, non mancarono i momenti turbolenti. Nacque il movimento delle Guardie Rosse, le università e le scuole vennero chiuse e molti studenti furono costretti a scappare. La violenza fu anche protagonista di questa Rivoluzione, tutti coloro che andavano contro Mao e contro i principi della Rivoluzione vennero perseguitati; inoltre, artisti, intellettuali, professori, dirigenti di partito furono maltrattati sia fisicamente che mentalmente, infatti alcuni morirono, si suicidarono o restarono amputati a vita. Gli scontri continuarono e milioni di giovani vennero portati nelle campagne per rieducarsi.⁵⁵

Venne chiesto anche l'intervento di un esercito per la pace, ma il disordine e il caso durò fino al 1976, anno della morte di Mao.

Periodo turbolento anche per Cheng Xiaoping, infatti in questi anni di Rivoluzione, insieme ad altri suoi amici venne condannato e criticato, fu privato della sua casa, permettendogli di vivere

⁵¹ Cfr. Guido, Samarani, *La Cina del Novecento*, cit., p. 218.

⁵² Cfr. Nicoletta, Pesaro, Melinda, Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p. 221

⁵³ Hai Rui era un funzionario del XVI secolo, riconosciuto per la sua integrità morale, tuttavia aveva criticato l'imperatore e dunque fu condannato.

⁵⁴ Peng Dehuai 彭德怀 (1898-1974), fu uno dei comandanti più abili della Cina comunista, fu anche Ministro della Difesa. Esprime delle critiche nei confronti del lavoro di Mao Zedong e per questo gli venne tolta qualsiasi tipo di carica. Nonostante le sue scuse, durante il periodo della Rivoluzione Culturale venne perseguitato e sottoposto a umiliazioni pubbliche e violenze. Morì nel 1974 dopo essere stato in prigione, privato di ogni cura medica. Cfr. Kucha, Glenn, Llewellyn, Jennifer, "Peng Dehuai", *Alpha History*, 11 Febbraio 2019, <https://alphahistory.com/chineserevolution/peng-dehuai/>, (ultima data di consultazione 21/05/2021).

⁵⁵ Cfr. Mario, Sabattini, Paolo, Santangelo, *op.cit.*, pp. 621-627.

in una soffitta con un solo lettino. Tutto ciò causò la distruzione fisica e mentale dell'autore, che poi lo portò alla morte nel 1976.⁵⁶

Il periodo della Rivoluzione Culturale corrisponde anche a un periodo di rivoluzione a livello linguistico, si riusarono le espressioni classiche, che come abbiamo visto precedentemente, gli autori degli anni Venti, invece, desideravano evitare il loro uso; vennero utilizzate espressioni prettamente politiche e soprattutto tutto ciò che era *hong* 红 (rosso) veniva catalogato come qualcosa di positivo, tutto ciò che era negativo veniva identificato come *hei* 黑 (nero).⁵⁷ Pertanto la produzione letteraria di questo periodo risulta limitata, perché molti scrittori venivano criticati. Tra i pochi divenuti famosi possiamo ricordare: Zhou Libo 周立波 (1908-1979) famoso per tre romanzi che trattavano temi come la riforma agraria, l'agricoltura e l'industria cinese; Yang Mo 杨沫 (1914-1995) che trattò la trasformazione degli intellettuali in rivoluzionari negli anni Trenta; Hao Ran 浩然 (1932-2008) che fu uno dei pochi a non essere criticato durante il periodo della Rivoluzione e trattò soprattutto il tema della riforma agraria.

Con la morte di Mao, però, possiamo trovare il punto di arrivo di questo periodo oscuro, per poi ritrovare una luce, un punto di svolta per progetti futuri.⁵⁸

1.4. La “Parigi d’Oriente”

Si analizza la città di Shanghai negli anni Venti, perché protagonista dei racconti scritti dall'autore Cheng Xiaoqing, che vedremo nei paragrafi successivi.

Shanghai in quegli anni era diventata una grande città cinese, godeva di un ruolo centrale per gli scambi commerciali con gli stranieri e anche in ambito formativo e pubblicitario. La sua importanza era anche dovuta alle concessioni straniere che permettevano così alla città una misura di libertà dalla censura del governo cinese.⁵⁹

⁵⁶ Lao Cai 老蔡, *Zhongguo yuanchuang zhentan tuili xiaoshuo jianshi: Cheng Xiaoqing yu Huosang* 中国原创侦探推理小说简史: 程小青与霍桑 (Una breve storia dei romanzi polizieschi cinesi: Cheng Xiaoqing e Huo Sang), <http://www.tuili.com/blog/u/8/archives/2010/2562.html>, (ultima data di consultazione 27/04/2021).

⁵⁷ Cfr. Federico, Masini, *op.cit.*, p. 658.

⁵⁸ Cfr. Idema, Wilt, Haft, Llyod, *op.cit.*, pp. 290-291.

⁵⁹ *Ivi*, p. 265.

Rappresentava una delle città più affascinanti del mondo insieme a New York, Parigi, Berlino e Londra. Venne definita la “Parigi d’Oriente”, sebbene risultasse più europea di Parigi stessa, una città cosmopolita, con abitanti stranieri oltre che cinesi.⁶⁰

Dal 1920 nelle vie di Shanghai si incontravano cinesi che producevano e vendevano abiti, scarpe, oggetti occidentali, infatti in questo periodo la nota *Nanjing Lu* 南京路 (Via Nanchino), diventò una strada internazionale, con tanti negozi e soprattutto diventò la casa di una nuova cultura commerciale.⁶¹ Era piena di locali, sale da ballo e parchi pubblici, venne definito il luogo perfetto per gli scrittori che vagavano in cerca di ispirazione e guardavano le vetrine dei negozi, dei bordelli e di tutto ciò che le strade potevano offrirgli.⁶²

A Shanghai, inoltre, si cercava di promuovere il romanzo e allo stesso tempo di addomesticare le nozioni straniere per richiamare la modernità, proprio per questo venne considerata come il centro della vita letteraria moderna. Significativa fu la corrente sopraccitata *Haipai* 海派, i quali esponenti cercavano di rappresentare il “senso dello spazio del presente”, riproducendo tutto ciò che caratterizzava la metropoli in quegli anni.

Gli autori di questa corrente, inoltre, si volevano differenziare dalla letteratura di Lu Xun, il quale scriveva per trasformare lo spirito dei lettori della sua nazione⁶³, essi, invece, volevano descrivere quel fascino della vita mondana che trapelava nella metropoli.⁶⁴

Ed è proprio in questo contesto di una Shanghai ricca e splendente che ritroviamo le avventure del romanzo poliziesco di Cheng Xiaoqing.

⁶⁰ Cfr. Anne-Marie, Brady, Douglas, Brown (eds.), *Foreigners and Foreign Institution in Republican China*, London, New York, Routledge, 2013, p. 131.

⁶¹ Cfr. Yeh Wen- Hsin 叶文心, *Shanghai Splendor: economic sentiments and the Making of Modern China, 1843-1949*, Berkeley, University of California Press, 2007, p. 56.

⁶² Cfr. Lee Leo Ou-fan 李歐梵, *Shanghai Modern: The Flowering of a New Urban Culture in China, 1930-1945*, Cambridge, Harvard University Press, 1999, pp. 6- 38.

⁶³ Cfr. Cheng Xiaoqing 程小青, *Sherlock a Shanghai: il primo investigatore cinese*, (traduzione a cura di Adriana Crespi Bortolini), Milano, Obarra Oedizioni, 2009, p. 9.

⁶⁴ Cfr. Nicoletta, Pesaro, Melinda, Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p. 137.

2. La letteratura poliziesca in Cina

2.1. Il genere *crime fiction*

Generalmente, quando si usa il termine letteratura di crimine, si fa riferimento al termine inglese *crime fiction* che indica una narrativa che include dei crimini o delitti. Tuttavia il genere *crime fiction* include dei sottogeneri tra i quali le *detective stories*, i romanzi polizieschi.⁶⁵ Le *detective stories* sono, senza dubbio, le più conosciute, e indicano dei racconti le quali trame vertono su un'indagine o su un lavoro svolto da un detective privato o pubblico.

In vari Paesi si è soliti utilizzare vari termini per indicare il genere delle *detective stories*: in Italia letteratura poliziesca o genere giallo⁶⁶, in Francia *noir* o *polar*, in Spagna la *novela negra*.

In Cina, invece, per riferirsi al genere poliziesco si utilizza il termine *zhentan xiaoshuo* 侦探小说 che letteralmente significa “romanzo investigativo” e dunque racchiude tutte quelle storie in cui troviamo un detective come protagonista. Ma anche in Cina esistono dei sottogeneri, ci sono infatti: i *tuili xiaoshuo* 推理小说 opere di deduzione; *xuanyi xiaoshuo* 悬疑小说 i romanzi di suspense; e altri tradotti dalle lingue straniere *heise xiaoshuo* 黑色小说 il *noir*, *jiandie xiaoshuo* 间谍小说 romanzo di spionaggio, *fanzui xiaoshuo* 犯罪小说 il romanzo di crimine, *lengying pai xiaoshuo* 冷硬派小说 romanzi Hard-boiled.⁶⁷

In Occidente si è soliti indicare l'origine del giallo nel 1841 con I delitti della Rue Morgue di Edgar Allan Poe non pensando ad altre possibili culture che ci riconducono a questo genere letterario. In Cina, infatti, ancor prima di venire a conoscenza delle *detective stories* occidentali si poteva già parlare di letteratura di crimine sotto il nome di *gong'an xiaoshuo* 公案小说 narrativa di casi giudiziari.⁶⁸

⁶⁵ Cfr. Jeffrey C., Kinkley, *Chinese Justice, the Fiction: Law and Literature in Modern China*, Stanford, Stanford University Press, 2000, p. 6.

⁶⁶ Il termine giallo venne utilizzato per la prima volta nel 1929 quando Lorenzo Montano e Luigi Rusca crearono per Mondadori la collana chiamata “Libri Gialli”. I libri avevano una copertina gialla con un esagono rosso, che poi si trasformò in un cerchio rosso, e includevano storie di scrittori come S.S. Van Dine, Edgar Wallace, Robert Louis Stevenson e Anna Katherine Green. Quindi a partire da quel momento tutti quei racconti con trame riconducibili a crimini, misteri e indagini poliziesche presero il nome di genere giallo. Cfr. M., G., “Giallo, poliziesco, noir, polar... un glossario per orientarsi tra i termini”, 2012, [Giallo, poliziesco, noir, polar... un glossario per orientarsi tra i termini - Articolo - wuz.](#) (ultima data di consultazione 04/05/2021).

⁶⁷ Cfr. Lavinia, Benedetti, “Se il romanzo investigativo nasce in Cina”, *Thriller Magazine*, 2009, [Se il romanzo investigativo nasce in Cina \(thrillermagazine.it\)](#), (ultima data di consultazione 04/05/2021).

⁶⁸ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., pp. 17-19.

2.2. Le origini della letteratura di crimine in Cina

Sin da tempi antichi, ovvero già dalla dinastia Qin 秦朝 (221-206 a.C.)⁶⁹ si trovano le prime tracce di letteratura di crimine, però si tratta per lo più di testi che facevano riferimento alle procedure legali del tempo.⁷⁰

In epoca Song 宋朝 (960-1279), quando l'economia e i flussi interni ed esterni iniziarono ad incrementare, si svilupparono i *washe* 瓦舍, “quartieri di svago”, luoghi più importanti per la vita culturale delle grandi città. Proprio in questi luoghi erano presenti i cantastorie, gli *shuohuaren* 说话人 che intrattenevano le persone con i loro racconti in lingua vernacolare *baihua* 白话, dapprima scritti sotto forma appunti con le parti più importanti, *diben* 底本, e successivamente divennero i *huaben* 话本, i “libretti d'opera”.

Proprio in questo contesto così culturalmente attivo, iniziarono a comparire i *xiaoshuo* 小说⁷¹; in questa categoria di racconti emergono gli *shuo gong'an* 说公案 ovvero la narrativa di casi giudiziari, in cui *gong'an* è proprio un termine che fa riferimento allo scrittoio usato dal magistrato sul quale poggiava ciò che gli era necessario per le pratiche delle funzioni legali, oppure si riferiva anche al caso giudiziario in generale, ma attualmente fa riferimento anche a un problema difficile da risolvere.⁷²

Il primo a nominare la narrativa dei casi giudiziari fu Naide Weng 耐德翁 (?-?)⁷³, ma grazie a dei riassunti del letterato Luo Ye 罗焯 (?-?), ci sono arrivati diciassette racconti di casi giudiziari di epoca Song, i quali trattavano storie di furto, stupro, truffa, giovani che trasgrediscono ai vincoli morali, adulterio.

⁶⁹ La dinastia Qin 秦朝 fu la prima dinastia cinese, in cui grazie a Qin Shi Huangdi 秦始皇帝 venne unificata la Cina e questo segnò l'inizio della Cina imperiale. Qin Shi Huangdi venne dunque considerato il primo imperatore, il quale dava inizio a una nuova era attraverso due obiettivi principali: l'unificazione dei territori conquistati e la centralizzazione del potere. Cfr. Sabbatini, Mario, Santangelo, Paolo, *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2010, pp. 116-118.

⁷⁰ Cfr. Lavinia, Benedetti, “Le origini del ‘giallo orientale’”, *Il Paradiso degli Orchi*, [Il Paradiso degli Orchi: Le origini del 'giallo' orientale](#), (ultima data di consultazione 04/05/2021).

⁷¹ Il termine *xiaoshuo* 小说 inizialmente si utilizzava per indicare i racconti di poco conto. Nello “Yiwen zhi” 艺文志 (Trattato sulla letteratura) dello *Hanshu* 汉书 (Annali degli Han) di Ban Gu 班固 (32-92), storico cinese, il termine indicò degli scritti di letteratura cinese che, seppur meno seri, si dovevano conservare. Solo in tempi recenti il termine *xiaoshuo* iniziò a indicare il genere del romanzo. Cfr. Giuliano, Bertuccioli, Federica, Casalin (a cura di), *op.cit.*, pp. 152-169.

⁷² Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., pp. 114-115.

⁷³ Si conosce poco di quest'uomo, tuttavia in un'opera distinse cinque categorie di racconti di poco conto: le storie di fumo e cipria, le storie di amori femminili, le storie di spiriti e demoni, le storie di avvenimenti curiosi e i racconti di casi giudiziari. *Ivi*, p. 115.

Le narrazioni di questo periodo iniziavano spesso con un'introduzione in versi seguita da un'altra breve narrazione che poi si allungava fino a diventare un racconto vero e proprio. Il crimine segue l'ordine cronologico degli eventi dell'assassino e del delitto, tuttavia a differenza dei romanzi occidentali, manca la logica della doppia narrazione.⁷⁴ Infatti nei romanzi tradizionali cinesi il piacere del lettore non sta nell'investigare insieme al detective, ma nell'apprezzare le abilità del magistrato. Un'altra peculiarità era quella dell'errore giudiziario, ovvero quando un innocente veniva incolpato ingiustamente, mentre il vero colpevole rimaneva libero per molto tempo. I personaggi erano anche dinamici perché potevano trasformarsi da persone buone a malvagie.⁷⁵

Terminata la dinastia Song, la Cina fu governata da un popolo straniero, la dinastia Mongola Yuan 元朝 (1279-1368), non accettata positivamente dai cinesi, perché stranieri. Durante questo periodo apparvero i primi testi drammatici da portare in scena al teatro, perché i mongoli non comprendevano la lingua cinese, quindi potevano solamente apprezzare gli spettacoli teatrali. I libretti teatrali venivano chiamati *zaju* 杂剧, letteralmente spettacoli variati, ed erano formati da quattro atti e a volte veniva aggiunto un prologo o intermezzo, e in ogni atto c'erano parti ballate e cantate con una caratteristica di denuncia sociale.⁷⁶

In questo contesto, i casi giudiziari arrivarono anche in teatro, portando in scena *Bao gong* 包公 il giudice Bao⁷⁷, esistevano già delle opere in cui il giudice Bao era presente, ma fu il protagonista in *Baodazhi chenzhou tiaomi* 包待制陈州糗米 (Il caso del riso di Chenzhou risolto dal giudice Bao), in cui rappresentava il *qingguan* 清官 "magistrato puro"⁷⁸; in queste opere sia teatrali che non, egli si batteva sempre di più contro la corruzione. Così infatti compare il reale giudice Bao, Bao Zheng, in una descrizione de la Storia dei Song:

⁷⁴ La logica della doppia narrazione o anche definita della doppia storia, è una tecnica tipica dei romanzi gialli. La prima narrazione corrisponde alla scena del crimine che finisce prima che inizia la seconda. La seconda narrazione, invece, viene rappresentata dalle indagini in cui troviamo il detective, ma spesso la storia viene raccontata da un amico del detective. Quindi con questa dualità il lettore conosce sia cosa è realmente accaduto, sia come si arriva alla risoluzione del caso. Cfr. Todorov, Tzvetan, *The Poetics of Prose*, New York, Cornell University Press, 1978, pp. 44-45.

⁷⁵ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., pp. 105-124.

⁷⁶ Cfr. Giuliano, Bertuccioli, Federica, Casalin (a cura di), *op. cit.*, pp. 221-228.

⁷⁷ Il giudice Bao si ispirava a un personaggio esistito realmente, Bao Zheng 包拯 (999-1062), un funzionario alla corte dei Song settentrionali, divenuto famoso dopo un caso giudiziario avvenuto nel 1041. Nelle opere teatrali venne sempre rappresentato come colui che cercava di difendere sempre il popolo dai potenti, ma si potrebbe definire come una personificazione del popolo cinese che cercava di denunciare l'insoddisfazione dei Mongoli. Il suo nome, Bao, viene sempre accompagnato da altri appellativi, ad esempio: Bao daizhi (proclamatore di editti), Bao longtu 包龙图, (l'accademico del disegno del drago), Bao qingtian 包青天 (puro come il Cielo), Bao shentan 包神探 (prodigioso investigatore). Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., pp. 166-169.

⁷⁸ Il magistrato puro potrebbe definirsi come la personificazione della giustizia, ovvero colui che fa prevalere la morale sulla legge e agisce secondo il volere del Cielo, cercando di riportare l'ordine sociale.

拯性峭直，惡吏苛刻，務敦厚，雖甚嫉惡，而未嘗不推以忠恕也。與人不苟合，不偽辭色悅人，平居無私書，故人、親黨皆絕之。雖貴，衣服、器用、飲食如布衣時。⁷⁹

Bao Zheng era severo e diretto, odiava gli ufficiali corrotti, ed era onesto e sincero al servizio. Sebbene odiasse i cattivi, li trattava sempre con compassione e benevolenza. Non aveva relazioni con altre persone e non fingeva per piacere alle altre persone. Di solito non era interessato alle raccomandazioni, infatti rifiutava anche amici e parenti. Nonostante fosse ricco, utilizzava gli stessi abiti e oggetti, e mangiava le cose di sempre.⁸⁰

Da questa piccola descrizione, dunque, si comprende la personalità di Bao Zheng, che non è altro che l'ispirazione principale per la creazione delle opere sul giudice Bao come magistrato puro.

Durante l'ultima dinastia di origine cinese, i Ming 明朝 (1368- 1644), in cui si ebbe uno sviluppo economico e urbano e culturale con la crescita delle città di una certa importanza, la nascita di case editrici e della stampa a caratteri mobili, la figura dello scrittore diventò sempre più importante. Proprio per questo viene considerata l'epoca d'oro della narrativa cinese, tante persone si radunavano nelle strade per ascoltare le storie di fantasmi, d'amore, di assassini, di crimini raccontate dai cantastorie.⁸¹

Una novità del romanzo di crimine di questo periodo fu il racconto del crimine da parte dei trasgressori, si tratta di alcune figure in particolare, gli *xiake* 俠客, ovvero dei ribelli che si proponevano come difensori degli oppressori, infatti non agivano mai per interesse personale, ma per sistemare dei torti subiti dal popolo. Questa figura si sviluppò sempre di più fino a porli al fianco di magistrati importanti svolgendo così il ruolo di protagonista dei romanzi chiamati *gong'an xiayi xiaoshuo* 公案俠義小說, "romanzo di crimine cavalleresco".

Tuttavia, verso la fine della dinastia Ming, ritroviamo una delle antologie più importanti che riporta decine di racconti di casi giudiziari la *duanpian gong'an xiaoshuo ji* 短篇公案小說集 (La raccolta di brevi casi giudiziari). Questo genere ebbe un importante sviluppo in questo periodo, al punto da pubblicare numerose antologie differenti. In queste storie si trattavano i casi giudiziari esaminati e risolti dal "magistrato puro", infatti anche la figura del giudice Bao diventò rilevante.

Le narrazioni di questo periodo narrano gli eventi cronologicamente, iniziando con una breve descrizione del criminale e del delitto, che viene denunciato da familiari, amici, da una persona ingiustamente accusata o addirittura dal fantasma della vittima. In seguito vi è l'indagine, che potrebbe includere decodificazione dei messaggi in un sogno o interpretazioni di manifestazioni

⁷⁹ Cfr. Tuo Tuo 脱脱, *Songshi* 宋史 (La storia della dinastia Song), Beijing, Zhonghua shuju, 1985, vol. 75, pp. 10315-10318.

⁸⁰ D'ora in avanti tutte le traduzioni dal cinese, se non altrimenti indicato, sono a cura dell'autrice della tesi.

⁸¹ Cfr. Lavinia, Benedetti, "Le origini del 'giallo orientale'", *Il Paradiso degli Orchi*, [Il Paradiso degli Orchi: Le origini del 'giallo orientale](#), (ultima data di consultazione 04/05/2021).

naturali o atmosferiche, in queste il magistrato riesce a trovare il colpevole che poi incontrerà al tribunale⁸² in cui il colpevole dovrà confessare le sue colpe e poi accettare la pena richiesta dal magistrato.⁸³

Dal 1644 al 1911, la Cina fu governata nuovamente dagli stranieri, dalla dinastia mancese Qing 清朝, fu un periodo molto fiorente per la letteratura popolare e prospero per le traduzioni dei testi occidentali.

In questo periodo, infatti, i racconti di crimine si svilupparono sempre di più fino ad arrivare a fondersi con un altro stile letterario che Lu Xun aveva definito *xiayi xiaoshuo ji gong'an* 侠义小说 集公案, romanzi di avventura e di crimine. In questo nuovo genere ritroviamo la figura del magistrato puro che deve imbattersi in casi sempre più complicati, ma ora diventa quasi un investigatore, infatti non rimane solamente al tribunale ad attendere i criminali, ma va alla ricerca delle prove, si potrebbe dire quasi come un *detective*.

2.3. Lo sviluppo del romanzo poliziesco cinese

Verso la fine della dinastia Qing, molti intellettuali ricercavano il cambiamento letterario, con sempre più richieste di nuovi testi narrativi che potessero modernizzare il popolo cinese. Questa situazione, i progressi tecnologici della stampa, l'incursione degli intellettuali riformisti e la presenza di numerosi stranieri provocarono una straordinaria vivacità culturale.

In particolare, fu Liang Qichao che, nel suo celebre saggio *Lun xiaoshuo yu qunzhi zhi guanxi* 论小说与群治之关系 (Sulla relazione tra il romanzo e la sovranità del popolo),⁸⁴ pubblicato nel 1902, individuò nel romanzo l'elemento che avrebbe potuto trasformare

⁸² Il Tribunale si trovava nello *yamen* 衙门, il distretto in cui vi erano tutti gli uffici amministrativi. Nel portone principale vi era un gong di bronzo che doveva essere suonato da coloro i quali andavano lì per denunciare un fatto, chi non lo denunciava rischiava delle pene pesanti, a volte anche la pena di morte. Il magistrato indiceva un'udienza tre volte al giorno e insieme a lui vi erano gli impiegati, lo scriba e le guardie. I querelati, i testimoni e gli imputati stavano seduti a terra per tutta la durata dell'udienza e per mostrare rispetto al magistrato e far notare la sua autorevolezza, dovevano toccare a terra con la testa. Cfr. Klaus, Mühlhanhn, *Criminal Justice in China: a History*, Harvard University Press, Cambridge, 2009; Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., pp. 62-63.

⁸³ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., pp. 175- 196.

⁸⁴ Cfr. Liang Qichao 梁启超, *op.cit.*, p. 74.

radicalmente la società cinese, anticipando la vera e propria rivoluzione letteraria del 4 Maggio 1919.

Fu in questo contesto che la letteratura occidentale fece il suo ingresso in Cina attraverso un ingente lavoro di traduzione.

Le traduzioni e produzioni di quel tempo avevano un legame inscindibile e soprattutto all'inizio dell'epoca della Repubblica di Cina la maggior parte dei novellisti traducevano e scrivevano allo stesso tempo, cosicché le traduzioni e creazioni erano diventate i due elementi complementari della loro vita letteraria. Nelle loro traduzioni, da una parte esprimevano le loro tendenze e i loro ideali presenti nelle loro creazioni, dall'altro sviluppavano nuove idee, aprivano i loro orizzonti verso nuove tecniche e sostenevano diverse ispirazioni di scrittura.⁸⁵

A partire dagli anni Novanta gran parte delle opere occidentali tradotte erano le *detective stories*.⁸⁶

Nel 1896 fu pubblicata la prima storia del famoso detective inglese, Sherlock Holmes, *The Naval Treaty* (Il trattato navale) sul periodico *Shiwubao* 时务报 (Il progresso) di Liang Qichao, una rivista dedicata alle idee politiche dei riformisti. Il titolo della traduzione utilizzava il “magistrato puro” della tradizione cinese per trasformarlo nel detective inglese: *Ying Bao tankan daomi yuean* 英包探勘盗密约案 (Il Bao inglese e il caso del furto di un trattato segreto).⁸⁷

A questa traduzione ne seguirono altre quali: *The Crooked Man*, *A Case of Identity* e *The Final Problem*, che vennero poi inserite in un libro dal nome *Xinyi baotan an* 新译包探案 (Le nuove traduzioni delle detective stories). Il fatto di pubblicare queste storie in un periodico cinese in un momento così critico mirato al cambiamento, sembrava proprio rappresentare il doppio scopo di Liang Qichao, ovvero di mettere in atto le sue idee e dunque di utilizzare il romanzo per svegliare le menti e modernizzare il popolo.⁸⁸

Gli scrittori cinesi, infatti, si avvicinarono a questo genere letterario perché ritenevano che la scienza, riprodotta, in questo caso, attraverso il metodo deduttivo delle indagini, fosse uno

⁸⁵ Cfr. Yu Ling 禹玲, “Cheng Xiaoqing Fanyi dui qi Chuangzuo Huodong de Yingxiang” 程小青翻译对其创作活动的影响 (L'influenza delle traduzioni nell'attività letteraria di Cheng Xiaoqing), in *Wuhan gongcheng daxue xuebao*, 32:4, 4 aprile 2010, p.78.

⁸⁶ Cfr. Valentina, Chioma, “Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective”, in *Sherlock Magazine*, 38, Milano, Delos Books, 30 agosto 2016, pp. 9-10.

⁸⁷ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, op.cit., p. 270.

⁸⁸ Cfr. David, Pollard, *Translation and Creation: Readings of Western Literature in Early Modern China, 1840-1918*, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 1998, pp. 157- 158.

strumento che potesse far progredire la Cina e allontanarla dalle vecchie credenze legate alla superstizione.

Era la prima volta che delle ingiustizie, solitamente trattate nella tradizionale letteratura di crimine cinese *gong'an*, cambiavano aspetto avvicinandosi alla tradizione occidentale. Se prima si pensava che il “magistrato puro” fosse l’unica persona in grado di risolvere qualsiasi caso, ora gli scrittori credevano che la figura del detective, tipica del romanzo giallo occidentale, fosse quella persona in grado di svolgere questa funzione con metodologie e strumenti moderni.⁸⁹

Per questo tanti autori iniziarono a scrivere dei romanzi sperimentali, ovvero un insieme di stili come il poliziesco, la fantascienza, l’erotico ecc... tra questi autori vale la pena ricordare: Liu E 刘鄂 (1857- 1909) con *Laocan Youji* 老残游记 (I viaggi del Signor Derelitto), Li Boyuan 李伯元 (1867- 1906) con *Huo Diyu* 活地狱 (L’inferno vivente).

Tuttavia, nonostante questi racconti trattino le ingiustizie come una denuncia sociale e politica -metodo già utilizzato nella letteratura di crimine- sembra che manchi quella fiducia estrema nei confronti del magistrato puro.

La letteratura di crimine *gong'an*, quindi, iniziò a essere considerata superata per via dei personaggi, delle tecniche narrative e per essere troppo vicina alla tradizione cinese e dunque non era più in grado di intrattenere il lettore.

Tra la fine della dinastia Qing e l’inizio dell’era Repubblicana, si iniziò dunque a delineare un nuovo genere letterario le “*detective stories* cinesi”, il cui creatore fu Cheng Xiaoqing 程小青 (1893-1976).⁹⁰

La letteratura di crimine, però, non sparì del tutto, perché intorno alla metà del XX secolo, il sinologo Roberts Hans Van Gulik (1910- 1967)⁹¹ tradusse l’opera *Di gong'an* 狄公案 (I casi risolti dal giudice Di), o anche conosciuta come *Wu Zetian si da qi'an* 武则天四大奇案 (Quattro casi bizzarri durante il regno di Wu Zetian) che riguardava il magistrato Dee⁹², l’opera originale

⁸⁹ Cfr. Lavinia Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, op.cit., pp. 272-275.

⁹⁰ *Ivi*, p. 277.

⁹¹ Robert Hans van Gulik è nato in Olanda nel 1910 a Zutphen, si trasferì nelle Indie olandesi (odierna Indonesia) per poi far ritorno in Olanda per studiare cinese e giapponese, così iniziò la sua carriera da sinologo. In seguito, riuscì a trasferirsi a Chongqing dove si dedicò alle arti tradizionali cinesi, imparò il liuto e la calligrafia. Divenne, inoltre, un importante sinologo grazie alle sue traduzioni sul giudice Di. Cfr. Lavinia Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, op.cit., pp. 287- 290.

⁹² Il magistrato Dee rappresenta il funzionario Di Renjie 狄仁杰 (630-700), conosciuto anche come Di gong, al servizio durante il governo dell’imperatore Gao Zong 高宗 (628- 683) e l’imperatrice Wu Zetian 武则天 (624- 705), durante la dinastia Tang 唐朝 (618-907). Il magistrato Dee incarna la figura del magistrato puro, come il giudice Bao. Cfr. Lavinia, Benedetti, “L’onorevole

venne pubblicata nel 1890 a Shanghai, periodo in cui Conan Doyle (1859- 1930) presentava in Occidente per la prima volta Sherlock Holmes.

Van Gulik tradusse in inglese quest'opera sotto il nome di *Dee Gong An: A Three Murder Cases Solved By Judge Dee. An Old Chinese Detective Novel Translated from the Original Chinese with an Introduction and Notes* (I casi del Giudice Di: Tre casi di crimine risolti dal giudice Di. Un'antico racconto di crimine cinese tradotto dal cinese con introduzione e note), in questa traduzione attuò una strategia di *domestication* perché utilizzò innanzitutto il termine Dee e non Di, per avvicinarsi alla pronuncia inglese, in cui appunto le due “ee” vengono pronunciate “i”, abbreviò il romanzo dimezzandone i capitoli, modificò anche la struttura narrativa, posponendola alla fine della storia coincidendo con la scoperta dell'investigatore.

Ma Van Gulik, non si limitò solamente a tradurre, creò anche una propria opera incentrata sulla narrazione di crimini in stile occidentale, ma utilizzando personaggi della tradizione cinese, opere che danno vita ad un nuovo genere: il “poliziesco orientaleggiante”.⁹³

2.4. Le detective stories cinesi

Ritornando alle *detective stories cinesi*, possiamo dire che il periodo che va dal 1900 al 1949 rappresenta il periodo d'oro per le detective stories cinesi.

In questo periodo, non troviamo solamente Cheng Xiaoqing, padre del poliziesco cinese e creatore dello Sherlock Holmes cinese, Huo Sang 霍桑, ispirato a Conan Doyle, ma anche Sun Liaohong 孙了红 (1897-1958) che, invece, creò la figura di Arsenio Lupin, Lu Ping 鲁平, ispirato a Maurice Leblanc (1864-1941).

Diedero vita, dunque, a due grandi figure occidentali in stile orientale. Tuttavia, nonostante entrambi siano della stessa generazione, le due creazioni sono diverse sia per stili narrativi che per

Magistrato Dee”, *Thriller Magazine*, 2009, <https://www.thrillermagazine.it/8748/l-onorevole-magistrato-dee>. (ultima data di consultazione 10/05/2021).

⁹³ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina, op.cit.*, pp. 287- 292.

personaggi e lingua⁹⁴ e il successo di Lu Ping è sicuramente inferiore di quello ottenuto dal Huo Sang di Cheng Xiaoqing.⁹⁵

Questo genere, era ritenuto importante dagli autori, perché proprio grazie alla lettura, alla scienza e alla razionalità si potevano sconfiggere la criminalità, l'ignoranza, la devianza, considerato un aiuto fondamentale anche per la modernizzazione del Paese.

Malgrado ciò, le *detective stories* cinesi spesso venivano considerate da intellettuali dell'epoca come letture di intrattenimento, facenti parte della corrente letteraria *Yuanyang hudie* 鸳鸯蝴蝶 (Anatre Mandarine e le Farfalle), termine utilizzato in maniera dispregiativa dagli scrittori del Quattro Maggio, i quali considerano inutile la letteratura di intrattenimento, in cui includevano i romanzi polizieschi. Nonostante le critiche i testi diventavano popolari e Perry Link, conduce anche un'analisi sul motivo per cui questi testi venivano letti, ovvero perché erano legati alla vita reale, trattavano emozioni familiari al lettore e dunque, rispetto ad altre letture di altre correnti che non trattavano questi argomenti erano molto gettonati.⁹⁶

Tuttavia se analizziamo, ad esempio, l'atteggiamento di Cheng Xiaoqing -che vedremo nello specifico nel capitolo successivo- possiamo notare la sua tendenza ad avvicinarsi agli intellettuali del Quattro maggio con: il passaggio da *wenyan* 文言, lingua letteraria, a *baihua* 白话, lingua vernacolare; le ambientazioni realistiche e le descrizioni ricche di dettagli; la sua difesa del romanzo poliziesco e soprattutto del suo scopo, sono tutti elementi riconducibili agli intellettuali del Quattro Maggio. Quindi l'inclusione del romanzo poliziesco in una "letteratura bassa" o di intrattenimento risulterebbe solamente fondata su un pregiudizio.⁹⁷

Tuttavia, nonostante il romanzo poliziesco fosse un ottimo strumento per diffondere la scienza e al tempo stesso promuovere anche i valori tradizionali, il genere delle *detective stories* cinesi fu costretto a scomparire nel 1949, quando emerse il regime comunista, il quale riteneva che il romanzo poliziesco facesse parte dell'ideologia borghese del capitalismo.⁹⁸

⁹⁴ Cfr. Jiang Weifeng 姜维枫, "Sun Liaohong zhentan xiaoshuo mianmianguan: jian yu Cheng Xiaoqing xiaoshuo bijiao" "孙了红侦探小说面面观——兼与程小青小说比较" (Tutti gli aspetti del romanzo poliziesco di Sun Liaohong: un confronto con i romanzi di Cheng Xiaoqing), in *Jinan daxue xuebao (shehui kexue ban)*, 21:5, 2011, p. 20.

⁹⁵ Cfr. Timothy C., Wong, *Stories for Saturdays: Twentieth-Century Chinese Popular Fiction*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2003, p. 250.

⁹⁶ Cfr. Perry E., Link, *Mandarin Ducks and Butterflies: Popular Fiction in Early Twentieth-century Chinese cities*, Berkeley, University of California Press, 1981, p. 187.

⁹⁷ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective", cit., pp. 11-12.

⁹⁸ Cfr. Wei Yan, "Sherlock Came to China: Detective Fiction, Cultural Meditations, and Chinese Modernity", in Nilsson, Louise, Damrosch, David, D'haen, Theo (eds.), *Crime Fiction as World Literature*, New York, Bloomsbury, 2017, p. 254.

Quindi, in questo periodo, tutta la letteratura considerata di intrattenimento, tra cui il giallo non era più in linea con le richieste del Partito, soprattutto perché la rappresentazione di delitti e crimini non era ben vista per la promozione socialista della nuova Cina.⁹⁹

Intorno agli anni Cinquanta, tuttavia le *detective stories* entrarono in Cina sotto forma di *fante xiaoshuo* 反特小说, “romanzi di controspionaggio”, importati dall’Unione Sovietica. Questi romanzi, che guadagnarono molta popolarità, trattano storie di spionaggio internazionale incentrate sulla distruzione del nemico, tramite l’esplosione di bombe nelle fabbriche o le navi affondate ecc..¹⁰⁰

Durante l’epoca della Rivoluzione Culturale (1966-1976), inoltre, il romanzo poliziesco, in qualsiasi forma subisce nuovamente una battuta d’arresto, infatti alcuni racconti vengono pubblicati solamente anni dopo la fine della Rivoluzione.

Dopo la morte di Mao Zedong 毛泽东 (1893-1976) e le conseguenti riforme di apertura di Deng Xiaoping 邓小平 (1904-1997)¹⁰¹, ritornò un interesse verso le opere e le teorie straniere, così il genere del poliziesco rifiorì e si affermarono vari sottogeneri. Tra questi, i più importanti sono: il *gong’an fazhi xiaoshuo* 公安法制小说 il “romanzo legale poliziesco”, che rappresenta un genere supervisionato dallo Stato, e per questo si sviluppa la figura dello “Holmes scientifico”, il detective Jin Ming 金明 di Ye Yonglie 叶永烈 (1940-2020) un investigatore diverso dai precedenti, a cui piacciono lo sport, le scienze, le arti e le lingue; *fanfu xiaoshuo* 反腐小说 il “romanzo anticorruzione”, è un genere che si sviluppa intorno agli anni Novanta e si contraddistingue per una forte critica sociale, contro gli abusi economici, politici e sessuali, il rappresentante più importante di questo genere è Zhang Ping 张平 (1954-) ed infine i *jiandie xiaoshuo* 间谍小说 i romanzi di spionaggio, il pioniere di questo genere è Mai Jia 麦家 (1964-), le trame e i personaggi dei suoi racconti si concentrano soprattutto sui pericoli della politica e sulle ripercussioni della storia cinese nella vita degli individui.¹⁰²

⁹⁹ Cfr. Paolo, Magagnin, “Giallo cinese e dintorni dal ‘900 a oggi”, in *Bollettino della Società Letteraria di Verona*, Verona, Scripta edizioni, 2019, pp. 54-55.

¹⁰⁰ Cfr. Perry E., Link, *The Uses of Literature: Life in the Socialist Chinese Literary System*, Princeton, Princeton University Press, 200, pp. 237- 238.

¹⁰¹ Deng Xiaoping 邓小平 (1904-1997), leader in Cina dal 1978 al 1992, nel 1978 propose le quattro modernizzazioni (industriale, agricola, difesa nazionale, scienza e tecnologia). Secondo Deng Xiaoping occorre modernizzarsi e aprirsi al mondo esterno, apertura che doveva essere accompagnata da quattro principi. Questi principi segnavano la base per poter raggiungere le quattro modernizzazioni. Cfr. Guido, Samarani, *La Cina del Novecento*, cit., pp. 302- 304.

¹⁰² Cfr. Paolo, Magagnin, *op. cit.*, pp. 57- 63.

Tuttavia, merita l'attenzione il primo creatore delle detective stories cinesi: Cheng Xiaoqing, il quale, tramite un mix di logica deduttiva, scene d'azione e riflessioni sulla natura umana e sui cambiamenti della società cinese in epoca repubblicana, ha entusiasmato i lettori cinesi e ha incitato, senza dubbio, i sinologi occidentali a studiare i suoi romanzi.

3. Cheng Xiaoqing e il poliziesco cinese

3.1. Gli anni d'oro del poliziesco di Cheng Xiaoqing

Cheng Xiaoqing 程小青, il cui nome di battesimo era Cheng Qingxin 程青心, nacque a Shanghai il 2 agosto 1893.¹⁰³

Cambiò diversi nomi: durante la seconda guerra sino-giapponese (1937-1945) il suo nome fu Cheng Huizhai 程辉斋, quando riscriveva sceneggiature dei film utilizzò lo pseudonimo Jin Keng 金铿, le sue opere di solito avevano la firma Cheng Xiaoqing 程小青 o solamente Xiaoqing 小青, infine nel 1923 si chiamò anche Jian Weng 茧翁.¹⁰⁴

Suo padre, Cheng Wenzhi 程文治, lavorava in una fabbrica di tessuti e vendeva giornali. I suoi genitori non riuscivano a prendersi cura anche del fratello di Cheng Xiaoqing, Jinghai 景海, nato nel 1897, così lo affidarono ai vicini. Nel 1901 nacque un'altra sorella di Cheng Xiaoqing, Yinbao 银宝. Nel 1903, però, morì, il padre di Cheng Xiaoqing, lasciando così la famiglia in condizioni disagiate, tuttavia Cheng Xiaoqing riuscì a studiare per altri cinque anni.¹⁰⁵

All'età di dodici anni iniziò ad appassionarsi alle storie di Conan Doyle e nel 1906, dopo aver seguito delle lezioni di un musicista italiano che era andato in Cina per insegnare a suonare gli ottoni, iniziò a suonare clarinetto.

All'età di sedici anni venne assunto presso una fabbrica di orologi e nel tempo libero iniziò a leggere novelle e ciò lo spinse a iniziare a scrivere. Seguì anche un corso di lingua inglese presso l'YMCA¹⁰⁶ di Shanghai dove acquisì le conoscenze di base per poter leggere romanzi e racconti in lingua originale.¹⁰⁷

¹⁰³ Cfr. Thomas, Moran, *Dictionary of Literary Biography -Volume 328: Chinese Fiction Writers 1900-1949*, Farmington Hills, Thomson Gale, 2007, p. 46.

¹⁰⁴ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, "Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)" 程小青生平与著译年表 (1893 ~ 1929 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1893-1929)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1893 ~ 1929 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima data di consultazione 23/03/2021).

¹⁰⁵ Cfr. Thomas, Moran, *op.cit.*, p. 47.

¹⁰⁶ Associazione Cristiana della Gioventù Maschile.

¹⁰⁷ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, "Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)" 程小青生平与著译年表 (1893 ~ 1929 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1893-1929)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1893 ~ 1929 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima data di consultazione 23/03/2021).

Nel 1911 iniziò a scrivere con lo pseudonimo di Cheng Xiaoqing e, proprio quell'anno, presentò delle novelle alla nota rivista *Xiaoshuo Yuebao* 小说月报 (La Rivista delle Novelle), ma furono rifiutate. Tuttavia proprio l'editore della rivista riconobbe il suo talento al punto tale da consigliargli a riprendere gli studi e continuare a scrivere. Gli venne anche consigliato di dedicarsi allo studio del *Liji* 礼记 (Memorie sui Riti)¹⁰⁸, uno dei cinque classici confuciani¹⁰⁹. Situazione analoga, seppur casuale accadde anche a Conan Doyle, il quale, prima della pubblicazione di *A Study in Scarlet* (Uno studio in rosso), nel 1897 venne incitato alla scrittura dal direttore di *London Society*.¹¹⁰

In quegli anni, erano molto in voga i testi romantici, così Cheng Xiaoqing, dopo una prima delusione amorosa, tentò la strada di questo genere letterario, ma era molto scoraggiato, così decise di intraprendere la strada del romanzo poliziesco.¹¹¹

Fu proprio nel 1914 che pubblicò il primo racconto di narrativa poliziesca, *Dengguang renying* 灯光人影 (L'ombra nella lampada), e in questa novella nacque il suo eroe, Huo Sang 霍桑.¹¹²

Nel 1915 si sposò e con la famiglia si trasferì a Suzhou dove iniziò a insegnare agli stranieri il *wuyu* 吴语, il dialetto Wu¹¹³. Grazie alle lezioni con un insegnante americano, Cheng Xiaoqing migliorò il suo inglese al punto tale da lavorare come traduttore. In seguito, vide dei suoi lavori nelle riviste *Xiaoshuo Yuebao* 小说月报 (La Rivista delle Novelle) e *Libai Liu* (Sabato). Nel 1916, grazie ai suoi miglioramenti nelle abilità linguistiche e traduttive, insieme a Liu Bannong 刘半农 (1891-1934) tradusse il racconto *X yu O X* 与 O (X e O) e *Tong Ta* 铜塔 (Una pagoda di rame) dell'inglese William Le Quex, pubblicate poi nel *Xiaoshuo daguan* 小说大观 (Il grande spettacolo delle

¹⁰⁸ Cfr. Yan Shichao 燕世超, "Zhongguo zhentan xiaoshuo di yi ren" - Cheng Xiaoqing "中国侦探小说第一人" 程小青 (Cheng Xiaoqing, il creatore dei romanzi polizieschi cinesi), in *Jianghuai wenshi*, 2, 2000, p. 133.

¹⁰⁹ I cinque classici confuciani sono: lo *Shijing* 诗经 (Classico delle odi), lo *Shujing* 书经 (Classico dei documenti), il *Liji* 礼记 (Memorie sui riti), l'*Yijing* 易经 (Classico dei mutamenti) e il *Chunqiu* 春秋 (Annali delle primavere e degli autunni). Rappresentano una parte fondamentale della cultura cinese e soprattutto del Confucianesimo, sono delle dottrine che Confucio trasmetteva alle generazioni successive dei suoi discepoli scritte sotto forma di libro. Cfr. Lippiello, Tiziana, Confucio e Confucianesimo, e-book, Bologna, Il Mulino Editore, 2000, pp. 17-18.

¹¹⁰ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective", cit., p. 13.

¹¹¹ Cfr. Yan Shichao 燕世超, *op.cit.*, p. 134.

¹¹² Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective", cit., p. 14.

¹¹³ Il dialetto Wu 吴语 è uno dei dialetti cinesi, parlato soprattutto nel sud-est della provincia del Jiangsu e in gran parte della provincia dello Zhejiang, le città in cui viene maggiormente utilizzato sono Shanghai, Suzhou, Ningbo e Wenzhou. Cfr. Britannica, The Editors of Encyclopaedia, "Wu language". *Encyclopedia Britannica*, 19 Aprile 2017, <https://www.britannica.com/topic/Wu-language>, (ultima data di consultazione 23/05/2021).

novelle).¹¹⁴ Con Zhou Shoujuan 周瘦鹃 (1895-1968) e altri, tradusse in *wenyan* 文言¹¹⁵ dodici volumi di *Fu' er mosi tan'an quanji* 福尔摩斯侦探案全集 (La raccolta completa dei casi investigativi di Sherlock Holmes).¹¹⁶

Nel 1919, Cheng Xiaoqing pubblicò *Jiangnan Yan* 江南燕 (La rondine della Cina meridionale), un'opera poliziesca scritta in *wenyan* 文言 e proprio in questo racconto apparve una descrizione dettagliata di Huo Sang. Pertanto, la figura dello Sherlock Holmes cinese apparve con calma e passo dopo passo si perfezionò.¹¹⁷ La novella diventò famosissima, tanto da essere riprodotta in versione cinematografica. Da questo momento in poi, Cheng Xiaoqing presentò Huo Sang come un coraggioso e intelligente investigatore privato che grazie alle sue capacità intellettuali era in grado di risolvere i casi, infatti, proprio per questo motivo venne definito lo Sherlock Holmes cinese e Cheng Xiaoqing, invece, il Conan Doyle cinese.

Negli anni successivi pubblicò più di 30 racconti polizieschi che vennero scritti in *wenyan* racchiusi nella raccolta *Huo Sang tan'an ji* 霍桑探案集 (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang).

Nel 1924, Cheng Xiaoqing seguì i corsi di Psicologia criminale e Studi investigativi seguendo la formazione a distanza in una Università Americana. Nello stesso periodo, ampliò anche le sue conoscenze riguardo le scienze naturali.

Nel 1925 iniziò a scrivere in *baihua* 白话, cioè nella lingua cinese vernacolare, anziché in *wenyan* 文言, e nella raccolta *Fu'ermosi zhentan an quanji* 福尔摩斯侦探案全集 (La raccolta completa dei casi investigativi di Sherlock Holmes) fu aggiunta la traduzione di nove storie che Conan Doyle aveva pubblicato dopo la Prima Guerra Mondiale. Nel 1927 Cheng pubblicò la nuova raccolta *Fu'ermosi zhentan an quanji* 福尔摩斯侦探案全集 (La raccolta completa dei casi investigativi di

¹¹⁴ Cfr. Hou Jie 侯杰, “Cheng Xiaoqing zhentan xiaoshuo fanyi fengge de shanbian: cong “fanyi zanzhu” de shijiao” “程小青侦探小说翻译风格的嬗变——从“翻译赞助”的视角” (La trasformazione dello stile traduttivo delle detective stories di Cheng Xiaoqing: da un punto di vista “del supporto traduttivo”), in *Huabei Shifan Daxue xuebao (zhexue shehui kexue ban)*, 40:1, 2019, p. 27.

¹¹⁵ Il *wenyan* 文言 corrisponde alla lingua cinese classica, mentre il *baihua* 白话 corrisponde alla lingua cinese vernacolare.

¹¹⁶ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, “Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)” 程小青生平与著译年表 (1893 ~ 1929 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1893-1929)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1893 ~ 1929 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima data di consultazione 23/03/2021).

¹¹⁷ Cfr. Yu Ling 禹玲, op.cit., p. 78.

Sherlock Holmes) con 55 traduzioni in *baihua* 白话 dei racconti di Sherlock Holmes che erano state effettuate da una squadra di traduttori con a capo Cheng Xiaoqing.¹¹⁸

L'interesse per le detective fiction per Cheng Xiaoqing non fu solo qualcosa legato alle traduzioni perché tra gli anni '20 e '30 scrisse il saggio *Kexue de zhentan shu* (Tecniche scientifiche di investigazione) in cui promuoveva questo genere letterario. Nel 1929 venne pubblicato il volume *Lun zhentan xiaoshuo* (Discussione sulle detective novel) e nel 1933 i due volumi *Zhentan xiaoshuo de duo fangmian* (Vari aspetti del detective novel) e *Cong 'shi er bu jian' shuodao zhentan xiaoshuo* (Discutere delle detective novel a proposito del concetto di “guardare senza vedere”).¹¹⁹

Cheng Xiaoqing, per promuovere le *detective stories*, le definì *huazhuang de tongsu kexue ke shu* 化装的通俗科学书 ovvero “dei testi popolari scientifici mascherati”, secondo lui la scienza, che emerge dal metodo deduttivo delle indagini, prima tramite le traduzioni di Sherlock Holmes e poi con le sue creazioni di Huo Sang, rappresenta un ottimo modo per far progredire la Cina.¹²⁰ La scienza, però non è l'unica tematica presente nei suoi racconti, perché Cheng Xiaoqing tramite dei dialoghi tra Huo Sang e Bao Lang, l'assistente di Huo Sang, affronta anche temi d'attualità come l'emancipazione femminile, la lotta contro il materialismo, la corruzione ecc.¹²¹

Il periodo dal 1920 al 1930, dunque, rappresenta il periodo più produttivo per le sue *detective stories*. Venne, inoltre, influenzato da Liang Qichao che, come detto precedentemente, aveva l'obiettivo di rinnovare il suo popolo. Come il grande scrittore Lu Xun 鲁迅, (1881- 1936), suo contemporaneo, infatti, voleva utilizzare la narrativa per migliorare il suo popolo. Tuttavia, se da un lato Lu Xun utilizzava la narrativa per sottolineare ciò che era sbagliato nella nazione, Cheng Xiaoqing, invece, la utilizzava per mostrare ai suoi lettori come migliorare sé stessi.¹²² Il potere delle *detective fiction* di Cheng Xiaoqing stava proprio nel far porre al lettore delle domande in modo da confrontarsi con la realtà.¹²³

Grazie alle sue numerose traduzioni, Fan Boqun 范伯群 (1931-2017), studioso di narrativa popolare della Cina, gli attribuì il titolo di “Gran Maestro della letteratura poliziesca”.¹²⁴

¹¹⁸ Cfr. Jeffrey C., Kinkley, *op.cit.*, p. 181.

¹¹⁹ Cfr. Valentina, Chioma, “Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective (2)”, in *Sherlock Magazine*, 39, Milano, Delos Books, 30 agosto 2016, p. 8.

¹²⁰ Cfr. Valentina, Chioma, “Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective”, cit., p. 12.

¹²¹ *Ibidem*.

¹²² Cfr. Thomas, Moran, *op.cit.*, p. 45.

¹²³ *Ivi*, p. 48.

¹²⁴ Cfr. Valentina, Chioma, “Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective”, cit., p. 15.

Nel 1931 Cheng Xiaoqing iniziò anche a scrivere sceneggiature per importanti compagnie cinematografiche per cui adattava i romanzi in base alle esigenze del mondo cinematografico e soprattutto del pubblico in maniera tale da attirare sempre più spettatori.

La fama del detective cinese Huo Sang cresceva sempre di più al punto tale che molti lettori pensavano che Cheng Xiaoqing fosse un investigatore reale.¹²⁵

Nel 1932 nel ventesimo numero del giornale *Hong zazhi* 红杂志 pubblicò un altro racconto poliziesco *Jian chou ji* 歼仇记 (Storia del nemico distrutto).¹²⁶

Nel 1933 mise insieme vecchi lavori e creò *Huo Sang tan'an huikan er ji* 霍桑探案汇刊二集 (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang- Volume due), pubblicato dalla *Shanghai wenhua shuju* 海文华书局, e *Huo Sang tan'an waiji* 霍桑探案外集 (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang- Volume extra) pubblicato dalla *Dazhong shuju* 大众书局.

A partire dal luglio del 1937, a causa della guerra sino-giapponese, la vita diventava più complessa, infatti lo stesso Cheng Xiaoqing si trasferì nel villaggio di Nanping, nella provincia dell'Anhui, che poi nel 1938 abbandonò per andare a Shanghai, dove abitò a casa di un suo amico Xu Bibo 徐碧波.

In questi anni co-curò la rivista *Ganlan* 橄榄 (Olive), in cui nei vari articoli si notava un certo disprezzo nei confronti dei giapponesi, ma al tempo stesso una speranza per la vittoria.

In questo periodo, tuttavia, utilizzò uno pseudonimo per evitare di dover collaborare con le riviste filo-giapponesi,¹²⁷ infatti aveva anche ricevuto una lettera anonima in cui gli veniva chiesto di scrivere un manoscritto per il giornale nemico, cosicché decise di usare lo pseudonimo Cheng Huizhai in maniera tale da poter continuare a scrivere saggi con forti commenti.¹²⁸

¹²⁵ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, "Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)" 程小青生平与著译年表 (1930 ~ 1983 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930 ~ 1983 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima consultazione in data 12/04/2021).

¹²⁶ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, "Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)" 程小青生平与著译年表 (1930 ~ 1983 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930 ~ 1983 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima consultazione in data 12/04/2021).

¹²⁷ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfose transculturale di un detective", cit., p. 15.

¹²⁸ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, "Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)" 程小青生平与著译年表 (1930 ~ 1983 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930 ~ 1983 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima consultazione in data 12/04/2021).

L'università a Suzhou e la scuola media annessa vennero chiuse nel 1942 per poi essere riaperte solamente nel 1945, quando il Giappone firmò una lettera di resa e così Cheng Xiaoqing fece ritorno a Suzhou per continuare a insegnare.

Nel 1943 pubblicò nel mensile *Ziluolan* 紫罗兰 (Viola) la traduzione del romanzo *Long Hudu* 龙虎斗 (Una feroce lotta tra pari), il quale descrive i combattimenti tra Sherlock Holmes e Arsenio Lupin.

Nel 1946 divenne direttore della rivista *Xin Zhentan* 新侦探 (Il nuovo investigatore), pubblicata dalla *Shanghai shijie shuju* 上海世界书局. Lo stesso anno la *Shijie shuju* 世界书局 pubblicò 30 racconti di Huo Sang tan an ji 霍桑探案集 (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang), in versione tascabile.

3.2. L'abbandono del poliziesco

Dal 1949, con la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, la situazione letteraria cambiò, infatti la narrativa moderna, quella poliziesca e qualsiasi altra narrativa straniera non venivano considerate positivamente dal governo cinese, pertanto Cheng Xiaoqing si limitò a pubblicare dei racconti d'avventura.¹²⁹

Dal 1950 partecipò attivamente alla vita politica di Suzhou e nel 1951 iniziò a insegnare cinese presso la scuola media dell'Università di Suzhou.¹³⁰ Successivamente venne eletto membro del comitato provinciale del Jiangsu e membro della Conferenza consultiva politica di Suzhou.¹³¹

Nella primavera del 1957 con l'aiuto del dipartimento di pubblica sicurezza, scrisse dei romanzi popolari thriller basati su informazioni che venivano riportate dai giornali. Scrisse *Dashu cun xue'an* 大树村血案 (I crimini nel villaggio Tashu), *Shengsi guantou* 生死关头 (Il momento cruciale) e

¹²⁹ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective", cit., pp.15-16.

¹³⁰ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, "Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)" 程小青生平与著译年表 (1930~1983年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930~1983年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima consultazione in data 12/04/2021).

¹³¹ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, "Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)" 程小青生平与著译年表 (1930~1983年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930~1983年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima consultazione in data 12/04/2021).

Budian de jingbao 不断的警报 (Un allarme costante), tutti pubblicati dalla *Shanghai wenhua chubanshe* 上海文化出版社.

Partecipò anche al 1186° anniversario del famoso poeta Bai Juyi 白居易 (772-846), in cui compose poesie insieme ad altri scrittori. Andò a Pechino per fare visita al figlio e, mentre si trovava nei celebri luoghi della capitale, continuò a scrivere poesie.

Nel 1963 scrisse un articolo che riguardava i suoi ricordi *Wo he shijie shujie de guanxi* 我和世界书局的关系 (Il mio rapporto con le case editrici mondiali).

Nel 1966, quando scoppiò la Grande Rivoluzione Culturale, insieme ad altri amici venne accusato di essere un membro del *Sanjia cun* 三家村 (Il villaggio Sanjia)¹³² e in seguito vennero processati nel *Kaiming Da Xiyuan* 开明大戏院 (Il teatro Kaiming).¹³³

Successivamente morirono dei suoi amici e da questo periodo fino alla sua morte, avvenuta nel 1976, scrisse nella casa a Suzhou che chiamava il “Bozzolo”, dal termine *Jian lu* 茧庐, poesie in stile tradizionale che nel 1982 vennero pubblicate a New York dalla figlia Cheng Yuzhen sotto il nome di *Jian lu shici yigao* 茧庐诗词遗稿 (Le poesie postume del Bozzolo).¹³⁴

¹³² Il termine *San Jiacun* 三家村 è ambivalente. Il significato originale si riferisce a un villaggio con poche famiglie. Durante il periodo della Rivoluzione Culturale, invece, divenne un termine rivoluzionario, riferendosi soprattutto a Deng Tuo 邓拓 (1912-1966), segretario del Comitato del partito municipale di Pechino, Wu Han 吴晗 (1909-1969), vice sindaco di Pechino, e Liao Mosha 廖沫沙 (1907-1990), direttore del Dipartimento del Lavoro del Fronte Unito del Comitato del Partito Municipale di Pechino, che pubblicarono *Sanjia cun zhaji* 三家村札记 (Note sul villaggio Sanjia) con più di sessanta articoli che trattavano questioni di ideologia, critiche a fenomeni sociali ecc., questo tipo di critica venne considerata un atto politico molto forte. Da ciò iniziò la persecuzione contro queste persone durante la Rivoluzione Culturale e con il termine si indentificavano coloro che andavano contro il Partito. Cfr. Zhang Jiwei 张继卫, “Sanjia cun 三家村”, in *Dang'an tiandi*, Hebei, 2011, 10, p. 9.

¹³³ Cfr. Wei Shouzhong 魏守忠, “Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)” 程小青生平与著译年表 (1930 ~ 1983 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930 ~ 1983 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima consultazione in data 12/04/2021).

¹³⁴Cfr. Valentina, Chioma, “Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective”, cit., p.16; Wei Shouzhong 魏守忠, “Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)” 程小青生平与著译年表(1930 ~ 1983 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930 ~ 1983 年\) \(tuili.com\)](http://tuili.com), (ultima consultazione in data 12/04/2021).

3.3. Cheng xiaoqing: traduttore e autore

Cheng Xiaoqing, dunque, acquisì la sua fama attraverso i suoi numerosi racconti, traduzioni, saggi e recensioni in riviste.

Con la riforma della lingua degli anni Venti, attuò un passaggio dalla lingua classica (o lingua letteraria) a quella vernacolare.¹³⁵ Questo era legato a problemi sociali, perché in una prima fase il *wenyan* era ciò che i lettori di fine epoca Qing inizio epoca Repubblicana preferivano, tuttavia con lo sviluppo della società e l'innovazione del linguaggio, la lingua vernacolare penetrava gradualmente nei cuori delle persone, e permetteva a varie persone di qualsiasi classe sociale di poter leggere dei racconti¹³⁶.

Tra le sue traduzioni ricordiamo: *Dangren xue* 党人血 (Il sangue del partigiano), *Fufu zhi mimi* 夫妇之秘密 (I segreti coniugali), *Gui du* 鬼妒 (Il fantasma geloso), *Guo yu Jia* 国与家 (La nazione e la famiglia), *X yu O* X 与 O (X e O), *Tong ta* 铜塔 (La pagoda di rame), *Fu lan ke* 弗兰克 (Frank), *Ling niu* 领钮 (Il leader Niu), *Siji ren* 司机人 (L'autista), *Gui ku* 鬼窟 (La grotta del fantasma), *Hong bieshu zhong zhi sheng jie* 红别墅中之圣节 (Le sante feste nella villa Hong), *Mu mian wu* 幕面舞 (Un viso mascherato), *Bi zhu ji* 碧珠记 (Gli appunti della perla verde), *Bojue yungui lu* 波谲云诡录 (La raccolta di eventi sorprendentemente mutevoli), *Gu jinqian* 古金钱 (Le antiche monete), *Shu* 恕 (La pazienza), *Huang zuanshi* 黄钻石 (Il diamante giallo), *Shei shi jianxi?* 谁是奸细? (Chi è la spia?), *Tian xing* 天刑 (La punizione del Cielo), *Qi qian bang de zuanshi* 七千镑的钻石 (Settemila pound di diamanti), *Yi ge lunli wenti* 一个伦理问题 (Un problema etico), *Lan zuanshi* 蓝钻石 (Un diamante blu), *Shiqu de yizhu* 失去的遗嘱 (Il testamento perso), *Shengtuo qi'an* 圣徒奇案 (Il curioso caso del Santo), *Yi wozang dawang* 一窝脏大王 (Il re dei bottini), *Bali zhi qun* 巴黎之裙 (La gonna di Parigi), *Duyanlong* 独眼龙 (Il ciclope), *Yingwu sheng* 鹦鹉声 (Il verso del pappagallo), *Huayuan qiangshen* 花园枪声 (Uno sparo nel giardino), *Longhudou* 龙虎斗 (Un combattimento tra potenti contendenti),

¹³⁵ Cfr. Jeffrey C., Kinkley, *op.cit.*, p. 195.

¹³⁶ Cfr. Hao Rujuan, *op.cit.*, p. 65; Ji Shufeng 季淑凤, "Fanyi, Chuangzuo, Xiandaixing, Cheng Xiaoqing Zhentan Xiaoshuo Xin Lun" 翻译·创作·现代性——程小青侦探小说新论 (Traduzione, creazione, modernità: una nuova teoria nei romanzi polizieschi di Cheng Xiaoqing), in *Shandong Nongye Gongcheng xueyuan bao*, 33:3, 2016, p. 127.

Nü shouling 女首领 (Una donna leader), *Jingren de juezhhan* 警人的决战 (La sorprendente battaglia finale), *Yi ge bei qiwu de nüren* 一个被欺侮的女人 (Una donna bullizzata e umiliata).¹³⁷

Cheng, dopo aver lavorato per anni alle traduzioni di detective stories stranieri, iniziò a comprendere le tecniche fondamentali per poter procedere a una sua propria creazione di romanzi polizieschi. Fece un esperimento, ovvero attuò una serie di processi di imitazione, trasformazione e integrazione, infatti imitò la scrittura delle classiche detective stories prestando attenzione alla deduzione scientifica dei casi, prese spunto dalla psicoanalisi delle detective stories occidentali che si sviluppava nella trama, cambiò il modello di scrittura dei tradizionali racconti di crimine cinesi, integrò i punti di forza delle novelle straniere e creò una propria opera. Ciò permise a questo nuovo genere di detective stories di essere apprezzato dai cinesi.¹³⁸

Le trame delle storie di Cheng Xiaoqing sono occidentalizzate, il suo linguaggio viene considerato tipico del Movimento del Quattro Maggio, ricco di neologismi e di sfumature occidentali. Utilizzava un nuovo stile grammaticale, con particelle della lingua vernacolare, lunghi modificatori e l'uso del pronome *yi* 伊 per indicare la terza persona singolare femminile.¹³⁹

La scrittura di Cheng Xiaoqing, grazie a un'ambientazione contemporanea, alla ricchezza dei dettagli e alla trama in stile occidentale, appare realistica, proprio come quella promossa dagli intellettuali del Quarto Maggio.¹⁴⁰

Come accennato nel paragrafo precedente, il suo successo da autore di gialli cominciò nel 1914, con il suo primo racconto di narrativa poliziesca, *Dengguang renying* (L'ombra nella lampada), tuttavia, ciò che gli portò fortuna fu la pubblicazione nel 1919 del suo racconto *Jiangnan Yan* (La rondine della Cina meridionale).

Cheng Xiaoqing era molto meticoloso nella creazione dei romanzi polizieschi e nell'articolo *Zhentan xiaoshuo de duo fangmian* 侦探小说的多方面 (I tanti aspetti delle detective stories) spiegò la tecnica che utilizzava:

譬如写一件复杂的案子，要布置四条线索，内中只有一条可以达到抉发真相的鹄的，其余三条都是引入歧途的假线 [...]。因为侦探小说结构方面的艺术，真像布一个迷阵。作者的笔尖，必须带着吸引的力量，把读者引进迷阵的核心，回旋曲折一时找不到出路，等到最后结束，突然把

¹³⁷ Cfr. Lai Yilun 賴奕倫, *Cheng Xiaoqing Zhentan xiaoshuo zhong de Shanghai wenhua tujing* 程小青 侦探小说 中的上海文化 圖景 (I romanzi polizieschi di Cheng Xiaoqing nella prospettiva culturale di Shanghai), Guoli zhengzhi daxue, 2006, pp. 186-192.

¹³⁸ Cfr. Yu Ling 禹玲, *op.cit.*, p. 78.

¹³⁹ Cfr. Jeffrey C., Kinkley, *op.cit.*, p. 195.

¹⁴⁰ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective", *cit.*, p. 12.

迷阵的秘门打开，使读者豁然彻悟，那才算尽了能事。为着要布置这个迷阵，自然不能不需要几条似通非通的线路，这种线路，就须要探案中的人物，如包朗、警官、侦探长等等提示出来。¹⁴¹

Ad esempio, per scrivere un caso complicato, devono essere presentati quattro indizi. Ce n'è solo uno che può condurre alla verità, gli altri sono falsi e portano fuori strada [...]. Perché l'arte nella struttura dei romanzi polizieschi è davvero come un puzzle. La penna dell'autore deve portare il lettore nel cuore del labirinto con il potere dell'attrazione. I colpi di scena non riescono a far trovare una via d'uscita per un po', ma alla fine di tutto, improvvisamente la porta segreta del labirinto sarà aperta, in modo che il lettore improvvisamente ogni cosa. Per creare questo labirinto, naturalmente, non sono necessari elementi irraggiungibili, basteranno dei personaggi che fanno parte dell'investigazione, come Bao Lang, l'agente di polizia, il detective capo, ecc...

In questo modo, dunque, Cheng Xiaoqing attirava l'attenzione del lettore attraverso falsi indizi, lo incuriosiva per poi avvicinarlo alla soluzione.

Cheng Xiaoqing, come il famoso Edgar Allan Poe, considerato il creatore delle storie del terrore e del crimine occidentali, per iniziare un romanzo utilizzava, inoltre, strumenti quali le notizie di giornale, le lettere, i telegrammi. Essendo stato caporedattore del *Zhentan Shijie* 侦探世界 (Il mondo investigativo), vicecaporedattore del giornale *Xibao* 锡报 (Il giornale di latta) e avendo diretto le riviste *Tai hu* 太湖 (Il fiume Tai) e *Xin yue* 新月 (La nuova Luna) conosceva benissimo questi strumenti, infatti nella serie di racconti *Huo Sang tan'an* dal 1920 al 1928 essi appaiono continuamente, in modo da conferire al testo un'atmosfera moderna e scientifica.¹⁴²

Cheng Xiaoqing, inoltre utilizzava questi sopracitati strumenti per altri due motivi: innanzitutto perché avrebbe soddisfatto i lettori del suo Paese che ricercavano delle letture innovative e insolite, e poi come eredità dai romanzi polizieschi occidentali, che rappresentavano infatti i principali ed essenziali metodi utilizzati per risolvere i casi nelle classiche storie poliziesche occidentali. Essi erano infatti ritenuti dei mezzi che permettevano ai detective di raccogliere e ottenere informazioni sul caso.

Rispetto alle *gong'an xiaoshuo* 公案小说, (i romanzi di crimine cinesi), questo era sicuramente un metodo completamente diverso per ottenere informazioni e ciò dunque permetteva ai lettori di godersi una lettura del tutto nuova.¹⁴³

L'influenza delle *detective stories* occidentali, quindi, è molto visibile nelle opere di Cheng Xiaoqing, che, tuttavia, fu in grado di operare una vera e propria sinizzazione del romanzo poliziesco

¹⁴¹ Cfr. Yan Shichao 燕世超, *op.cit.*, p. 135.

¹⁴² Cfr. Yu Ling 禹玲, *op. cit.*, p. 79.

¹⁴³ *Ibidem.*

al quale ha dedicato quasi tutta la sua energia creativa e per questo fu considerato come "il primo romanziere poliziesco cinese".

3.4. *Huo Sang Tan'an e Fu'ermosi tan'an a confronto*

Come già accennato, i romanzi polizieschi furono introdotti in Cina a causa della forte influenza dell'Occidente e delle traduzioni dei testi occidentali effettuate dagli scrittori cinesi.

Questo è effettivamente quello che accadde a Cheng Xiaoqing, il quale tradusse inizialmente *Fu ermosi tan an ji* per poi esserne influenzato e creare una sua propria opera *Huo Sang tan an ji*, basata sull'imitazione dei racconti stranieri, ma ciò nonostante essa possiede delle peculiarità cinesi.¹⁴⁴ Tuttavia i due romanzi hanno anche delle similitudini.

In primo luogo, sia Conan Doyle che Cheng Xiaoqing utilizzarono il modello del protagonista con un altro personaggio avente ruolo di supporto, Sherlock Holmes e Dr. Watson da un lato e Huo Sang e Bao Lang dall'altro, si approfondirà questo aspetto nel paragrafo successivo.

In secondo luogo, i due romanzi hanno delle similitudini anche a livello dei contenuti, entrambe le trame ruotano intorno ad alcuni importanti quesiti che stanno alla base della creazione dei romanzi polizieschi, quali: "Chi ha commesso il crimine?", "Perché?", "Come l'ha commesso?", "Come risolvere il caso?".¹⁴⁵

I due scrittori, inoltre, tengono molto ai dettagli, infatti qualunque cosa viene descritta in maniera molto dettagliata, dalle descrizioni dei luoghi a quello dei personaggi, sia principali che non.

Ad esempio, Cheng Xiaoqing nel racconto "Zhu Xiangquan" 朱项圈 (Una collana di perle), descrive un personaggio molto dettagliatamente, in modo da farlo visualizzare meglio al lettore.

伊今年已十九岁了，正在江苏大学一年级里。伊的年龄虽已算不得怎样小，但那种天真的稚气，却还没有脱尽。伊的面貌也不在我的佩芹之下，白馥馥的面颊，不施胭脂，天然红润。一双剪波的慧目，妩媚中含着天真的活泼。这晚上，伊穿的一件浅紫色软绸的袒领西服，那紫绸四缘，还绣着许多细散的白色花，乃是国华织绸厂里的最新出品。足上一双银色的舞鞋，也是国产的

¹⁴⁴ Cfr. Chen Xi 陈茜, "Fu'er mosi tan'an ji yu Huo Sang tan'an ji de duibi yanjiu" 《福尔摩斯探案集》与《霍桑探案》的对比研究 (Uno studio comparativo de "La raccolta dei casi investigativi di Sherlock Holmes" e "La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang"), in *Daguan (Luntan)*, 9, 2019, p. 235.

¹⁴⁵ *Ibidem*.

上品。伊的玉琢似的双臂和粉颈，完全露着，衬着那一条宝光灿烂的珍珠项圈，越显得华艳不凡。¹⁴⁶

Aveva 19 anni e frequentava il primo anno all'Università del Jiangsu. Nonostante non fosse poi così in tenera età, non aveva ancora perso quell'aria di ingenuità. Era un po' più bassa di mia moglie Peiqin, aveva delle bianche guance profumate, di un roseo naturale anche senza l'uso del fard. I suoi occhi erano luminosi, pieni di una vivacità sincera, che era parte del suo fascino. Quella sera indossava un vestito di seta viola ricamato con dei delicati fiori bianchi e orli e con un ampio decolté, era un abito della più recente produzione cinese. Portava anche un paio di scarpe da ballo della nuova collezione. Le braccia e il collo erano completamente scoperti, una collana di perle brillanti le adornava il collo e splendeva.

Possiamo però individuare anche delle differenze sostanziali. Da un lato troviamo Conan Doyle che descrive persone di un'alta classe sociale con ambientazioni quali castelli o palazzi nobiliari, perché i suoi racconti, essendo stati scritti nel periodo vittoriano dell'Inghilterra, quindi di un periodo prospero e di massimo splendore, fanno emergere non solo la figura di Sherlock Holmes come il detective per eccellenza, ma anche le caratteristiche sociali del tempo, infatti appare una Londra urbanizzata con uffici postali, moltissimi mezzi di trasporto ecc, dunque una nuova città.

Dall'altro, invece, abbiamo Cheng Xiaoqing che tratta persone comuni e proprio per questo i luoghi principali sono edifici, sale da ballo, strade e parchi di Shanghai, città che all'inizio del XIX secolo ha avuto un grande sviluppo, diventando una metropoli con una numerosa popolazione e con numerose imprese industriali.¹⁴⁷

Conan Doyle nei suoi racconti, cercava di evitare il contrasto tra principi legali e buonsenso, difatti quando questo accadeva prevalevano sempre i principi legali, a differenza di Cheng Xiaoqing che, in questi casi, invece, tendeva a far prevalere il buonsenso. Questo atteggiamento era tipico della giustizia tradizionale cinese, perché quando i funzionari, nell'antica Cina, si occupavano di casi giudiziari, oltre alla legge, anche il buonsenso era uno dei principi guida universali che governavano la loro decisione.¹⁴⁸

I racconti di Cheng Xiaoqing sono infatti intrisi di elementi culturali come le norme, i sistemi sociali, le abitudini, i valori, i modi di pensare e questo si nota nell'analisi dei crimini, i quali riflettono indirettamente i problemi della società di quel tempo. Attraverso l'immagine dei crimini

¹⁴⁶ Tratto da "Zhu xiangquan" 珠项圈 (Una collana di perle), tradotto dall'originale dall'autrice della tesi. Cfr. Cheng Xiaoqing 程小青, "Zhu xiangquan" 珠项圈 (Una collana di perle), in *Huo Sang tan'an ji* (yi) 霍桑探案集(一) (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang - vol. 1), Beijing, Qunzhong Chubanshe, 1986, p. 1.

¹⁴⁷ Cfr. Yang Ping 杨萍, Yin Wei 尹薇, "Lun Cheng Xiaoqing *Huo Sang tan'an* de bentu hua chuanguo" 论程小青《霍桑探案》的本土化创作, in *Zhangchun shifan xueyuan*, 30:9, 2011, p. 78; Chen Xi 陈茜, *op.cit.*, pp. 235- 236.

¹⁴⁸ Cfr. Yang Ping 杨萍, Yin Wei 尹薇, *op., cit.*, p. 79.

Cheng Xiaoqing non vuole solo mostrare la brutalità dei vari delinquenti, ma vuole risvegliare la coscienza dei suoi lettori.¹⁴⁹

Quindi possiamo dire che sebbene le due opere siano molto simili per personaggi e stile, hanno anche delle importanti differenze, legate soprattutto a elementi culturali inscindibili dalla vita degli scrittori.

3.5. Lo Sherlock Cinese e il suo Dr. Watson: Huo Sang e Bao Lang

L'influenza delle storie occidentali non riguardò solamente le trame o lo stile narrativo, ma, come abbiamo già detto, anche la creazione dei personaggi, infatti Cheng Xiaoqing, fu in grado di creare un vero e proprio Sherlock Holmes cinese: Huo Sang, una sintesi tra la cultura cinese e quella occidentale.

Il nome di Huo Sang si pensa sia il risultato di una erronea lettura dell'editore o di un cambiamento dell'originale nome Huo Sen 霍森 attuato deliberatamente da parte dell'editore che lo trasformò in Huo Sang 霍桑.¹⁵⁰

Huo Sang viene identificato come un detective privato e non come un supereroe, infatti lo stesso Cheng Xiaoqing in *Jiangnan Yan* (La rondine della Cina meridionale) fece notare proprio quest'aspetto di Huo Sang, così come ci riporta Lao Cai 老蔡:

霍桑是我的知己朋友，也可称之为‘莫逆之交’，我们在大公中学与中华大学都是同学，前后有六年。我主修文学，霍桑主修理科 [...]。朋友经常有意用不易解答的难题向霍桑询问，他总是不假思索，立刻解决，即使是极细小奥秘的诘问，他也有求必应，有问必答，有时不能十全十美作答，至少也解释到七八成。因此大家知道他具备精炼锐利而应付得当的不平凡的技能，于是都把他看作‘大侦探’ [...]。¹⁵¹

Huo Sang è il mio amico confidente, può anche essere chiamato "amico del cuore". Noi sono stati compagni di classe alla scuola media Dagong e all'Università Zhonghua per sei anni. Mi sono laureato in lettere e Huo Sang in scienze [...]. Gli amici spesso pongono quesiti difficili a Huo Sang, il quale, senza neanche rifletterci, li risolve immediatamente, anche sono questioni molto piccole e misteriose risponderà a ogni richiesta, risponderà a ogni domanda, e quando non potrà rispondere al 100%,

¹⁴⁹ Cfr. Li Dehui 李德慧, "Huo Sang tan'an ji zhong de Xingxiang Yanjiu" 《霍桑探案集》中的罪犯形象研究 (Uno studio sui crimini de La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang), in *Heihe Xuekan*, 6, 2019, p. 35.

¹⁵⁰ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., p. 277.

¹⁵¹ Cfr. Lao Cai 老蔡, *Zhongguo yuanchuang zhen tan tuili xiaoshuo jianshi: Cheng Xiaoqing yu Huosang* 中国原创侦探推理小说简史: 程小青与霍桑 (Una breve storia dei romanzi polizieschi cinesi: Cheng Xiaoqing e Huo Sang), <http://www.tuili.com/blog/u/8/archives/2010/2562.html>. (ultima consultazione in data 27/04/2021).

spiegherà almeno il 70 o 80 %. Dunque tutti sanno che ha abilità straordinarie fuori dal comune, e per questo tutti lo considerano un "grande detective" [...]

Con queste affermazioni Cheng Xiaoqing, dunque, dimostra le grandi abilità di Huo Sang, ma ne smentisce la personalità da supereroe.

Anche le iniziali del nome di Huo Sang H. S. dimostrano essere collegate alle iniziali del detective inglese infatti non corrispondevano altro che all'inversione delle iniziali S.H. di Sherlock Holmes.¹⁵² Lo studioso Liu Cunren (1917-2009), affermò anche che probabilmente il nome Huo Sang sia stato il risultato della translitterazione del nome Hawthorne in modo da avvicinarsi all'Occidente.¹⁵³

Huo Sang viveva a Shanghai, la città più internazionale della Cina, con un fedele domestico e un cuoco in via Aiwen n.7. La scelta del numero non era per niente casuale: Cheng Xiaoqing sapeva che il sette era un numero fortunato in Occidente.¹⁵⁴

A differenza di Sherlock che era accompagnato dal Dr. Watson, Huo Sang veniva affiancato dall'amico Bao Lang 包朗, il quale era stato compagno di corso per sei anni presso le immaginarie Università Dagong e Zhongghua e i due si divertivano insieme cercando di risolvere dei casi. Bao Lang, inoltre, arrivava anche a delle soluzioni, non stupide, ma sbagliate e sicuramente meno perspicaci rispetto a quelle di Huo Sang, infatti Cheng Xiaoqing spiegò che la funzione di Bao Lang era proprio quella di ingannare il lettore portandolo fuori strada verso una miriade di plausibili soluzioni.¹⁵⁵

Nelle varie opere molto spesso si trova l'"io" che corrisponderebbe alla voce narrante di Bao Lang, ma che in realtà è l'incarnazione di Cheng Xiaoqing, proprio come il dottor Watson lo era di Conan Doyle.¹⁵⁶

Come Watson, quindi, Bao Lang è il narratore dei racconti, molto spesso le storie iniziavano con un'introduzione di un narratore onnisciente e subito dopo Bao Lang si intrometteva raccontando i fatti che di solito annotava su un taccuino. Le informazioni su Bao Lang, che era un giornalista e

¹⁵² Cfr. Wei Yan, *op.cit.*, p. 250.

¹⁵³ Cfr. Liu Ts'un yan 柳存仁, *Chinese Middlebrown Fiction: From the Ch'ing and Early Republican Eras*, Hong Kong, Renditions Book, 1984, p. 32.

¹⁵⁴ Cfr. Jeffrey C., Kinkley, *op.cit.*, p. 187.

¹⁵⁵ Cfr. Wei Yan, *op.cit.*, p. 251.

¹⁵⁶ Cfr. Lao Cai 老蔡, *Zhongguo yuanchuang zhentan tuili xiaoshuo jianshi: Cheng Xiaoqing yu Huosang* 中国原创侦探推理小说简史: 程小青与霍桑 (Una breve storia dei romanzi polizieschi cinesi: Cheng Xiaoqing e Huo Sang), <http://www.tuili.com/blog/u/8/archives/2010/2562.html>, (ultima consultazione in data 27/04/2021).

scrittore, sono state identificate in varie parti dei racconti. I due erano molto amici e prima che Bao Lang si sposasse, condivideva un appartamento con Huo Sang. È molto appassionato di investigazione e per questo motivo spesso mette da parte il suo lavoro per aiutare l'amico. Le loro azioni sono così apprezzate da tutti che vengono considerati delle celebrità.¹⁵⁷

Huo Sang e il famoso Sherlock sono molto simili, entrambi condividono la stessa tecnica investigativa ovvero quella basata su intuizioni e ipotesi, definita tecnica dell'abduzione.¹⁵⁸ Proprio grazie a questa loro abilità vengono entrambi chiamati dalla polizia per aiutarli a risolvere i casi.¹⁵⁹

Possiamo inoltre considerare Sherlock Holmes come il classico *gentleman* inglese, mentre Huo Sang un vero e proprio *junzi* 君子.¹⁶⁰ Il *gentleman* inglese ha un cuore nobile e fa di tutto per la difesa della giustizia, mentre il *junzi* cinese, Huo Sang, possiede tutte le tradizionali virtù: ha un forte senso di responsabilità sociale, si preoccupa per la nazione e per il popolo, ha solidarietà verso i deboli, difende gli interessi delle persone povere, riconosce il potere della legge e sottolinea il potere dell'uguaglianza.¹⁶¹

Nonostante ciò, lo stesso Cheng Xiaoqing nell'opera *Wuzui zhi xiongshou* 无罪之凶手 (L'innocente assassino) si ritrovò a compararli notando delle differenze tra loro:

我回想起西方的歇洛克·福尔摩斯，他的天才固然是杰出的，但他却自视甚高，有目空一切的气概。若把福尔摩斯和霍桑相提并论，也可见得东方人和西方人的素养习性显有不同。¹⁶²

Io ripenso all'occidentale Sherlock Holmes, sebbene abbia un talento eccezionale, pensa molto a se stesso, è arrogante. Se confrontassimo Sherlock Holmes e Huo Sang, le differenze comportamentali degli occidentali e orientali sarebbero evidentemente differenti.

Huo Sang, infatti, è meno stravagante rispetto a Sherlock perché sebbene si ispiri alla cultura occidentale, si avvicina ugualmente alla seria figura del "magistrato puro" della letteratura *gong'an*. Anche lui come Sherlock, però, ha dei nemici come Moriarty: si tratta di Jiang Nanyan 江南燕, un ladro, che compare nella raccolta *Jiangnan Yan* in seguito tradotta come *La rondine della Cina Meridionale*, con cui ha un rapporto di rispetto reciproco seppur fossero antagonisti.¹⁶³ Questo perché

¹⁵⁷ Cfr. Tam King-Fai, "The Detective Fiction of Ch'eng Hsiao-ch'ing", in *Asia Major*, 5:1, Academia Sinica, 1992, p. 117.

¹⁵⁸ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina*, cit., p. 277-278.

¹⁵⁹ Cfr. Jeffrey C., Kinkley, *op.cit.*, p. 189.

¹⁶⁰ Con il termine *junzi* 君子 si fa riferimento a quella persona esemplare per virtù e nobiltà d'animo. Cfr. Scarpari, Maurizio, *Il confucianesimo: i fondamenti e i testi*, Torino, Einaudi, 2010, p. 11.

¹⁶¹ Cfr. Yu Ling 禹玲, *op.cit.*, p. 80.

¹⁶² Tratto da "Wuzui zhi xiongshou" 无罪之凶手 (L'innocente assassino), traduzione dall'originale a cura dell'autrice della tesi. Cfr. Cheng Xiaoqing 程小青, "Wuzui zhi xiongshou" 无罪之凶手 (L'innocente assassino), in *Huo Sang Tan an ji (wu)* 霍桑探案集 (五) (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang - vol.3), Beijing, Qunzhong Chubanshe, p. 132.

¹⁶³ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective (2)", cit., p. 13.

Huo Sang è più tollerante rispetto a Sherlock Holmes, infatti nel momento in cui commette degli errori non ha paura di ammetterli e li corregge in tempo. Proprio per queste caratteristiche di un uomo virtuoso e cordiale, rappresentava un modello da seguire per i cittadini moderni cinesi.¹⁶⁴

In *Huo Sang de tongnian* 霍桑的童年 (L'infanzia di Huo Sang) viene narrata la vita di Huo Sang raccontata da Bao Lang. Huo Sang è un appassionato di filosofia tradizionale, soprattutto il tema dell'amore filiale, ma allo stesso tempo ha un atteggiamento coraggioso tipico della figura dello *xiake* 侠客¹⁶⁵, il cavaliere errante. Per quando riguarda la sua formazione accademica, ha una particolare inclinazione verso la scienza, filosofia, psicologia e chimica, mentre per altre materie la sua formazione non è delle migliori.

Un'altra similitudine che possiamo ritrovare tra i due autori, Conan Doyle e Cheng Xiaoqing, è il fatto di presentare i propri detective nella prima loro storia, infatti il primo lo presentò in *A Study in Scarlet*, mentre il secondo in *Jiangnan yan*. Di Huo Sang, solitamente, vengono descritti solo i suoi comportamenti, l'unica descrizione dettagliata dell'aspetto fisico è infatti presente nel racconto *Jiangnan yan* (La rondine della Cina meridionale):

Huo Sang ha un forte fisico. È alto circa 1.75m e pesa 68 kg. Ha un viso allungato e squadrato, il naso all'insù e una fronte larga. Ha due occhi neri luminosi e profondi. È tenace, intelligente e perspicace. Ha una forte abilità nella memorizzazione e nell'argomentare. Ha una distintiva capacità di leggere la mente delle persone e indovinare le loro emozioni.¹⁶⁶

La differenza nella descrizione originale di Watson sta nel fatto che gli occhi di Sherlock sono neri e profondi a causa dell'uso di droghe, mentre per Huo Sang, dopo le vicende storiche legate allo spaccio dell'oppio, era inaccettabile utilizzarle. Come Sherlock fumava, e al posto della pipa, che è una caratteristica sherlockiana, il detective cinese fumava le sigarette *Baijinlong yan* 白金龙烟 (Drago di Platino).¹⁶⁷ Si può inoltre notare una forte occidentalizzazione dei due personaggi non solo dai loro abiti e dalle loro cravatte in stile occidentale,¹⁶⁸ ma anche dal fatto che Huo Sang non pratica arti marziali, ma ginnastica occidentale e suona il violino.¹⁶⁹

¹⁶⁴ Cfr. Wei Yan, *op.cit.*, p. 252.

¹⁶⁵ La figura dello *xiake* 侠客 si avvicinava a quella del cavaliere errante. Erano divisi in gruppi e cercavano di garantire l'armonia sociale che si andava perdendo a causa dei vari crimini. Ma, anche se venivano chiamati cavalieri erranti si differenziavano dalla figura tipica occidentale in quanto non ottenevano né cariche né riconoscimenti. Cfr. Liu James J. Y. 刘若愚, *The Chinese Knight Errant*, London, Routledge and Kegan Paul, 1967, pp. 193-208.

¹⁶⁶ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective (2)", cit., p. 14.

¹⁶⁷ Cfr. Lavinia, Benedetti, *Storia del giallo in Cina, op. cit.*, pp. 277-278.

¹⁶⁸ Cfr. Jeffrey C. Kinkley, *Chinese Justice, the Fiction, op.cit.*, p. 188.

¹⁶⁹ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective (2)", cit., p. 15.

Tutti i detective si basano molto sull'oggettività delle cose, Sherlock Holmes ha invece il potere dell'inferenza, ovvero di giudicare una persona attraverso i suoi modi di fare, le sue parole, il suo abbigliamento. Questa caratteristica viene attribuita anche a Huo Sang, ad esempio nel racconto *Zuihou de guisu* 舞后的归宿 (Il ritorno a casa dopo il ballo): nella scena del crimine vede un porta sigarette pulito molto bene e all'interno dei mozziconi di sigarette ripetutamente bruciati, solamente da questo comprende che il proprietario di questo porta sigarette è una persona molto cauta e risparmiatrice.¹⁷⁰

Huo Sang è inoltre un personaggio molto severo e, anche se in varie indagini si fa prendere dalla rabbia, non lascia trasparire le sue emozioni. Cheng Xiaoqing, invece, fa conoscere le forti reazioni di Bao Lang che poi vengono subito corrette da Huo Sang.¹⁷¹

Il personaggio di Cheng Xiaoqing è inoltre un uomo moderno che cerca di avvicinarsi all'Occidente, infatti Huo Sang è solito fare delle passeggiate per mantenersi in forma, beve il caffè e mangia pane tostato a colazione, in casa ha mobili occidentali e gira per la città anche utilizzando il taxi, tutte abitudini che la maggior parte dei cinesi non hanno.¹⁷² Proprio per tutte queste caratteristiche viene infatti descritto come una personificazione della Cina che si trova a far fronte alle invasioni straniere accettando tutte le importazioni positive ma senza dimenticare le origini cinesi.¹⁷³ Bao Lang invece è molto vivace e rispetto al Watson occidentale risulta essere più astuto.¹⁷⁴

Una particolarità del rapporto tra Huo Sang e Bao Lang sta nel fatto che Huo Sang tende a lasciare da parte Bao Lang per proteggerlo da eventuali pericoli, come se Huo Sang fosse il maestro che riporta al suo studente tutte le notizie che poi intrattengono il lettore.¹⁷⁵

Quindi si può dire che, grazie a questi due personaggi, Cheng Xiaoqing creò un vero e proprio nuovo genere letterario tenendo conto degli standard occidentali ma considerando anche gli svantaggi della Cina del tempo.¹⁷⁶

¹⁷⁰ Cfr. Yang Ping 杨萍, Yin Wei 尹薇, *op. cit.*, p. 77.

¹⁷¹ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective (2)", *cit.*, p. 16.

¹⁷² Cfr. Zhang Ping, "Sherlock Holmes in China", in *Perspectives: Studies in Translatology*, 13:2, 2005, p. 111.

¹⁷³ Cfr. Valentina, Chioma, "Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective (2)", *cit.*, p. 16.

¹⁷⁴ Cfr. Jeffrey C., Kinkley, *op. cit.*, p. 178.

¹⁷⁵ *Ivi*, p. 188-189.

¹⁷⁶ *Ivi*, p. 177.

4. Traduzione: Un pirata a bordo

4.1. Una strana comunicazione

Era un buio sabato pomeriggio di autunno. Quella sera all'una la nave Chunjiang doveva salpare per Hong Kong. Alle dieci di sera la situazione sulla barca era abbastanza vivace, il ponte delle imbarcazioni era pieno di passeggeri che facevano la fila per imbarcarsi, di persone dell'equipaggio, di accompagnatori e di molti facchini che trasportavano i bagagli. Questi accompagnatori, anche se non erano degli sposini o dei grandi amici, come da abitudine, non riuscivano a separarsi, nessuno era disposto a farlo fino al momento della partenza. Tuttavia, di tanto in tanto la spietata sirena emetteva un suono acuto e lancinante che avvisava ripetutamente gli accompagnatori: «la nave sta per salpare, dovete separarvi!». Sembrava avesse l'intenzione di disturbare gli schiamazzi di questi accompagnatori. Nella stiva al piano inferiore e all'entrata della nave le voci dei facchini erano sempre più rumorose. La partenza si stava avvicinando, ancora tantissima merce si trovava sul molo ed era rimasto davvero poco tempo, dunque i facchini dovevano sforzarsi a trasportarle.

Il *comprador*¹⁷⁷ Wu Zixiu era già salito a bordo, era impegnato a controllare i conti nell'ufficio amministrativo. Aveva già fatto il *comprador* per sette anni sulla nave Chunjiang, dunque aveva già dei risparmi. Nonostante avesse solo trentadue anni, aveva già molta esperienza e sul lavoro era molto cauto e meticoloso. Era una persona di bassa statura, i tratti del suo viso non erano regolari, il colore della carnagione leggermente scura sembrava oltrepassare la sua età, che oltretutto potrebbe considerarsi una caratteristica tipica della vita marittima. Non importava se si trovasse in ufficio o se stesse riposando, una sua caratteristica era quella di avere sempre sulle labbra un sigaro e solo dopo essersi abituato a tenerlo tra le labbra, parlava con le persone inoltre il suo costoso portasigari d'oro ambrato, non doveva mai andare perduto. In quel momento stava chiacchierando con un uomo che si occupava della stiva anteriore.

Davanti alla soglia della nave, improvvisamente un uomo con un mazzo di fiori colorati e rigogliosi e un cappotto damascato, si fermò e guardò verso dentro. Quest'uomo, di circa quarant'anni, indossava gli occhiali, aveva una barbetta corta, un busto largo e in mano teneva un cappello di lana nero, con un curioso atteggiamento si avvicinava verso l'interno della nave e osservava. Wu Zixiu stava ancora parlando e non aveva prestato attenzione, tuttavia al centro della nave vi era un cameriere,

¹⁷⁷ In epoca Qing (1644-1911), a causa della sempre più evidente presenza straniera all'interno del Paese, le agenzie commerciali, le industrie alimentari e tessili, le compagnie di navigazione, gli istituti bancari e di credito stranieri iniziarono ad addentrarsi in Cina. La persona che gestiva le relazioni commerciali, economiche era proprio il *comprador*, un nativo cinese. Il ruolo del *comprador* era quello di aiutare negli affari i commercianti stranieri che non conoscevano la lingua cinese, i costumi e il sistema monetario. Cfr. Marie, Claire, Bergere, *The Golden Age of the Chinese Bourgeoisie 1911-1937*, (traduzione a cura di Janet Lloyd), New York, Cambridge University Press, 1989, pp. 38-39.

Hu Si, che aspettando il *comprador* aveva già visto tutto. Così in fretta si diresse verso l'entrata della nave e osservò con attenzione l'uomo.

«Questo è per caso l'ufficio del contabile?», chiese l'uomo.

«Chi sta cercando?», rispose freddamente Hu Si, irritato dall'atteggiamento arrogante del *comprador*.

«Vorrei incontrare il vostro *comprador*», disse l'uomo.

«Qual è il problema?», rispose Hu Si raddrizzandosi il petto. Sembrava che il temperamento di Hu Si avesse colpito l'uomo.

«Lo sto cercando, quindi è ovvio che mi serve qualcosa, non occorre che te ne occupi tu. Vai solamente a chiamarlo», rispose alzando la voce.

I servitori della società metropolitana avevano una certa abilità nell'adattarsi alle situazioni, dunque a Hu Si ovviamente quest'abilità non doveva mancare. Non appena vide che l'impeto del passeggero non era del tutto corretto, calmò la propria arroganza. Quando sentì che l'avversario stava emettendo dei suoni, il suo rigido torace iniziò a rilassarsi. Stava aspettando di divulgare una notizia, ma la voce del passeggero aveva già allarmato Wu Zixiu.

«Cosa succede?», chiese dalla cabina.

«Un signore vuole vederti», rispose Hu Si.

L'uomo si era già autonomamente diretto verso la cabina e si avvicinò a Wu Zixiu, annuì e tirò fuori un biglietto da visita. Wu Zixiu diede un'occhiata e c'era una scritta "Hengyu zhuang manager Tang Baochu", ma, chiaramente, non lo conosceva, così alzò la testa e lo squadrò dalla testa ai piedi.

«Singor Tang, c'è qualcosa di cui vuole parlarmi?». Quando pronunciò queste parole, aveva il sigaro in bocca e la sua espressione, come d'abitudine, sembrava proprio essere di compiacimento. Quest'uomo di nome Tang Baochu era serio, sembrava avesse l'intenzione di trattare qualcosa di importante.

«Ho qualcosa da dirle in privato. Qui è possibile?», chiese. Il suo sguardo si spostò verso il cameriere e un responsabile di cabina, il quale era molto discreto e non aveva bisogno delle istruzioni di Wu Zixiu, così uscì e rimase solamente Hu Si.

«Signor Tang, dunque cosa è successo? Questo è il mio fedele impiegato, puoi dire tutto ciò che vuoi», disse Wu Zixiu non potendo fare a meno di cambiare espressione.

Nonostante Tang Baochu si fosse calmato, in viso era ancora molto teso. Annuì e si mise la mano destra in tasta. Dopo un po', estrasse la mano e strinse il pugno, sembrava proprio che stesse nascondendo qualcosa.

«Che cos'è esattamente?», chiese stupefatto Wu Zixiu.

«Non so di preciso di cosa si tratti, ma pensandoci bene, credo che non posso fare a meno di farglielo sapere», rispose scuotendo la testa.

Aprì il pugno e all'interno apparve una piccola pallina di carta. Wu Zixiu sembrava aver avuto un'intuizione, improvvisamente infatti apparve perplesso, strinse la mano e sembrò indietreggiare.

«Adesso ti dirò l'origine di questa pallina di carta. Puoi guardare tu stesso il suo contenuto. Circa un quarto d'ora fa, ho preso la mia borsa di pelle e sono salito a bordo della barca, le scale erano affollate di gente. Improvvisamente ho sentito una persona che ha infilato qualcosa all'interno della mia mano destra e istintivamente ho stretto la mano a pugno e ho tenuto la pallina. Quando mi sono girato a guardare c'era tantissima gente, perciò non si capiva chi me l'avesse data», disse Tang Baochu alzando, con un leggero tremore, la mano destra.

Tang Baochu fece una breve pausa e poi si girò verso Wu Zixiu, il quale era evidentemente stupito, infatti i suoi occhi si spalancarono quasi come se stessero per esplodere.

«Questo fatto ovviamente mi ha sorpreso. Inizialmente pensavo che qualcuno di mia conoscenza stesse scherzando con me, ma non appena sono salito a bordo e ho aperto la pallina per guardarla, mi sono reso conto che non si trattava di uno scherzo. Avevo già prenotato un posto in cuccetta, ma per essere più prudente ho deciso di cambiare biglietto e partire in un turno successivo. Mi è stato richiesto di rimuovere il mio bagaglio e la compagnia di navigazione ha preparato il rimborso. Tuttavia, questa pallina aveva a che fare con la sicurezza della nave e non credo che debba essere ignorata», continuò Tang Baochu. Alzò di nuovo la sua mano destra. «Adesso ti consegno questo biglietto così la responsabilità non è più mia. Ora che sai di cosa si tratta, occupatene tu!».

Fece un passo avanti, posò la pallina di carta sul tavolo dell'ufficio contabile della nave, annuì e uscì dalla cabina.

Un avvertimento del genere fece stordire il *comprador*. Il suo viso impallidì, le sue mani erano ancora strette a pugno, aveva un leggero tremolio, spalancò gli occhi e guardò la pallina di carta sul tavolo, la quale sembrava come un piccolo proiettile, una violenta bomba che se si fosse mossa sarebbe stata un pericolo per la vita.

Il cameriere Hu Si era ancora in piedi, avrebbe voluto fare qualunque cosa, ma non trovava la giusta occasione. In quel momento voleva avvicinarsi, sembrava come se volesse offrirsi volontario per guardare la pallina di carta. Non appena allungò la mano, lanciò un'occhiata a Wu Zixiu, ma alla fine si fermò, non osava essere precipitoso.

Un po' dopo, Wu Zixiu si calmò e si fece coraggio, così allungò la sua mano destra, afferrò rapidamente la pallina di carta e la aprì con tutte le sue forze. Guardò il foglio, poi il tavolo e nuovamente il foglio. I suoi denti non tremavano più, il suo portasigari giallo e un sigaro acceso caddero uno dopo l'altro. Il sigaro si era rotto in due pezzi, producendo un suono secco e nitido! Ma Wu Zixiu sembrava ancora non preoccuparsene. Il suo sguardo impassibile fu catturato da quel misterioso pezzo di carta e non riusciva più a muoversi. Questa situazione terrorizzò Hu Si, sospettava che il suo capo fosse impazzito!

4.2. L'allarme

Avevo vissuto questo caso in prima persona, ma per cambiare leggermente il mio stile narrativo, ho modificato un po' l'ordine degli eventi.

Tutto ciò è accaduto dopo il mio matrimonio, perciò non vivevo più con Huo Sang. Quella sera mi sentivo spaesato e per questo sono andato a casa di Huo Sang per chiacchierare, ma non era in casa. Secondo quanto detto dal suo servitore Shi Gui era andato dall'ispettore capo Wang Yinlin. Prima di uscire aveva comunicato che se qualcuno fosse andato a cercarlo, l'avrebbe potuto contattare telefonicamente, così lui sarebbe ritornato subito. Allora lo chiamai, accesi una sigaretta e mi sedetti nel suo ufficio per aspettarlo.

Avevo fumato solo due tiri di sigaretta e il telefono squillò, risposi ed era una chiamata proveniente dalla compagnia di navigazione Taiping, i quali mi dissero che c'era un fatto estremamente importante, pertanto invitarono Huo Sang ad andare immediatamente al molo del fiume Huangpu a bordo della nave Chunjiang e parlare con il *comprador* Wu Zixiu. La persona al telefono ha ripetutamente esortato di non ritardare neanche un minuto e si rifiutò di spiegare i fatti accaduti.

La fortuna volle che, questa volta che ero venuto a trovarlo, per pura coincidenza mi fossi nuovamente ritrovato in un problema così strano. Mi trovavo tra l'incudine e il martello, perché questa faccenda era evidentemente molto urgente, ma, nonostante ciò, Huo Sang ancora non faceva ritorno, Shi Gui mi suggerì che sarebbe stato meglio che io lo sostituissi e andassi a sistemare la situazione lì,

avrei aspettato lì Huo Sang e non appena fosse arrivato, sarei andato via. Ci pensai e accettai il consiglio di Shi Gui, aprii rapidamente la porta e corsi verso il fiume Huangpu.

Quando arrivai sulla nave Chunjiang, erano già le undici, sulla nave c'era molto rumore, tipico di una nave in partenza, infatti, al momento, non notavo nessun fenomeno particolare. Trovai la cabina del *comprador* e vidi che Wu Zixiu era così ansioso che sembrava che i suoi nervi avessero perso ogni possibilità di movimento e quando fissava le persone con gli occhi spalancati, faceva molta paura. Quando entrai, girovagava per la cabina, si mise le mani dietro la schiena, lo vidi confuso, forse dovevamo considerarlo un pazzo.

In quel momento, dentro la cabina c'era un'altra persona anziana con un viso dal colorito viola che aspettava seduto, anche la sua espressione era abbastanza calma. Quando mi vide entrare, immediatamente si alzò per salutarmi.

«Oh, Lei è il signor Huo Sang?», chiuse la porta con prudenza.

«Io sono Bao Lang, collega del signor Huo Sang. Lui non era in casa, quindi sono venuto per rappresentarlo. Ho già detto al suo servitore che non appena sarà tornato a casa, dovrà venire subito qui. C'è qualcosa che vuole dirmi?», risposi tirando fuori il mio biglietto da visita.

Quel signore mi aveva dato anche il suo biglietto da visita, si chiamava Ge Mingshou ed era il vice direttore della compagnia di navigazione Taiping.

«Fratello Zixiu, sediamoci e parliamo. Questo signor Bao Lang è un grande detective famoso tanto quanto il signor Huo Sang. Sicuramente riuscirà a risolverci il problema», disse Ge Mingshou voltandosi e facendo un cenno a Wu Zixiu.

Pensai... ma quando sono stato un detective? Ha persino aggiunto l'aggettivo "grande", era ancora più divertente, mi lasciava un po' sorpreso. In questo momento di emergenza ovviamente non ho preso le mie difese o detto qualche umile sciocchezza, ho soltanto acconsentito. Noi eravamo già seduti e Wu Zixiu mi raccontò della situazione della pallina di carta ricevuta, ciò che ho già raccontato precedentemente. In seguito, egli aprì il piccolo cassetto delle monete e mi fece vedere questo pezzo di carta. Il contenuto sul foglio era scritto a matita a caratteri molto piccoli. Avvicinai il pezzo di carta alla luce per dare un'occhiata, c'era scritto: «Prepariamoci ad agire davanti la porta dei soldi. Spari numero due. Incontriamoci sul ponte». In questo foglio non c'era la firma, in basso a sinistra c'erano solo due croci, come il simbolo della moltiplicazione. Lo esaminai attentamente, alzai la testa e guardai Wu Zixiu e Ge Mingshou. Entrambi mi guardavano perplessi, specialmente Wu Zixiu, il

quale era preso così tanto dal panico che le sue labbra divennero nere. Posai il pezzo di carta sul tavolino dove c'erano ancora le due sezioni del portasigari che si riflettevano sotto la luce.

«Questo foglietto è veramente strano, facendo delle ipotesi sul modo di scrittura, sembrerebbe un messaggio segreto di un pirata e il suo obiettivo sarebbe quello di organizzare una rapina sulla nave. La pensate come me?», dissi lentamente.

«Esatto, esatto... è proprio questo genere di messaggio. Ma cosa c'è oltre questo complotto segreto?», Wu Zixiu rispose tremando.

«Signor Bao, Lei lo sa. Di recente, queste bande di pirati sono molto scatenate, infatti i casi di rapine delle navi sono sempre più numerosi. Venerdì scorso, la nave Guanxin è fuggita e ha perso più di un milione di *yuan*. Pensi di aver paura adesso?», prese la parola Ge Mingshou.

Annui. Questo era vero, in quel periodo i casi di rapina nelle navi succedevano veramente uno dopo l'altro e inoltre quando questo accadeva, non solo la perdita era spaventosa, ma a volte anche i passeggeri rischiavano la vita o di essere rapiti. Non mi stupiva che i due responsabili fossero così tanto ansiosi al punto di perdere il controllo.

«Se questa faccenda è vera, allora è molto grave. Ma prima di tutto dobbiamo capire come questa misteriosa pallina di carta sia potuta arrivare nella mano di Tang Baochu. Ma ovviamente come prima cosa dobbiamo anche investigare su Tang Baochu».

«Questo potrei immaginarlo. Secondo me, è stato un errore del mittente e quindi per sbaglio è finito nella mano di Tang Baochu, sicuramente il membro incaricato di diffondere la notizia si è confuso e tra la folla ha sbagliato. Oppure i vestiti di Tang Baochu erano simili a quelli dell'altro membro del gruppo o il vero compagno si trovava a fianco di Tang Baochu. Quindi, questo mittente, essendo di fretta ha sbagliato mano», rispose Wu Zixiu.

«Queste sono tutte possibilità, ma Tang Baochu che tipo di persona è? Avete già investigato?».

«Abbiamo appena chiamato la banca Hengyu Zhuang, lui è veramente il manager della banca privata. Secondo gli impiegati, l'uomo aveva veramente l'intenzione di salire a bordo della nostra nave per Hong Kong, quindi non è necessario dubitare di lui», disse Wu Zixiu.

«Allora, adesso, la cosa più immediata da fare è quella di cercare un modo per smascherare questo gruppo di banditi, giusto?».

«Esattamente. Sono già passate le undici e la nave salperà tra due ore. La partenza non può essere posticipata, quindi questa faccenda deve essere risolta prima che la nave salpi. Signor Bao, per favore pensi ad un ottimo metodo».

«Perché non avvisate la polizia? Vi manderebbero immediatamente qualcuno a bordo a controllare», risposi dopo aver pensato un po'.

Wu Zixiu scuoteva continuamente la testa. «Non può essere, non può essere! Avevamo già pensato a questo metodo, ma ci sono parecchi problemi».

«Che problemi?».

«In primo luogo, se chiamiamo la polizia e li facciamo salire a bordo, la notizia si diffonderebbe ovunque e colpirebbe anche l'economia e l'onore della nave. In secondo luogo, onestamente abbiamo paura di provocare delle aggressioni. Dunque, sarebbe meglio pensare ad un metodo che allerti involontariamente il nemico, in modo che entrambi non ci facciamo del male».

«C'è anche un'altra considerazione, in fin dei conti non possiamo affermare che questa faccenda sia vera. Quindi supponendo che non sia vera, che sia stato uno scherzo, noi avremmo fatto tutto molto seriamente per poi renderci ridicoli», disse l'anziano Ge Mingshou.

«Esattamente e, questo potrebbe avere ripercussioni anche sulla mia posizione. Signor Bao, deve capirmi. Per questi motivi io ne ho parlato solamente con il Signor Ge, non oserei riferire avventatamente questa notizia al capitano della nave», rispose Wu Zixiu.

Questi motivi erano sufficienti e per me questo era un grande problema. Non riuscivo a pensare in breve tempo a due metodi completi. Mi avevano proprio confuso!

«Visto che la situazione è così, c'è una pista che si potrebbe seguire», dissi dopo una breve pausa.

«Eh? Che pista?», rispose frettolosamente Wu Zixiu.

«Dal momento che, a causa dell'abbigliamento di Tang Baochu, i mittenti hanno sbagliato, allora noi dovremmo scegliere le persone che indossano un cappotto damascato e investigare, così probabilmente potremmo smascherare questa banda di criminali».

L'anziano Ge Mingshou accanto a me annuiva e sembrava apprezzare il mio piano. Tuttavia, Wu Zixiu scuotendo la testa e corrugando la fronte esprimeva la sua disapprovazione. «No, non è adeguato. Stasera fa molto caldo, infatti la metà dei passeggeri, dopo essere saliti a bordo, si sono liberati delle giacche. Dunque, come potremmo basarci sui vestiti per trovarli?».

Dopo aver ascoltato il suo discorso, pensai che aveva proprio ragione, e per un momento non avevo più nient'altro da dire. Essendo alle strette ho ripensato a Huo Sang, lo stavo rappresentando solo temporaneamente. Questa questione può essere risolta da lui, perché dovrei sprecare le mie abilità mentali?

«Visto che questa faccenda è complessa, sarebbe meglio aspettare che arrivi il signor Huo Sang e parlarne con lui. Adesso scendo dalla nave e lo chiamo così gli chiedo se è rientrato a casa. Io presumo che non appena arriverà qui, entro mezz'ora tutto ciò verrà risolto», dissi.

I due, non avendo altra alternativa, dovettero accettare i miei consigli. Scesi dalla nave per la prima chiamata. Sebbene avessi detto loro delle parole molto confortanti, in cuor mio non avevo nessuna sicurezza perché tutti e due i metodi proposti da loro erano molto difficili. Nonostante Huo Sang fosse una persona intelligente, non potevo dare la certezza che quella faccenda venisse risolta in una o due ore.

Huo Sang fortunatamente era rientrato a casa. Innanzitutto mi chiese cosa avessi bisogno, così gli raccontai la conversazione con Wu Zixiu. Dopo una piccola pausa, si rese conto che la situazione era veramente grave. Mi diede delle istruzioni telefonicamente, dicendomi di procedere subito così da non perdere tempo. Lui prima di tutto doveva investigare su Tang Baochu, dopo di ciò allora mi avrebbe raggiunto.

4.3. Sono io il pirata!

Dieci minuti dopo risalii sulla nave e dopo aver chiuso la porta della cabina, Ge Mingshou e Wu Zixiu si precipitarono da me per farmi delle domande.

«Quindi? Il signor Huo Sang non è ancora tornato?».

«È tornato. Ho già spiegato tutto e mi ha detto che dovrebbe venire. Mi ha anche suggerito un programma da seguire, sarebbe meglio procedere immediatamente».

«Eh? Che programma?», chiese Wu Zixiu.

«Ha detto che non è ancora stato confermato se si tratta di una faccenda reale o finta, pertanto ha la stessa tua opinione, non è necessario allarmarsi in anticipo. Il tempo scorre e la partenza non si può rimandare, bisognerebbe rovistare ovunque, il che, in realtà, è impossibile. Per questo, vorrebbe bleffare», dissi sottovoce.

«Bleffare?», il tono di Wu Zixiu era un po' dubbioso.

«Convoca e i marinai e i camerieri, dicendo solamente che per un motivo particolare stasera si deve salpare prima del previsto, pertanto tutti gli accompagnatori devono scendere velocemente. Manda le persone nelle cabine a controllare i biglietti, ad ogni passeggero chiedi quanti bagagli hanno, su ogni bagaglio attacca l'etichetta e registralo in un taccuino. Fingiti una persona che cerca il minimo dettaglio», dissi.

«Ma qual è lo scopo?», esitò a chiedere Wu Zixiu.

«Questo è quello che dice il proverbio: “metti involontariamente in guardia il nemico”. Supponendo che realmente qui a bordo ci siano dei banditi che stanno programmando di rapinare la nave, nelle loro valigie sicuramente ci saranno delle armi da fuoco nascoste. Nel momento in cui capiranno che ci sarà una perquisizione, inevitabilmente entreranno nel panico e scapperanno. In quel momento manderai segretamente delle persone a controllare le varie uscite della nave e il tutto si scoprirà. Se qualcuno portasse di nuovo i bagagli fuori la nave, sarebbe meglio fermarsi a controllare. Se dopo questa comunicazione, l'ispezione dei bagagli non porta alcun risultato, allora è evidente che è stato un errore. Vi piace questo metodo?».

«Ben fatto! Non c'è nulla che non sia appropriato, è proprio ciò che intendevo», rispose l'anziano Ge Mingshou toccando la sua testa e battendo le mani in segno di approvazione.

«Va benissimo. Ma la penso ancora un po' in maniera differente», esitando ancora disse Wu Zixiu.

«Differente come?».

«Io penso che, per evitare di fare insospettare la gente, questi banditi stiano al piano di sopra nelle cabine di prima classe. Sarebbe meglio, dunque, iniziare a controllare da quelle cabine. Di solito si mandano le guardie a controllare le salite e le uscite. Quando il controllo del primo piano sarà finito, si controlleranno le cabine al piano terra. Fortunatamente, questo metodo non è complesso quanto la perquisizione e in poco tempo si potrebbe avere una soluzione».

«Se questo è uno scherzo, è veramente di cattivo gusto. Le ragioni di questa lettera misteriosa sono veramente strane. Se pensi che questo messaggio potrebbe contenere una parola chiave o una teoria di questo gruppo, il mittente ovviamente sarà molto serio, come potrebbe mai commettere un errore?», pensai.

«Sebbene ciò che hai detto sia corretto, le cose della vita spesso nascono proprio dagli errori. Oppure, non si sa se questa persona ha causato questo problema perché in quel momento era distratta», disse Ge Mingshou.

Non ritenevo corretta la sua opinione ed ero convinto che quell'avviso di Tang Baochu non fosse del tutto insospettabile. Perciò, se anche Huo Sang doveva prima investigare su quella persona, ciò dimostrava che anche lui aveva prestato attenzione a questo particolare.

Dopo più di un quarto d'ora, Wu Zixiu si affrettò a tornare sulla nave. Lo vidi veramente confuso e irrequieto, sicuramente perché non sapeva se ciò che sarebbe accaduto fosse qualcosa di ottimo o tremendo, infatti il suo cuore sembrava come un carro inarrestabile.

«Il Signor Huo non è ancora arrivato?», mi chiese in preda al panico.

«Ha detto che prima avrebbe indagato su Tang Baochu, infatti, ancora non è arrivato. Magari ha trovato qualche altro indizio. Ma hai messo in atto il tuo piano?», risposi.

«Loro hanno già iniziato. Se veramente nelle cabine della prima classe ci sono i banditi, si dovrebbe capire presto», annuì Wu Zixiu. «Oh! Sono troppo agitato, si deve trovare immediatamente una soluzione. Non riesco a sopportare un'ansia del genere», continuò scuotendo la testa.

Non riuscii a trovare delle parole confortanti, tutti erano in un silenzio imbarazzante. Inaspettatamente dopo un po', si aprì la porta e vidi un impiegato della nave che faceva entrare un ragazzo con abiti in stile occidentale. Non appena Wu Zixiu lo vide, gli lanciò un'occhiataccia, lo guardò dalla testa ai piedi, mostrando di essere sorpreso e diffidente allo stesso tempo.

«Questo signore era seduto da solo nella sala da pranzo, non aveva il biglietto, e si rifiuta di conciliare. Dice di conoscere il *comprador* Wu Zixiu», disse l'impiegato.

Wu Zixiu guardò attentamente l'ospite e scosse ripetutamente la testa. «Non lo conosco, non lo conosco».

Mentre parlava, era sempre più preso dal panico, si appoggiò sul tavolo, sembrava come se le sue gambe tremassero e che senza alcun sostegno non riuscisse a stare in piedi.

Ho visto che il ragazzo era vestito veramente bene. Indossava un vestito ben stirato a quadretti color caffè chiaro, una cravatta di raso azzurro chiaro adornata con una spilla da balia con i diamanti e un cappello di lana grigio. Aveva un bel viso, ma era un po' preoccupato, sembrava non aver voglia di parlare. Per fortuna, le sue mani erano completamente vuote, non ero pronto a dei suoi movimenti inaspettati.

«Signor Wu, io Vi conoscevo, Vi siete dimenticati?», rispose balbettando.

«Anche se ti conoscessi, come mai non hai comprato il biglietto? Dunque, qual è il tuo obiettivo?», disse in fretta Wu Zixiu.

Il ragazzo improvvisamente arrossì. «Io...io...», disse a corto di parole.

Dopo aver visto questo suo atteggiamento, mi destò ancor più sospetti. Stavo aspettando che finisse di parlare per fargli delle domande, quando improvvisamente si precipitò in cabina un uomo con una borsa di pelle. Era un impiegato della nave, il quale, dopo essere entrato, posò la borsa e fece una comunicazione a Wu Zixiu.

«Ho trovato questa borsa in cima alle scale, non so chi sia stato a lasciarla lì, ho chiesto in giro ma nessuno l'ha reclamata come propria. Pertanto l'ho presa, se ne occupi lei, per favore».

Inizialmente l'attenzione di Wu Zixiu era rivolta completamente sul ragazzo, ma dopo aver visto la borsa di pelle, la sua attenzione si spostò. Guardò Ge Mingshou e poi me. Io avrei voluto dire la mia, ma ormai era troppo tardi.

«Oh, il nostro piano ha quasi funzionato! Dentro questa borsa sicuramente ci saranno tutte le prove abbandonate dai banditi», disse Wu Zixiu applaudendo.

«Gui Rong, vai chiamare un tecnico, così apriamo velocemente questa borsa!», disse guardando l'impiegato che aveva portato il ragazzo.

Feci un passo, mi avvicinai alla borsa e premetti un pulsante, la borsa si aprì senza problemi.

«Ehi! Gui Rong, fermo! Non c'è più bisogno di chiamare il tecnico. Signor Bao, guardi, qui ci sono delle attrezzature militari», disse Wu Zixiu con grande gioia.

Mentre parlava, fece un balzo indietro, come se avesse paura che questa borsa potesse improvvisamente esplodere. Anche Ge Mingshou per mettersi in salvo fece lo stesso movimento, io invece non presi queste precauzioni, così mi chinai e aprii la borsa. Senza problemi, iniziai a tirare fuori le cose dentro la borsa ad una ad una. Oltre ai vestiti, c'era solamente una piccola scatola viola a forma di cuore, non conteneva pistole o altre armi, anche perché una bomba sarebbe stata ultrasensibile.

Tuttavia accadde una cosa strana. Quando Wu Zixiu e Ge Mingshou videro che dentro la borsa non c'erano oggetti strani ne rimasero sorpresi. Il ragazzo che era stato per un attimo messo da parte, improvvisamente si precipitò dietro Wu Zixiu. Arrossì, sgranò gli occhi e allungò la mano

aggressivamente, come un matto. Prese la scatola viola e iniziò a gridare ripetutamente qualcosa. «Oh! Esatto, queste sono le mie cose? Sì, esatto, sono proprio le mie cose!».

Indescrivibile? Esattamente, fu proprio la mia sensazione in quel momento. Rimasi veramente scioccato quando vidi il ragazzo che mentre parlava frettolosamente afferrava quella scatola viola e la infilava nella sua tasca, sembrava volesse proteggerla da qualcuno che avesse intenzione di rubargliela. Era una situazione inquietante, noi eravamo imbambolati e nessuno era riuscito a contestare il ragazzo, il cui atteggiamento, così inaspettato, era veramente da folli.

«Queste cose sono tue?», dissi per primo.

Il ragazzo si limitò ad annuire e non rispose.

«Allora dovresti spiegare le cause di tutta questa faccenda», dissi ancora.

«Certo, certo! Ma prima ascoltatevi», disse il ragazzo annuendo ripetutamente e asciugandosi il sudore dalla fronte. Aveva alzato il tono di voce, ma era un po' più calmo di prima.

«Cosa hai da dire?», dissi.

«Non stavate cercando il pirata?».

«Eh, sì!».

«Eh, allora... dovrete interrompere immediatamente questa ricerca!».

«Perché?».

«Perché... perché... tutta questa storia... non esiste». Il suo respiro diventava più forte. «Ahimè, scusatemi, mi dispiace! Il pirata... il pirata sono io... ma... ma non sono un vero pirata!».

Non sarà mica un matto? Non ero l'unico a sentirmi così confuso, Ge Mingshou si accarezzava la testa calva, Wu Zixiu aprì i suoi occhi piccoli e mi guardò stordito. Tutti e tre non parlammo, così da far continuare il ragazzo.

«Io... io ho usato questa strategia solamente perché avevo perso questa scatola. Oh, veramente scusatemi! Per favore, perdonatemi».

Nonostante indossasse abiti occidentali, iniziò ad agire con pratiche orientali, di fatti, in modo maldestro, si scusava inchinandosi con le mani vicino al petto.

4.4. Un astuto programma

La spiegazione del ragazzo andava oltre ogni nostra aspettativa, quindi, noi, involontariamente, eravamo stati i suoi burattini e avevamo raggiunto il suo scopo.

Il suo racconto era davvero divertente. Si chiamava Jin Yongqiu ed era un direttore della banca Huaxin. Recentemente si era fidanzato e per questo aveva comprato un fiore di perle per i capelli. Inaspettatamente, quest'accessorio, era stato rubato tre giorni prima. In seguito, aveva indagato e scoperto che era stato derubato da una domestica di casa sua di nome Zhu Cuimei e da un autista di nome A Fu. Aveva denunciato l'accaduto alla polizia, aveva cercato in qualsiasi luogo, ma non c'erano più tracce dell'uomo e della donna, fino alla cena di quel giorno, quando l'autista A Fu era andato a trovare Jin Yongqiu. Quest'ultimo aveva confessato di essere stato ingannato da Zhu Cuimei, l'aveva aiutata a rubare questo fiore di perle e l'avevano nascosto in una locanda. Zhu Cuimei aveva detto che aveva un metodo per disfarsi degli oggetti rubati, pertanto l'aveva nascosto su di sé, tuttavia, nei due giorni successivi, non erano uscite notizie di vendita. A Fu non appena compresa la volontà di Zhu Cuimei, se n'era pentito, pertanto aveva depositato volontariamente le accuse al padrone.

Secondo quanto detto da A Fu, Zhu Cuimei aveva un altro ragazzo. La notte precedente aveva sentito Zhu Cuimei aprire la porta sul retro. A Fu si era alzato silenziosamente e aveva sentito la ragazza parlare con un ragazzo fuori dalla porta. Egli sembrava aver sentito che quest'oggetto si trovava in un posto non adatto, aveva udito anche le parole "Hong Kong" e "nave Chunjiang", ma in quel momento non aveva capito molto. Arrivati al mattino Zhu Cuimei gli aveva chiesto di accompagnarla nella casa dei suoi genitori nel villaggio Pudong. Arrivati a destinazione, le aveva chiesto del fiore di perle, ma lei era molto vaga, così A Fu aveva capito tutto. Aveva compreso il progetto della domestica e che lui era stato solamente un suo strumento. Così da solo era tornato a Shanghai e arrivato a casa del padrone aveva ammesso le sue colpe.

«Non appena scoprii questa notizia, rimasi veramente sorpreso. Pensando che questo fiore di perle non potesse essere venduto a Shanghai, Zhu Cuimei ha incaricato un'altra persona per trasportarla furtivamente verso Hong Kong e venderla. Così ho controllato che la nave Chunjiang proprio stasera sarebbe partita per Hong Kong, mentre Zhu Cuimei era già tranquilla nel suo villaggio. A Fu, quindi, non aveva avuto nessun altro incontro con Zhu Cuimei. Dunque, sebbene il messaggero di questo fiore di perle si trovi sulla nave, non riesco a riconoscerlo», continuò Jin Yongqiu.

«Ormai è tardi, non posso denunciare Zhu Cuimei alla stazione di polizia. Anche se avvisassi la polizia, in un'ora non ci sarebbe niente da fare. Non posso proprio perdere questo fiore, perché non solo questo è costato più di venti mila *yuan*, ma ho anche sprecato del tempo pensando a qualsiasi

luogo dove acquistarlo, e solamente dopo tanto tempo ho comprato centoventidue perline colorate. Sapevo anche che se avessi cercato sulla nave, sarebbe stato impossibile riuscire a trovarlo, dunque in un momento di estrema disperazione ho avuto l'idea e così ho sviluppato questo piano. Beh, signori, vi chiedo scusa. Vorrei che foste Voi ad investigare al posto mio. Dopo aver indagato, ho intenzione di assicurarmi che ci sia questo fiore di perle, nel caso in cui ci fosse, ovviamente il colpevole non potrà essere catturato».

«Ho anche imitato il modo di scrivere i messaggi di un gruppo di banditi e ho utilizzato un passeggero che saliva sulla nave come messaggero per me. A dire la verità, per evitare che ci fosse qualcuno distratto o che non volesse impicciarsi negli affari altrui e l'avrebbe buttato, ho preparato circa due tre foglietti. Questo piano avrebbe potuto non funzionare, ma imprevedibilmente ho infilato la prima pallina dentro la mano di un signore alto con i vestiti neri, così il mio piano è andato a buon fine. Quando questa persona è entrata nella nave, ha aperto questo foglietto e l'ha guardato, mettendo in atto il mio piano. Io guardavo di nascosto tutti i suoi movimenti e dopo ho visto che era venuto qui per parlare con lei, così ho capito che una parte del mio piano era riuscito».

La matassa era stata sbrogliata! Quel Tang Baochu, quindi, passivamente era stato un suo burattino. Huo Sang ancora non era arrivato, non starà mica investigando ancora su Tang Baochu, discostandosi dalla giusta via? È veramente insopportabile che questo giochetto abbia disturbato così tanta gente.

«Il tuo piano è molto ingegnoso, ma le persone si sono spaventate a morte», Wu Zixiu si lamentò furioso.

Jin Yongqiu si inchinò nuovamente, mise la mano in tasca e tirò fuori la scatola viola.

«Signor Wu mi dispiace. Ma era una cosa di assoluta necessità. Mi scuso veramente tanto. Adesso che quest'oggetto è stato ritrovato, mi punirete e io starò ai vostri ordini. Il ladro di questo fiore di perle, probabilmente, per sua fortuna sarà già scappato via!».

Senza intoppi, toccò un piccolo metallo nella parte in velluto e la scatola si aprì, all'interno c'era veramente un crisantemo di perle splendenti. «Vedete, quanto è splendente questo fiore, ma...», disse felice. Mentre parlava aveva già tra le mani il fiore, improvvisamente lo fissò e smise di parlare. «Che strano, com'è possibile che sia diventato così leggero? Oh no! È già stato cambiato con uno falso!», disse scioccato.

Questa fu una sorpresa. Noi tre eravamo scioccati per lui. Stavolta, lo scherzetto stava per diventare veramente divertente, chi poteva mai immaginarlo?

«Quest'uomo è davvero tremendo. Ha già portato via quello vero e l'ha cambiato con uno falso! Allucinante! E adesso come si può far ritornare?», disse disperato Yongqiu. Singhiozzò le sue ultime parole, piangendo.

«Per buona sorte, tu hai sempre fortuna. Non piangere! Il tuo vero fiore è già stato trovato!». Che strano! In quel momento, una persona rispose dalla finestra. Mi girai e capii che si trattava proprio del mio amico Huo Sang. Lui ovviamente aveva ascoltato per un po' davanti la porta, ma noi eravamo persi nei nostri pensieri e non avevamo fatto attenzione alla sua presenza se non fino a questo cruciale momento. Lui aprì la porta e ridendo entrò in cabina. Jin Yongqiu sgranò gli occhi, trattenne il respiro, guardò Huo Sang e non parlò.

«Questo è il signor Huo Sang», lo presentai.

Lo sguardo di entrambi per puro caso si concentrò su Huo Sang, il quale annuì sorridendo e si girò a parlare verso Jin Yongqiu.

«La tua storia è stranamente interessante. Tuttavia, tu che sei una persona educata, come hai potuto essere così egoista? Questo tuo comportamento fa capire che pensi solo a te stesso, non ti prendi cura degli altri. Come puoi essere così sfacciato? Così irrazionale? Sebbene non abbia fatto ritardare l'orario della partenza di stasera di questa nave, hai allarmato inutilmente il personale di questa nave. Come ci ricompenserai?».

«Io...beh...lo so. Sono veramente un dannato, signor Huo. Ho già detto che finché il mio fiore di perle non tornerà indietro, seguirò i vostri ordini, non mi importa di che punizione si tratti. Ma...signor Huo... Lei... Lei non aveva detto che il mio fiore di perle era già stato trovato?», disse con un filo di voce il ragazzo.

«Beh, così molto bene. In questo momento, l'educazione del riformatorio¹⁷⁸ sta portando i suoi frutti. Dovresti donare dieci mila *yuan* a nome del signor Wu Zixiu. Domani puoi anche andare alla stazione di polizia a scambiare il tuo fiore di perle con la ricevuta della donazione», annuì ridendo.

«Signor Huo, ma veramente? Se è vero, lo farò sicuramente», disse euforico Jin Yongqiu.

¹⁷⁸ Durante la Seconda guerra sino-giapponese, si scoprì che l'esercito giapponese aveva catturato molti bambini cinesi per portarli in Giappone a lavorare, molti di essi però si persero in questa guerra. Nel 1944 la situazione era pericolosa, infatti molte persone furono costrette a fuggire, le scuole dovettero chiudere e dunque i bambini non avevano un posto dove rimanere, pertanto furono creati dei riformatori per salvare ed educare i bambini, alleviandone così i dolori e le difficoltà della guerra. Consultare il seguente sito web riguardante l'esperienza personale di un uomo nel distretto di Wangcheng 望城 nella città di Changsha 长沙. Cfr. Yan Jiawen 颜家文, "Wangcheng 70 nian qian Kang Ri Zhanzheng nantong jiaoyangyuan xian yi cheng xin xuexiao" 望城 70 年前抗日战争难童教养院现已成新学校 (Il riformatorio per bambini in difficoltà nella Wangcheng di 70 anni fa è adesso diventato una nuova scuola), *Tengxun wang*, 12 maggio 2015, <https://hn.qq.com/a/20150512/010235.htm>, (ultima data di consultazione 27/05/2021).

«Chi sta scherzando? Non eri già stato in contatto con il capo detective Wang Yinlin per la perdita del tuo fiore di perle? Ecco, lui ed altri detective stasera si sono occupati di te, domani dovresti andare a fare il cambio. E dovresti anche ringraziarli», disse Huo Sang.

4.5. Un caso fortunato

Questa piccola, ma meravigliosa commedia è arrivata al termine. Ma ciò che ha svelato Huo Sang e come è stata smascherata la questione del fiore di perle, ovviamente necessita una spiegazione.

Quando ricevette la mia prima chiamata, avvisò subito il capo detective Wang Yinlin e alcuni detective salirono sulla barca a indagare. Quindi fece un'altra chiamata alla banca Hengyu Zhuang per chiedere informazioni. Il manager Tang Baochu dopo essere salito a bordo, aveva riportato realmente i fatti, era una persona affidabile, con tutte le cose a posto, non necessitava di indagini. Così tornò da Wang Yinlin aspettando di salire a bordo. Arrivarono sul ponte e Huo Sang osservò attentamente. Si aspettava che dopo aver messo in atto il piano di ricerca, se ci fossero stati dei pirati, ovviamente si doveva evitare di farli scappare. In quel momento Huo Sang aveva visto che c'era un uomo, con un atteggiamento ambiguo, con indosso abiti costosi che stava scendendo di fretta dalla nave. Huo Sang pensò che il suo comportamento fosse sospettoso, così lo fece notare a Wang Yinlin che, per fortuna, lo conosceva, era un truffatore, si chiamava Ma Jinsheng e il suo soprannome era Xiaoma. Già in passato aveva commesso dei reati ed era già stato in prigione. Huo Sang si fece avanti per bloccarlo. L'uomo era sempre più spaventato, voleva scappare, ma venne arrestato dal detective accanto. Appena catturato, uscì fuori quel fiore di perle. Tuttavia, non si aspettava che il caso del fiore di perle fosse collegato con il caso della rapina della nave. Chiese a Wang Yinlin di nascondere le perle e ad un altro detective di portare il signor Ma Jinsheng in ufficio. Chiese a Yinlin di aspettarlo sul ponte, così salì a bordo e capì tutta la reale situazione.

«Nonostante sia stato io a risolvere questo caso, in realtà è stato tutto un caso fortunato», disse ridendo Huo Sang.

Il giorno dopo Ma Jinsheng confessò in tribunale e ammise che la domestica di Jin Yongqiu, Zhu Cuimei, era la sua amante. Non appena aveva sentito che il suo padrone aveva acquistato un fiore di perle molto costoso, aveva istigato la domestica a rubarlo. Dopo averlo ottenuto, per un momento era incerto su come venderlo, così aveva pensato che avrebbe potuto portarlo ad Hong Kong e venderlo lì.

Aveva paura di incontrare degli ostacoli per strada, che qualcuno potesse metterlo nei guai, o che qualcuno per gelosia lo rapinasse, dunque per essere prudente aveva preparato un fiore di perle finto e l'aveva inserito in una borsa di pelle, mentre quello vero se l'era nascosto addosso, così in caso di pericolo se ne sarebbe liberato. Quella sera, trovandosi in prima classe, voleva evitare l'attenzione delle persone. Quando era in cabina, di colpo aveva sentito che occorreva numerare i bagagli. Aveva pensato che non fosse una situazione molto tranquilla, così aveva deciso di far sbarcare la borsa di pelle. Quando stava proprio per scendere, aveva visto che davanti alle scale c'era una guardia, la situazione era veramente fastidiosa. Aveva pensato che le vere perle le aveva ancora addosso, così per evitare sospetti inutili sarebbe stato meglio sbarazzarsi della borsa di pelle. Mentre scendeva dalla nave, non si aspettava, però, di essere bloccato da Huo Sang e quindi gli fu impossibile sfuggire al lungo processo legale.

Quando il caso terminò, il riformatorio ricevette un milione di *yuan* a nome di Wu Zixiu. Ma Jinsheng e Zhu Cuimei furono arrestati. A Fu venne trattato clementemente, ma perse il lavoro. Wang Yinlin grazie all'arresto di quel truffatore risolse il caso del fiore di perle.

C'era, dunque, un parassita in meno a Shanghai e, ovviamente, erano tutti molto grati a Huo Sang per il suo aiuto e la sua guida.

5. Commento traduttologico

5.1. La traduzione e il traduttore

La scienza della traduzione è una disciplina recente che negli ultimi decenni del secolo scorso si è sviluppata grazie alle opere di vari studiosi.¹⁷⁹

Inizialmente erano numerosi i problemi legati alla traduzione perché si tendeva a considerare solo gli elementi linguistici e non quelli extralinguistici, ritenendo dunque la traduzione solo come un meccanismo semiotico.¹⁸⁰ Nel 1990, dopo molteplici studi effettuati si arrivò, al cosiddetto *Cultural Turn* che considerava la traduzione non più come un mero scambio linguistico ma un processo che include anche il contesto sociale e culturale.¹⁸¹

Come afferma Lawrence Venuti, docente di Lingua e letteratura inglese alla Temple University di Philadelphia, la traduzione è un processo che coinvolge due lingue ed è compito del traduttore attuare una sostituzione dei significanti della lingua di partenza in quelli della lingua d'arrivo, ma è una sostituzione che tiene conto non solo degli elementi linguistici di un testo straniero ma anche di quelli culturali.¹⁸²

Attraverso il libro *L'invisibilità del traduttore*, Lawrence Venuti vuole far emergere l'importanza del traduttore e soprattutto la sua invisibilità.

L'invisibilità di cui parla Venuti si riferisce a due fenomeni: uno è un effetto illusionistico del discorso, della manipolazione della lingua propria del traduttore; l'altro è una pratica di lettura e valutazione della traduzione stessa. Infatti, nel caso specifico trattato da Venuti nel contesto delle traduzioni in lingua inglese, un testo tradotto viene giudicato accettabile dalla maggior parte degli editori, dei recensori e dei lettori quando si legge scorrevolmente, quando sembra trasparente, quando si ha l'impressione non di leggere una traduzione bensì "l'originale".¹⁸³

Secondo Venuti il traduttore si trova davanti a una scelta: sottomettersi od opporre resistenza ai valori dominanti della lingua d'arrivo. La sottomissione deriva dalla strategia della *domestication*, "addomesticazione", per cui il traduttore si rende invisibile assoggettandosi ai valori, alle credenze e alle rappresentazioni della cultura di arrivo e genera un atto di "violenza

¹⁷⁹ Cfr. Bruno, Osimo, *Traduzione e qualità: la valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano. Hoepli, 2004, p. 29.

¹⁸⁰ *Ibidem*.

¹⁸¹ Cfr. Susan, Bassnett, *Translation Studies*, New York, Routledge, 2014, p. 84.

¹⁸² Cfr. Lawrence, Venuti, *L'invisibilità del traduttore. Una storia della traduzione*, Armando Editore, Roma, 1999, pp. 42-43.

¹⁸³ *Ivi*, p. 21.

etnocentrica”. In contrapposizione, la resistenza è una scelta ideologica autonoma, che individua l’estraneo nella cultura “altra”, valorizzando la differenza culturale.

Venuti dunque auspica l’uso della strategia della *foreignization*, “estraniazione”, per limitare, per quanto possibile, la violenza etnocentrica sul testo di partenza.

Il traduttore, in questo processo, deve svolgere un’azione di ponte tra due lingue e tra due culture, perché non solo deve conoscere la lingua del prototesto, il testo di partenza, ma deve anche avere una padronanza culturale di quella determinata lingua.¹⁸⁴

Si tratta dunque di una traduzione interlinguistica o traduzione propriamente detta che consiste nell’interpretazione dei segni linguistici per mezzo di un’altra lingua.¹⁸⁵ Tuttavia non si tratta solo di un mero passaggio linguistico, ma come già detto, è importante considerare l’elemento culturale delle due lingue. A volte questo risulta molto difficile perché le due lingue e culture del prototesto e del metatesto, molto spesso, sono molto differenti tra loro. Come, appunto, afferma Sapir:

Non esistono mai due lingue sufficientemente simili da essere considerate come rappresentanti della stessa realtà sociale. I mondi in cui vivono società diverse sono mondi distinti, non semplicemente lo stesso mondo con etichette diverse. La comprensione di una semplice poesia, ad esempio, implica non solo la comprensione delle singole parole nel loro significato medio, ma una piena comprensione dell’intera vita della comunità così come si rispecchia nelle parole, o come è suggerito dalle loro sfumature.¹⁸⁶

Tutte queste premesse, dunque, sono state il punto di partenza per la traduzione de “Un pirata a bordo”, in cui troviamo due sistemi linguistici, cinese e italiano, molto differenti tra loro. Inoltre, il testo originale è stato scritto intorno al 1920, inizialmente è stato necessario effettuare un’interpretazione diacronica della lingua, poiché dal 1920 ad oggi 2021, senza dubbio, la lingua cinese ha subito dei cambiamenti, dunque ci sono state riflessioni riguardo questi cambiamenti e come poter renderli accessibili al lettore italiano contemporaneo. Questo tipo di traduzione viene anche definita storicizzante, ovvero quando il tempo del prototesto e del metatesto non corrispondono e dunque è necessario uno sforzo del traduttore per rendere il metatesto leggibile

¹⁸⁴ Cfr. Bruno, Osimo, *Il manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2004, p. 54

¹⁸⁵ Cfr. Roman, Jakobson, “Aspetti linguistici della traduzione”, (traduzione a cura di Grassi Letizia e Heilman Luigi), in Nergaard, Siri (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Strumenti Bompiani, 1995, p. 53.

¹⁸⁶ Cfr. David G., Mandelbaum, *Selected Writings of Edward Sapir in Language, Culture and Personality*, Berkeley, University of California Press, 1985, p. 162.

ma al tempo stesso, conservare, ove possibile, delle caratteristiche principali della lingua e cultura del prototesto.¹⁸⁷

Nei paragrafi successivi analizzeremo le principali scelte traduttive del testo “Un pirata a bordo”.

5.2. Analisi traduttiva

La *detective story* tradotta è *Haichuan ke* 海船客 (Un pirata a bordo) di Cheng Xiaoqing, tratta dal quarto volume dell’antologia del detective Huo Sang *Huo Sang tan’an ji yi* 霍桑探案集四 (Le storie di Huo Sang, volume 4).¹⁸⁸

La novella riguarda uno strano caso che accade in una nave in partenza per Hong Kong, inizialmente vi è l’assistente Bao Lang nelle vesti di investigatore che prova a indagare e risolvere il caso al posto del detective Huo Sang, tuttavia tantissimi colpi di scena portano Bao Lang sulla pista sbagliata e solamente dopo l’arrivo del detective Huo Sang finalmente si riesce a risolvere questo piccolo crimine.

Prima di scegliere una strategia traduttiva adeguata, ho considerato degli elementi fondamentali che la determinano, ovvero la tipologia del testo, la dominante e sottodominante, il lettore modello.

5.2.1. La tipologia testuale

La prima cosa da fare quando iniziamo a tradurre è una lettura integrale, dopo di ciò iniziare ad analizzarlo.

¹⁸⁷ Cfr. Anton, Popovič, *La Scienza della Traduzione: aspetti metodologici, la comunicazione traduttiva*, (traduzione a cura di Laudani Daniela e Osimo Bruno), Milano, Hoepli, 2006, pp. 101-102.

¹⁸⁸ Per leggere il racconto in lingua originale si veda Cheng Xiaoqing 程小青, “Haichuan ke” 海船客 (Un pirata a bordo), in *Huo Sang tan’an ji (si)* 霍桑探案集 (四) (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang- vol. 4), Qunzhong chubanshe, Beijing, 1997, pp. 449-470.

La prima analisi richiede di individuare la tipologia del testo originale e se si tratta di un testo aperto o chiuso, categorie individuate da Umberto Eco nel 1962 in *Opera aperta*, descrizioni così riportate da Osimo:

un esempio di testo chiuso (che, per intenderci, è quello che consideriamo un testo non letterario), ossia non destinato a una molteplicità di interpretazioni, può essere un manuale di istruzioni, un orario ferroviario, un elenco telefonico. Per produrre un testo del genere, l'autore mette in atto una strategia comunicativa elementare, consistente nel convogliare informazioni precise a un lettore modello altrettanto preciso [...]. In un testo aperto (letterario o poetico), al contrario, il lettore non è un fruitore passivo, ma avviene un continuo lancio di ipotesi interpretative e di loro verifiche, sulla base della competenza del lettore e delle sue capacità inferenziali [...].¹⁸⁹

Una seconda analisi riguarda lo stile del testo, un ricercatore slovacco Frantisek Miko individuò delle categorie di stili del testo, di cui Bruno Osimo riporta una sintesi: stile funzionale, letterario, colloquiale, scientifico, burocratico, giornalistico, retorico, saggistico, divulgativo, religioso, storico, personale. Con stile letterario si intende una “modalità espressiva basata sull'espressione di esperienze con un alto livello di cura per gli aspetti formali”.¹⁹⁰

Da queste spiegazioni, dunque, possiamo identificare il testo “Un pirata a bordo” come un testo aperto, innanzitutto perché è un testo narrativo e poi perché, essendo un racconto poliziesco, il lettore stesso fa delle proprie supposizioni, dà delle proprie interpretazioni cercando di risolvere il caso insieme al detective. Ma al tempo stesso è un testo che rientra nella categoria dello stile letterario, perché appunto abbiamo l'esposizione di vari eventi, e la “cura per gli aspetti formali”, descritta da Osimo, viene poi elaborata dal traduttore che cerca di rendere il metatesto formale e comprensibile.

5.2.2. La dominante

La dominante è un elemento fondamentale nell'analisi di un testo, così definita da Jakobson: “la dominante può essere definita come la componente sulla quale si focalizza un'opera d'arte: governa, determina e trasforma le restanti componenti. È la dominante che garantisce l'integrità della struttura”.¹⁹¹

¹⁸⁹ Cfr. Bruno, Osimo, *Il manuale*, cit., pp. 21-22.

¹⁹⁰ *Ivi*, pp. 27-28.

¹⁹¹ Cfr. Roman, Jakobson, *Language in Literature*, Cambridge, Belknap Press, 1987, p. 41.

La traduzione, di solito, dipende anche dall'interpretazione del traduttore stesso, perché è proprio chi traduce che attua delle scelte, ovvero decide se trasportare la stessa dominante del prototesto oppure modificarla in base alle esigenze del lettore del metatesto.¹⁹²

Così facendo, il traduttore quando interpreta un messaggio della cultura del prototesto e lo trasforma in un'altra lingua, può decidere di non interpretare alcuni messaggi, che vengono chiamati "residui", sacrificando, quindi, alcune parti del prototesto e in seguito decide cosa fare con ciò che rimane. Sono tutte scelte che, però, possono essere attuate solo nel momento in cui il traduttore ha deciso il suo lettore modello e la dominante del metatesto. Dopo aver individuato ciò, è compito del traduttore cercare di integrare quel residuo non tradotto, e può fare ciò attraverso delle note esplicative nel metatesto o sotto forma di altre indicazioni.¹⁹³

Il testo da me tradotto, è stato letto e interpretato secondo la chiave di lettura tipica di un racconto poliziesco, in cui, in questo caso, l'assistente e narratore Bao Lang accompagna il lettore alla risoluzione del crimine attraverso delle supposizioni effettuate dai personaggi del racconto, e infatti, proprio per questo il racconto è ricco di dialoghi tra essi, ma al tempo stesso suscita la curiosità del lettore con il susseguirsi di colpi di scena che potrebbero dunque sorprendere il lettore pagina dopo pagina.

1. 我又说：“这件事假使实在，的确非常严重。但我们第一步必须查明这秘密的纸团怎么会落到那个唐宝楚的手中去。这唐宝楚的来历，也得先查一个明白才是。(p. 456)¹⁹⁴
«Se questa faccenda è vera, allora è molto grave. Ma prima di tutto dobbiamo capire come questa misteriosa pallina di carta sia potuta arrivare nella mano di Tang Baochu. Ma ovviamente come prima cosa dobbiamo anche investigare su Tang Baochu», dissi. (p. 57)
2. 吴子秀应道：“这一着我倒推想得出。我看这一定是出于投信人的错误。这纸团所以误落在唐宝楚手里，定是那个通消息的党徒一时慌张，在人群中偶然误认；或是唐宝楚的衣服和他们的同党相像，或是那真的同党恰在唐宝楚的身旁，那通消息的党徒匆匆忙忙，就塞错了一只手。(p. 456)
«Questo potrei immaginarlo. Secondo me, è stato un errore del mittente e quindi per sbaglio è finito nella mano di Tang Baochu, sicuramente il membro incaricato di diffondere la notizia si è confuso e tra la folla ha sbagliato. Oppure i vestiti di Tang Baochu erano simili a quelli dell'altro membro del gruppo o il vero compagno si trovava a fianco di Tang Baochu. Quindi, questo mittente, essendo di fretta ha sbagliato mano», rispose Wu Zixiu. (p. 57)

Dopo alcuni colpi di scena, viviamo insieme ai personaggi la situazione del tutto inaspettata:

¹⁹² Cfr. Bruno, Osimo, *Propedeutica della traduzione: Corso Introduttivo con Tavole Sinottiche*, Milano, Hoepli, 2001, p. 69.

¹⁹³ Cfr. Bruno, Osimo, *Il manuale*, cit., pp. 105-106.

¹⁹⁴ D'ora in avanti accanto a ogni esempio è inserito tra parentesi la pagina corrispondente sia del testo originale sia della traduzione qui presente.

3. 莫名其妙? 是的, 这确是我当时的感觉。我正自惊讶着, 忽见这少年且说且把那只绒匣急急地塞在自己的袋里, 仿佛防人家夺去的样子。其实这是过虑的, 这时候大家都呆住了, 绝没有人和他争夺。他这种出人意外的举动, 委实带几分疯气。(p. 465)

Indescrivibile? Esattamente, è stata proprio la mia sensazione in quel momento. Rimasi veramente scioccato quando vidi il ragazzo che mentre parlava frettolosamente afferrava quella scatola viola e la infilava nella sua tasca, sembrava volesse proteggerla da qualcuno che avesse intenzione di rubargliela. Era una situazione inquietante, noi eravamo imbambolati e nessuno era riuscito a contestare il ragazzo, il quale atteggiamento così inaspettato era veramente da folli. (p.63)

Determinata questa dominante del prototesto, in fase di traduzione ho cercato di trovare un equilibrio tra le due lingue e le due culture, riportando la stessa dominante anche nel metatesto, infatti ho cercato di far vivere, al lettore della lingua d'arrivo, le stesse emozioni di suspense e di curiosità del lettore del prototesto facendolo ragionare insieme al narratore per la risoluzione del caso.

5.2.3. Il lettore modello

Un'altra scelta importante che il traduttore deve effettuare è quella di scegliere il suo lettore modello nella cultura del testo d'arrivo, che, però, non sempre corrisponde al lettore modello di partenza. Il termine lettore modello venne coniato da Umberto Eco nel 1979, di seguito riportiamo le affermazioni riportate da Osimo:

L'autore deve dunque prevedere un modello del lettore possibile (da qui in poi Lettore Modello) che suppone sia in grado di affrontare interpretativamente le espressioni nello stesso modo in cui l'autore le affronta generativamente [...]. Il Lettore Modello è un insieme di condizioni di felicità, testualmente stabilite, che devono essere soddisfatte perché un testo sia pienamente attualizzato nel suo contenuto potenziale.¹⁹⁵

Se, Cheng Xiaoqing, l'autore del racconto "Un pirata a bordo", scriveva *detective stories* per ogni tipo di lettore cinese con lo scopo di migliorare il suo popolo grazie ai ragionamenti tipici del linguaggio investigativo, io, invece, in fase di traduzione ho pensato a un lettore italiano che non conosce la lingua cinese né tantomeno la cultura, ma, appassionato di romanzi polizieschi occidentali e che quindi potrebbe leggere questo racconto per puro scopo dilettevole.

¹⁹⁵ Ivi, p. 69.

Tuttavia i due lettori non sono solo differenti perché collocati a una distanza geografica e culturale lontani, ma anche perché sono temporalmente lontani, considerando che il lettore modello di Cheng Xiaoqing è un lettore degli anni Venti del Novecento, invece il lettore modello della mia traduzione è un lettore degli anni Venti del Duemila, e quindi la situazione storica, sociale, culturale e politica è molto diversa rispetto a quella del Novecento e proprio per questo il lettore ha conoscenze diverse, interessi diversi ecc.

5.3. Macrostrategia traduttiva

Come abbiamo detto precedentemente, durante il processo di traduzione, il traduttore è costretto a fare delle scelte continue e prendere delle decisioni, che devono essere anche coerenti tra di loro perché seguono un'unica linea, quella della macrostrategia traduttiva.

Da un punto di vista teologico, la traduzione è un processo di comunicazione: l'obiettivo del tradurre è quello di comunicare la conoscenza dell'originale al lettore straniero. Dal punto di vista pratico del traduttore, in ogni momento del suo lavoro [...], l'attività del tradurre è un processo decisionale: una serie di un certo numero situazioni consecutive- di mosse, come un gioco-, situazioni che impongono al traduttore la necessità di scegliere tra un certo numero di alternative.¹⁹⁶

La macrostrategia da me adottata è guidata dalle teorie di strategie di traduzione di *domestication* e *foreignization*, illustrate nei paragrafi precedenti. Tuttavia queste strategie sono legate al concetto di fedeltà che:

ha a che fare con la persuasione che la traduzione sia una delle forme dell'interpretazione [...] e che l'interpretazione debba sempre mirare, sia pure partendo dalla sensibilità e dalla cultura del lettore, a ritrovare non dico l'intenzione dell'autore, ma l'intenzione del testo, quello che il testo dice o suggerisce in rapporto alla lingua in cui è espresso e al contesto culturale in cui è nato.¹⁹⁷

Il traduttore, dunque, per poter esser fedele al lettore d'arrivo dovrà tener conto sia degli aspetti linguistici in modo da rendere il messaggio comprensibile, sia degli aspetti culturali.

Il concetto di fedeltà risulta a sua volta collegato a ciò che viene identificato come traduzione *source oriented* o traduzione *target oriented*. Ovvero, il primo si riferisce alla strategia di *foreignization* in cui il traduttore è sempre più vicino al testo di partenza evitando dunque una

¹⁹⁶ Cfr. Jiří, Levý, "La traduzione come processo decisionale", in Nergaard, Siri (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, (traduzione a cura di Stefano Traini), Milano, Strumenti Bompiani, 1995, p.63.

¹⁹⁷ Cfr. Umberto, Eco, "Riflessioni teorico- pratiche sulla traduzione", in Nergaard, Siri (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Strumenti Bompiani, 1995, p. 123.

violenza etnocentrica del testo; il secondo, invece, fa riferimento alla strategia di *domestication*, in cui il traduttore va oltre il testo di partenza e preferisce piuttosto aiutare il lettore della lingua d'arrivo.

Secondo Eco non dovrebbe esserci una propensione verso una strategia piuttosto che un'altra, bensì un utilizzo equilibrato di entrambe, in base ai problemi che il testo ci propone.¹⁹⁸

La strategia da me utilizzata per la traduzione del racconto, infatti, è prevalentemente addomesticante, ma in alcuni casi estraniante per mantenere l'aspetto culturale cinese, come specificherò nei successivi paragrafi effettuando una suddivisione degli elementi del discorso in modo da evidenziare ogni strategia utilizzata nella traduzione per un lettore italiano.

5.4. Microstrategie traduttive: fattori lessicali

5.4.1. Il titolo

Ciò che invita un lettore a iniziare a leggere un libro, un racconto, un articolo è proprio il titolo. Non è un caso infatti se gli autori usano diverse strategie ottimali per attirare i loro lettori. Il titolo è una parte importantissima e per questo bisogna fare delle scelte affinché un lettore inizi a leggere.

Il titolo originale del racconto da me tradotto è *Haichuan ke* 海船客 in cui *haichuan* 海船 significa letteralmente “imbarcazione marittima”, “nave”, e *ke* 客 significa passeggero.

Se dovessi tradurre letteralmente il titolo, la mia scelta dovrebbe ricadere su: Un passeggero della nave. Tuttavia, ho deciso di discostarmi dal titolo originale e indirizzarmi verso una traduzione più accattivante, che potrebbe incentivare il lettore a iniziare a leggere il racconto. Pertanto, la mia scelta è ricaduta su un titolo che si collega più che altro al contenuto stesso del racconto: Un pirata a bordo. In un certo senso, sembrerebbe un indizio sulla trama del racconto, ma non appena il lettore avrà letto il testo ne rimarrà sorpreso.

¹⁹⁸ *Ivi*, p. 125.

5.4.2. I nomi di persona

La scelta della strategia da utilizzare per tradurre i nomi di persona è molto difficile ed è legata soprattutto a due fattori come afferma Zhang Yinde:

In primo luogo, l'impatto dell'onomastica sulla lettura del romanzo nella tradizione occidentale. L'onomastica e in particolare i nomi propri dei personaggi fungono da segni ricorrenti che organizzano il personaggio come fonte di informazione e memoria del lettore del suo testo [...]. La seconda osservazione, che deriva dalla prima, è che questi effetti riguardo alla lettura di un romanzo indigeno si intensificano o si problematizzano quando un lettore si trova davanti a un romanzo tradotto, e soprattutto dal cinese, dove il nome fa parte di un particolare sistema linguistico e antropologico, per non dire unico.¹⁹⁹

Quando dobbiamo tradurre i nomi dal cinese, dunque, ci ritroviamo in situazioni in cui la scelta traduttiva non potrà non avere impatto sulla traduzione, infatti il nome potrebbe rischiare di avere un eccesso o un'insufficienza di significato.²⁰⁰ Pertanto, secondo Wellisch, si possono seguire dei processi fondamentali:

[...] il termine “traslitterazione” si usa per “rappresentare i caratteri (lettere o segni) di un alfabeto con quelli di un altro, in linea di massima lettera per lettera”, mentre “trascrizione” è usato per “rappresentare gli elementi di una lingua, suoni o segni, indipendentemente dalla loro scrittura originale, in qualsiasi altro sistema scritto di lettere o sistema di segni fonetici”. Quando sono coinvolti entrambi i sistemi [...] viene utilizzato il termine “romanizzazione” [...].²⁰¹

Considerando, quindi, la lingua cinese, una lingua priva di alfabeto, per tradurre questo racconto, si esclude il processo della translitterazione per adottare il metodo della trascrizione fonetica. Per quanto riguarda i nomi propri nel racconto, infatti, ho deciso di mantenerli in cinese scegliendo di trascriverli in *pinyin*²⁰², privo di toni²⁰³, perché avrebbe messo in difficoltà il lettore modello, ed evitando dunque di utilizzare i caratteri in maniera tale da risultare leggibile a qualsiasi lettore.

¹⁹⁹Cfr. Zhang Yinde, “Traduire ou transcrire les noms de personnages: incidences sur la lecture”, in Alleton, Viviane, Lackner, Michael, *De l'un au multiple: traductions du chinois vers les langues européennes*, Parigi, Éditions de la Maison des sciences de l'homme, 1999, p. 295.

²⁰⁰ *Ibidem*.

²⁰¹ Cfr. Hans H., Wellisch, *Transcription and Transliteration: An Annotated Bibliography on Conversion of Scripts*, Silver Spring, Institute of Modern Language, 1975, p. X.

²⁰² Il *pinyin* è un sistema di scrittura che riproduce i caratteri cinesi in base al modo in cui si pronunciano, utilizzando le lettere romane. Permette dunque di poter leggere anche a chi non ha nessuna conoscenza della lingua cinese. Cfr. Sheila M., Kennison, *Introduction to Language Development*, Stillwater, Oklahoma State University, 2013, p. 294.

²⁰³ Il termine tono fa riferimento alla variazione melodica della voce durante l'articolazione del gruppo vocalico della sillaba. Nella lingua cinese ci sono quattro toni: il primo contrassegnato da un segno di accento piano caratterizzato da un'emissione sonora di intensità costante; il secondo caratterizzato da un accento acuto con un'intensità crescente, il terzo caratterizzato da un accento circonflesso con un'intensità decrescente all'inizio e crescente alla fine; il quarto caratterizzato da un accento grave con un'intensità decrescente. Cfr. Magda, Abbiati, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992, pp. 74-79.

Tra i personaggi del racconto troviamo: Huo Sang 霍桑, Bao Lang 包朗, Wu Zixiu 吴子秀, il Hu Si 胡四, Tang Baochu 唐宝楚, Shi Gui 施桂, Wang Yinlin 汪银林, Ge Mingshou 戈明寿, Gui Rong 桂荣, Jin Yongqiu 金咏秋, Zhu Cuimei 朱翠妹, A Fu 阿福, Ma Jinsheng 马金生 e il suo soprannome era Xiaoma 小马.

Tutti i nomi propri sono sempre accompagnati dal loro ruolo sociale, ad esempio:

1. Jingli Tang Baochu 经理唐宝楚, il manager Tang Baochu;
2. Chafang Husi 茶房胡四, il camerier Hu Si;
3. Jingcha zongshu 警察总署汪银林 l'ispettore capo Wang Yinlin.

Caso particolare per:

1. Taiping lunchuan gongsi de fu jingli Ge Mingshou 太平轮船公司的副经理戈明寿, il vice direttore della compagnia di navigazione Taiping, Ge Mingshou. Nonostante fosse il vice direttore, per introdurlo in un dialogo o parlare di lui viene spesso utilizzato l'espressione *laotou er Ge Mingshou* 老头儿戈明寿 "l'anziano Ge Mingshou".

5.4.3. Toponimi

I toponimi presenti nel racconto tradotto si riferiscono a luoghi della città di Shanghai e dintorni. Cheng Xiaoqing è solito scrivere in maniera molto dettagliata, sia le descrizioni dei luoghi che dei personaggi. Tuttavia, in questo racconto, si è limitato a svolgere per lo più la narrazione della storia in unico luogo, ovvero la nave, e dunque le descrizioni dei luoghi sono ridotte rispetto a quelle dei personaggi.

Nel tradurre i toponimi di questo racconto sono stati utilizzati i processi di traduzione sia di trascrizione fonetica. Vediamo nel dettaglio:

1. 春江轮船已定在这晚上一点钟驶往香港。(p. 449)
Quella sera all'una la nave Chunjiang doveva salpare per Hong Kong.(p. 52)

Qui ritroviamo due luoghi nominati nel racconto: per la città di Hong Kong è stata effettuata ovviamente una traduzione del nome cinese *Xianggang* 香港 nel suo corrispondente italiano Il secondo luogo, la nave Chunjiang, nonostante si tratti di un nome di cosa, rappresenta il luogo

principale in cui si svolge tutta la storia. Per questo termine ho effettuato una traduzione parziale con annessa trascrizione fonetica: *lunchuan* 轮船 significa nave e Chunjiang è il nome della nave, per cui ho scelto di mantenere il nome della nave con il *pinyin* così come è accaduto con i nomi propri di persona, e ho tradotto solamente il termine *lunchuan*.

2. [...] 请霍桑立刻到黄浦码头春江轮船上 [..]. (p. 454)
[...] invitarono Huo Sang ad andare immediatamente al molo del fiume Huangpu a bordo della nave Chunjiang [...]. (p. 55)

Un altro luogo nominato è *Huangpu* 黄浦 che in cinese indica già che si tratta di un corso d'acqua, il principale fiume che scorre a Shanghai, ma poiché il testo tradotto è indirizzato a un lettore italiano, quest'informazione manca, pertanto ho deciso di aggiungere il termine "fiume" e trascrivere in *pinyin* il nome proprio del fiume.

3. 等到早晨起来, 翠妹叫他陪着伊一同往浦东乡间伊的亲戚家里去。 (p. 466)
Arrivati al mattino Zhu Cuimei gli aveva chiesto di accompagnarla nella casa dei suoi genitori nel villaggio Pudong. (p. 64)

Il luogo in questione è il villaggio Pudong 浦东乡间, del quale è stata fatta, in parte, una traduzione letterale del termine *xiangjian* 乡间 che significa "villaggio" e una trascrizione fonetica in *pinyin* del nome del villaggio, ovvero Pudong 浦东.

5.4.4. Le espressioni idiomatiche

La lingua cinese, come qualsiasi altra lingua, è caratterizzata da espressioni idiomatiche, in cinese, un gran numero di queste espressioni è costituita dai *chengyu* 成语, letteralmente "frasi fatte".

Le forme idiomatiche cinesi *shuyu* 熟语, oltre ai *chengyu*, includono i *suyu* 俗语 (adagi popolari), gli *yanyu* 谚语 (proverbi), gli *yuyan* 寓言 (allegorie), i *diangu* 典故 (citazioni dai testi letterari), i *xiyu* 习语 (idiomatismi), i *mingyan* 名言 (frasi celebri), i *geyan* 格言 (aforismi), gli

xiehouyu 歇后语 (figure retoriche in due parti: una parte descrittiva e una riporta il messaggio), i *liyu* 俚语 (espressioni gergali), i *fangyan* 方言 (espressioni dialettali).²⁰⁴

Nel dettaglio, i *chengyu* sono espressioni idiomatiche cinesi utilizzate sia nella forma scritta che orale. Sono formati quattro caratteri con rare eccezioni. L'insieme di questi quattro caratteri esprime un significato che va oltre al semplice livello semantico, perché molto spesso si ricollegano a eventi storici e culturali cinesi.²⁰⁵ Proprio per questo carattere così ricco di elementi culturali, molto spesso la resa dei *chengyu* nella lingua d'arrivo può essere problematica, o addirittura impossibile, perché non sempre si trova il corrispettivo modo di dire nella lingua del metatesto.

Mona Baker, infatti, definisce le espressioni idiomatiche come: “strutture del linguaggio congelate che consentono poca o nessuna variazione nella forma e, nel caso degli idiomi, spesso portano un significato che non può essere dedotto dalle loro singole componenti”.²⁰⁶

Oltre ai *chengyu*, ci sono delle espressioni fisse con quattro caratteri, che seppur non fanno riferimento a testi antichi, sono ricche di significato culturale o hanno un forte valore espressivo.

Per le espressioni idiomatiche presenti nel testo, ho innanzitutto guardato ogni singolo carattere estrapolando il loro significato, per poi interpretare quello che poteva essere il “significato nascosto” e infine trovare una traduzione che potesse essere vicina alla lingua italiana. Di seguito vediamo alcuni esempi tratti dal racconto:

1. 因为那边的事情显然是非常紧急的，霍桑却一时又不能回来，真有些左右两难。(p. 454)
Mi trovavo tra l'incudine e il martello, perché questa faccenda era evidentemente molto urgente, ma, nonostante ciò, Huo Sang ancora non faceva ritorno. (p. 55)

Quest'espressione deriva da un'opera teatrale *Xiaoxiang yu* 潇湘雨 (La pioggia sul fiume Xiangjiang) prodotta durante la dinastia Yuan dallo scrittore Yang Xianzhi 杨显之 (?-?). Nel primo atto dell'opera l'autore scrive:

- “我欲待亲自去寻来，限次又紧，着老夫左右两难，如何是好？”
Vorrei aspettare e cercarlo di persona, ma il tempo è un limite. Sono tra l'incudine e il martello. Come potrei fare?²⁰⁷

²⁰⁴ Cfr. Wang Meng (traduzione e cura di Fiorenzo, Lafirenza), *Nuovi chengyu*, Venezia, Cafoscarina, 2004, pp. 7-8.

²⁰⁵ Cfr. Guo Jiaqi, “Learning Chinese idioms: A luxury or necessity for the curriculum?”, in Yang Lu, *Teaching and Learning Chinese in Higher Education: Theoretical and Practical Issues*, New York, Routledge, 2017, p. 83.

²⁰⁶ Cfr. Mona, Baker, *In Other Words: a Coursebook on Translation*, New York, Routledge, 1992, p. 63.

²⁰⁷ Cfr. Zdic.net (dizionario in rete), “zuo you liang nan” 左右两难 (Trovarsi tra l'incudine e il martello), <https://www.zdic.net/hans/%E5%B7%A6%E5%8F%B3%E4%B8%A4%E9%9A%BE>, (ultima data di consultazione 04/06/2021).

L'espressione *zuoyouliangnan* 左右两难, dunque, indica una scelta difficile da fare davanti a due opportunità. *Zuo* e *you* 左右 significano letteralmente “sinistra” e “destra”, *liangnan* 两难 “trovarsi davanti a una scelta difficile, in un dilemma”.²⁰⁸ Ho pensato dunque che in italiano quando ci ritroviamo davanti a una scelta difficile e non siamo in grado di decidere facilmente siamo soliti dire: “mi trovo tra l’incudine e il martello”, per questo è stato così tradotto, in modo da avvicinarmi alla lingua italiana.

2. [...] 所以最好想一个打草惊蛇的方法, 以便两不损害。 (p. 458)
[...] Dunque, sarebbe meglio pensare ad un metodo che allerti involontariamente il nemico, in modo che entrambi non ci facciamo del male. (p. 58)

L'espressione deriva da *Nantang jinshi* 南唐近事 (Storie recenti dei Tang meridionali) scritto da Zheng Wenbao 郑文宝 (953-1013), in cui scrisse:

- “王鲁为当涂宰, 颇以资产为务, 会部民连状诉主簿贪贿于县尹。鲁乃判曰: ‘汝虽打草, 吾已惊蛇。’”

Il re Lu era un tiranno, utilizzava le proprietà come suoi beni. Il popolo lo criticò di essere avaro nei confronti della contea. Il re Lu gli rispose: nonostante tu mi stia allertando, io già mi sono spaventato”.²⁰⁹

Consideriamo l'espressione *da cao jing she* 打草惊蛇 ed esaminiamo carattere per carattere. *Da* 打 è un verbo e significa colpire, battere, attaccare; *cao* 草 è un nome e significa erba; *jing* 惊 è un altro verbo e significa spaventare, allarmare, allertare; mentre *she* 蛇 è un nome e significa serpente.

Se traducessimo letteralmente quest'espressione dovrebbe essere resa come: “colpire l'erba per spaventare il serpente”. Quindi interpretando questi quattro caratteri, si può dedurre che se si scuote l'erba, il serpente, che sarebbe il nemico, si spaventa e scappa via; pertanto ho deciso di tradurla con “allertare involontariamente il nemico”, perché il fatto di scuotere l'erba è solamente una tattica per far spaventare, inconsapevolmente, qualcuno che ci sta disturbando. Traducendola in questo modo, mantengo così il termine “spaventare” dell'originale espressione, ma al tempo stesso la rendo comprensibile al lettore italiano.²¹⁰

Quest' espressione è stata tradotta due volte nel testo, ma una prima volta è stato tradotto con: “mettere involontariamente in guardia il nemico”.

²⁰⁸ Cfr. Zhao Xiuying, *Il Dizionario di Cinese. Dizionario Cinese- Italiano, Italiano-Cinese*, Zanichelli, 2013, p. 1023.

²⁰⁹ Zdic.net (dizionario in rete), “da cao jing she” 打草惊蛇 (Mettere involontariamente in guardia il nemico), <https://www.zdic.net/hans/%E6%89%93%E8%8D%89%E6%83%8A%E8%9B%87>, (ultima data di consultazione 04/06/2021).

²¹⁰ Cfr. Zhao Xiuying, *Il Dizionario di Cinese. Dizionario Cinese- Italiano, Italiano-Cinese*, Zanichelli, 2013, p. 167.

3. 那少年忽涨红了脸，张口结舌地说：“我——我——” (p. 463)
Il ragazzo improvvisamente arrossì. «Io...io...», disse a corto di parole. (p. 62)

Zhang kou jie she 张口结舌 deriva dal romanzo *Linhai xueyuan* 林海雪原 (Una distesa di neve in una foresta) dello scrittore Qu bo 曲波 (1954-2002):

- “凶手感到这声音象是一个铁棒击打在他的头上，他转头一看，大惊失措，张口结舌。”
L’assassino sentiva questo suono come una barra di ferro che colpiva la sua testa. Si girò per guardare, rimase scioccato e senza parole.²¹¹

Analizziamo i caratteri dell’espressione *zhang kou jie she* 张口结舌. *Zhang* 张 aprire, *kou* 口 bocca, *jie* 结 legare e *she* 舌 lingua, dunque letteralmente sarebbe “aprire la bocca e avere la lingua legata”, avere la lingua legata ci sta a indicare che una persona non riesce più a parlare dalla vergogna o perché stupito da qualcosa. Tuttavia nel metatesto non era possibile tradurre “aprire la bocca e avere la lingua legata”, pertanto ragionandoci un po’, quando una persona non riesce a proferir parola perché sorpreso può significare che è a corto di parole, infatti la mia scelta traduttiva è ricaduta proprio su “essere a corto di parole”.²¹²

4. 于最情急智生，我才想出这——这一个空城计来。(p. 467)
Dunque in un momento di estrema disperazione ho avuto l’idea e così ho sviluppato questo piano. (p. 65)

L’espressione *qing ji zhi sheng* 情急智生 deriva dal ventiduesimo capitolo di *Guanchang xianxing ji* 官场现形记 (Considerazioni sull’ufficialità attuale) dell’autore cinese di epoca Qing Li Baojia 李宝嘉 (1867-1906), che scrisse:

- “汤升情急智生，忽然想出一条注意。”
“Tang Sheng, in un momento di disperazione ebbe un’idea, improvvisamente, infatti, elaborò delle note.”

Anche per tradurre quest’idioma *qing ji zhi sheng* 情急智生 sono stati analizzati i singoli caratteri. *Qing* 情 significa situazione, *ji* 急 significa emergenza o pressante, *zhi* 智 indica la

²¹¹ Cfr. Baike 百科, “Zhang kou jie she” 张口结舌 (Essere senza parole), *Baidu Baike*, 5 maggio 2006, <https://baike.baidu.com/item/%E5%BC%A0%E5%8F%A3%E7%BB%93%E8%88%8C/1948251>, (ultima data di consultazione 04/06/2021).

²¹² Cfr. Zhang Shihua (a cura di), *Dizionario di Cinese. Cinese-Italiano, Italiano-Cinese*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2007, p. 512.

sapienza, e sheng 生 significa nascere. Dunque letteralmente sarebbe “in situazione d’emergenza nasce la sapienza”.

Impossibile rendere in italiano un’espressione così letterale, pertanto anche qui c’è stata un’analisi e un’interpretazione. La resa finale è stata: “avere un’idea in un momento di disperazione”.

5.5. Fattori sintattici

La sintassi della lingua cinese è molto diversa da quella italiana dunque per rendere il testo in un italiano più scorrevole possibile sono state attuate diverse scelte che vedremo singolarmente nel dettaglio.

5.5.1. L’organizzazione sintattica e la punteggiatura

In un testo è molto importante anche l’organizzazione sintattica, ovvero come le frasi sono collegate tra di loro, possiamo parlare dunque di paratassi e ipotassi:

Nella paratassi le proposizioni sono collegate da congiunzione coordinativa, ma restano indipendenti dal punto di vista sintattico e semantico: ciascuna è una frase compiuta dal punto di vista grammaticale e del significato. Stilisticamente la paratassi può connotare una tipologia discorsiva piuttosto semplice. [...] Nell’ipotassi le proposizioni sono collegate mediante congiunzione subordinativa e, pertanto, in rapporto gerarchico: l’una è detta principale, l’altra o le altre, secondarie o subordinate.²¹³

Alla luce di quanto detto, si può affermare che i due testi per quanto riguarda l’organizzazione sintattica risultano molto simili, in quanto il testo è molto ricco di dialoghi e quindi era necessario rispettare l’ordine delle frasi. In alcuni casi, però, mi sono discostata dall’organizzazione tipica cinese, che predilige la paratassi con proposizioni poste sullo stesso piano e unite tra loro tramite la punteggiatura, per avvicinarmi allo stile italiano in cui si predilige l’ipotassi con strutture con vari livelli di subordinazione. In questo modo, ho evitato anche eventuali ripetizioni e ridondanze che in italiano avrebbero reso il testo noioso.

Ecco degli esempi:

²¹³ Cfr. Paola, Faini, *Tradurre: dalla teoria alla pratica*, Roma, Carocci editore, 2004, p. 89.

1. 他的眼光向着旁边的茶房和一个管舱的瞧了一瞧。这管舱的非常知趣，不待吴子秀的吩咐，便自己退了出去。只有胡四仍旧留着。(p. 451)
Il suo sguardo si spostò verso il cameriere e un responsabile di cabina, il quale era molto discreto e non aveva bisogno delle istruzioni di Wu Zixiu, così uscì e rimase solamente Hu Si. (p.53)
2. 唐宝楚略顿一顿，又向吴子秀瞧瞧。吴子秀脸上诧异的神气的确又有了进步，他的一双小眼扩张得几乎要破裂了。(p. 452)
Tang Baochu fece una breve pausa e poi si girò verso Wu Zixiu, il quale era evidentemente stupito, infatti i suoi occhi si spalancarono quasi come se stessero per esplodere. (p. 54)

Come possiamo ben notare, nella lingua di partenza siamo in presenza di più proposizioni collegate tra loro solo con la punteggiatura, che, invece, sono state unite nella lingua d'arrivo tramite l'utilizzo di congiunzioni.

3. 那是一个深秋天气的星期六下午。春江轮船已定在这晚上一点钟驶往香港。到了黄昏十点钟光景，船上热闹异常，男男女女的乘客，都陆续地上船，舱面上挤满了乘客，船员，送客的人，和许多搬运行李的脚夫。(p. 449)
Era un buio sabato pomeriggio di autunno. Quella sera all'una la nave Chunjiang doveva salpare per Hong Kong. Alle dieci di sera la situazione sulla barca era abbastanza vivace, il ponte delle imbarcazioni era pieno di passeggeri che facevano la fila per imbarcarsi, di persone dell'equipaggio, di accompagnatori e di molti facchini che trasportavano i bagagli. (p. 52)

In questo caso, invece, trattandosi delle prime frasi del racconto, in cui il narratore sta iniziando a descrivere l'ambientazione e il momento del racconto, si è preferita la paratassi, in modo da rendere semplice la lettura al lettore, in questo modo i due testi risultano molto simili tra loro.

Come abbiamo notato, dunque, la punteggiatura è un elemento molto importante nella lingua cinese, appunto perché molto spesso si evitano periodi molto lunghi e complessi andando a prediligere la punteggiatura come elemento d'unione di due proposizioni e in questo modo si rende il testo ridondante con numerose ripetizioni dei soggetti. Nella lingua italiana però noi evitiamo queste ripetizioni, pertanto, la punteggiatura tra i due testi risulta abbastanza differente.

5.5.2. Il discorso diretto

Nel prototesto i dialoghi occupano gran parte del testo, perché i personaggi sono alla continua ricerca del possibile criminale e quindi ci sono ripetuti botta e risposta dei personaggi che propongono varie piste d'indagini oppure danno degli indizi.

I dialoghi cinesi sono ricchi di *verbi dicendi*, ovvero quei verbi che indicano l'azione del parlare, chiacchierare, che sono stati classificati da Tullio de Mauro in vari gruppi: verbi che indicano attività generiche di comunicazione (comunicare, esprimere), verbi che indicano modalità fonetiche del dire (balbettare, bisbigliare), verbi che designano le modalità semantiche del dire (esclamare, nominare), verbi che attraverso le parole realizzano un'azione (benedire, augurare), verbi dello scrivere (appuntare, digitare), verbi che designano attività preliminari alla comprensione del testo (dettare, sillabare).²¹⁴

La strategia per la traduzione dei discorsi diretti è stata quella di mantenere tutti i dialoghi allo stesso modo del prototesto. Tuttavia, nel metatesto non mi sono distaccata dalle modalità cinesi, infatti, ho mantenuto i *verbi dicendi* come *dao* 道 dire, *da dao* 答道 rispondere, *shuo* 说 dire, *wendao* 问道 chiedere, *fawen* 发问 letteralmente fare una domanda, tradotto con chiedere, ma li ho anche eliminati, ove possibile, ma nonostante sia rimasta molto vicina ho comunque modificato la struttura dei dialoghi, poiché in cinese si è soliti scrivere:

- 他说: ... (Lui disse: ...)

In italiano si è soliti, invece, posporre questi verbi introduttivi alla fine della frase.

Questa scelta di mantenere i verbi è stata data dai numerosi personaggi che intervengono nel testo, così ho preferito conservare i *verbi dicendi* con il rispettivo soggetto per non far confondere il lettore con i numerosi dialoghi, e perché molto spesso vengono date delle informazioni aggiuntive sulle modalità di risposta dei personaggi e sulle loro azioni.

Ad esempio:

1. 他答道: “我有一句话要和你密谈。这里可方便?” (p. 451)
«Ho qualcosa da dirle in privato. Qui è possibile?», chiese. (p. 53)
2. 略停一停, 我才说: “既然如此, 有一条路还可以走得。”

²¹⁴ Cfr. Tullio, De Mauro, “Intelligenti pauca”, in Palmira, Cipriano, Paolo, Di Giovine, Mancini, Marco (a cura di) *Miscellanea di studi linguistici in onore di W. Belardi*, Roma, il Calamo, 1994, pp. 867- 870.

鼻子秀忙着问道：“唔，什么路？” (p. 459)

«Visto che la situazione è così, c'è una pista che si potrebbe seguire», dissi dopo una breve pausa.

«Eh? Che pista?», rispose frettolosamente Wu Zixiu. (p. 58)

Un altro cambiamento attuato è stato quello di trasferire a fine dialogo le introduzioni con i *verbi dicendi*, caratteristica tipica della narrativa italiana:

3. 我一壁取出自己的名片，一壁答道：“鄙人是包朗，是霍桑先生的同伴。霍先生不在家，我特地来代表他的。我已经吩咐他的仆人，等地一回寓，立刻就赶来。……访问有什么见教？” (p. 455)

«Io sono Bao Lang, collega del signor Huo Sang. Lui non era in casa, quindi sono venuto per rappresentarlo. Ho già detto al suo servitore che non appena sarà tornato a casa, dovrà venire subito qui. C'è qualcosa che vuole dirmi?», risposi tirando fuori il mio biglietto da visita. (p. 56)

4. 年老的戈明寿摸摸他的秃顶，拍掌赞成道：“好啊！这个方法再妥善没有，恰合我的意思。” (p. 461)

«Ben fatto! Non c'è nulla che non sia appropriato, è proprio ciò che intendevo», rispose l'anziano Ge Mingshou toccando la sua testa e battendo le mani in segno di approvazione. (p. 60)

Tuttavia, nel prototesto non sempre sono stati utilizzati i *verbi dicendi* per iniziare i dialoghi e nel metatesto ho mantenuto questa strategia poiché i dialoghi risultavano comprensibili al lettore, infatti anche il contesto ne permetteva la comprensione:

5. 吴子秀分明不认识他，他抬起头来向那来客上下打量了一会。“唐先生，有什么见教？” (p. 451)

[...] non lo conosceva, così alzò la testa e lo squadrò dalla testa ai piedi. «Singor Tang, c'è qualcosa di cui vuole parlarmi?». (p. 53)

6. 这时舱中另有一个紫色方脸的年老人，正襟危坐地等候着，神气上还比较镇静些。他见我走了进去，忙立起身来招呼。

“唉，你就是霍桑先生？”他随手小心地关上了舱门。(p. 455)

In quel momento, dentro la cabina c'era un'altra persona anziana con un viso dal colorito viola che aspettava seduto, anche la sua espressione era abbastanza calma. Quando mi vide entrare, immediatamente si alzò per salutarmi.

«Oh, Lei è il signor Huo Sang?», chiuse la porta con prudenza. (p. 56)

Si è cercato di mantenere il registro linguistico del prototesto, riportando parole, emozioni, intonazioni dei personaggi, avvicinandolo, però, al lettore italiano attraverso punteggiatura o particelle esclamative:

7. 吴子秀道：“唔？什么计划？” (p. 460)

«Eh? Che programma?», chiese Wu Zixiu. (p. 59)

8. “我——我只因为失掉了这个东西，才利用这条计策。哎哟，真正对不起！这一着要请你们千万原谅！” (p. 465)

«Io... io ho usato questa strategia solamente perché avevo perso questa scatola. Oh, veramente scusatemi! Per favore, perdonatemi». (p. 63)

9. “因为——因为——这——件事完全是没有的。”他的呼吸还是喘得厉害。“唉，对不起，抱歉得很！海盗——海盗就是我——可是———可是我实在不是海盗！” (p. 465)
«Perché... perché... questa cosa... non esiste». Il suo respiro diventava più forte. «Ahimè, scusatemi, mi dispiace! Il pirata... il pirata sono io... ma... ma non sono un vero pirata!». (p. 63)

5.6. Fattori grammaticali

Per comprendere appieno la lingua del prototesto occorre analizzare anche la grammatica, che serve come strumento per analizzare il testo di partenza e comprenderne il significato.

5.6.1. Il verbo

Il verbo è uno degli elementi più importanti in una frase, ma talvolta, di fronte a due lingue molto diverse tra loro, il traduttore si trova a dover affrontare delle scelte che portano a varie modifiche nel testo. Nel tradurre si prendono delle decisioni soprattutto per quanto riguarda gli elementi costitutivi del verbo, ovvero: tempo, modo e aspetto. Paola Faini così definisce questi tre termini:

Per tempo si intende il rapporto tra la forma grammaticale del verbo [...] e il concetto di tempo, passato, presente e futuro [...]. Tale rapporto stabilisce la relazione cronologica tra il momento della formulazione dell'enunciato e il momento in cui si verifica l'azione espressa dal verbo. [...] L'aspetto contrassegna l'atto verbale secondo la prospettiva della durata, della momentaneità, della ripetitività, dell'inizio o della conclusione di un processo, della compiutezza o dell'incompiutezza dell'azione. Per modo si intende ciò che indica la modalità [...]. Instaurando modi diversi di comunicazione il locutore può esprimere certezza, obbligo, possibilità, necessità, subordinazione, indeterminatezza.²¹⁵

In cinese, però, l'utilizzo dei verbi è molto diverso rispetto alla lingua italiana, dunque, quando si traduce dal cinese ci si trova in una posizione problematica. Questo accade perché in cinese non esistono tempi verbali e per collocare un'azione nel tempo si usano degli avverbi di tempo che ci permettono di capire il momento in cui è avvenuta un'azione, oppure si utilizzano delle particelle (come *guo* 过 o *le* 了²¹⁶) che danno fondamentali informazioni riguardo l'aspetto

²¹⁵ Cfr. Paola, Faini, cit., pp. 119- 120.

²¹⁶ La particella *guo* 过 indica l'aspetto compiuto del verbo, definisce un'azione come esperienza fatta almeno una volta nel passato, dunque un fatto concluso. La particella *le* 了 indica l'aspetto perfettivo del verbo, ovvero quando un'azione viene presentata come attualizzata. Cfr. Magda, Abbiati, Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998, pp. 82- 84.

del verbo, ovvero se un'azione è conclusa o meno. Il verbo, in una frase cinese, può essere riconosciuto solo all'interno di un contesto, perché non possiede caratteristiche particolari che lo indentificano come una categoria grammaticale. Inoltre, a differenza della lingua italiana, il verbo cinese manca anche di persona e di numero, e tutte queste “mancanze” possono emergere attraverso altri elementi.²¹⁷

Se consideriamo il testo “Un pirata a bordo”, nel prototesto, il narratore sta raccontando un fatto già accaduto, solamente in alcuni casi, ad esempio nel primo paragrafo o nell'ultimo paragrafo, che sono per lo più delle introduzioni e delle conclusioni alla storia vera e propria, utilizza le particelle *le* 了 o *yi* 已²¹⁸, oppure degli avverbi temporali che ci fanno comprendere che l'azione si è conclusa.

Nella traduzione, quindi è stato necessario ovviamente inserire i tempi verbali, e ho preferito utilizzare l'imperfetto e il passato remoto del modo indicativo per la narrazione, in quanto sono i due tempi verbali maggiormente utilizzati nella lingua italiana per la narrazione. Ho utilizzato, invece, il presente e il passato prossimo del modo indicativo per i discorsi diretti, perché seppur si tratti di dialoghi già avvenuti, sono i due tempi verbali maggiormente utilizzati per i dialoghi. Nei casi in cui ci fosse un “racconto nel racconto”, ovvero la descrizione di azioni avvenute prima del tempo della narrazione, è stato necessario inserire il trapassato prossimo.

Vediamo qualche esempio dal testo:

1. 那是一个深秋天气的星期六下午。(p. 449)
Era un buio sabato pomeriggio di autunno. (p. 52)

In questa frase il dimostrativo *na* 那 che significa “quello”, si ricollega al *xingqiliu xiawu* 星期六下午, ovvero sabato pomeriggio. Utilizzando il *na* l'autore ci fa capire che ci sta raccontando un fatto già avvenuto, perché se avesse voluto indicare un'azione presente avrebbe utilizzato il dimostrativo *zhe* 这, che significa “questo”. Non ho tradotto il dimostrativo, perché in lingua italiana non siamo soliti dire “quello era un buio sabato pomeriggio di autunno”, pertanto ho ommesso la sua resa in italiano.

2. 我的纸烟刚才吸了两口，电话忽又响动。我接了一听，却是太平轮船公司里打来的，据说有一件万分紧急的事，请霍桑立刻到黄浦码头春江轮船上，和吴子秀买办接洽。(p. 454)

²¹⁷ *Ivi*, p. 81.

²¹⁸ La particella *yi* 已 indica l'abbreviazione dell'avverbio *yijing* 已经 che significa “già”. Molto spesso quando utilizziamo questo avverbio, alla fine della frase troviamo la particella *le*, indicando così l'avvenuta realizzazione di un'azione. *Ivi*, pp. 59-60.

Avevo fumato solo due tiri di sigaretta e il telefono squillò, risposi ed era una chiamata proveniente dalla compagnia di navigazione Taiping, i quali mi dissero che c'era un fatto estremamente importante, pertanto invitarono Huo Sang ad andare immediatamente al molo del fiume Huangpu a bordo della nave Chunjiang e parlare con il comprador Wu Zixiu. (p. 55)

Qui, ad esempio, il narratore ci sta raccontando il background del fatto vero e proprio, pertanto utilizza la particella aspettuale *le*, e come possiamo notare, nella resa in italiano viene espressa con il passato.

3. 这时舱中另有一个紫色方脸的年老人，正襟危坐地等候着，神气上还比较镇静些。(p. 455)
In quel momento, dentro la cabina c'era un'altra persona anziana con un viso dal colorito viola che aspettava seduto, anche la sua espressione era abbastanza calma. Quando mi vide entrare, immediatamente si alzò per salutarmi. (p. 56)

In questo caso, nonostante il narratore ci stia raccontando, di un avvenimento già accaduto utilizza il termine *zhe shi* 这时 che significa “in questo momento”, dunque, non ho reputato opportuno utilizzare il presente e pertanto ho utilizzato il termine “in quel momento” per descrivere questa scena.

4. 他惶惶然问我说：“霍先生还没有来？”(p. 463)
«Il Signor Huo non è ancora arrivato?», mi chiese in preda al panico. (p. 61)

Nei discorsi diretti, l'autore anticipa il discorso utilizzando il presente, infatti scrive *wen wo shuo* 问我说, che letteralmente sarebbe “chiedermi”. Tuttavia nel testo tradotto ho utilizzato il passato remoto discostandomi dalla lingua originale, ma ho mantenuto il presente del dialogo.

5.7. Fattori testuali

5.7.1. L'organizzazione tematica

Con il termine “organizzazione tematica” facciamo riferimento alla disposizione degli elementi all'interno della frase, per questo possiamo distinguere due parti della frase fondamentali: il tema e il commento o rema.

Degli studiosi, hanno definito due principali relazioni di tema e rema: lingue *topic-prominent* e lingue *subject-prominent*. Le prime mettono in risalto il tema, ovvero ciò di cui si parla nella frase; le seconde mettono in risalto il soggetto della frase.²¹⁹

La lingua cinese risulta una lingua *topic-prominent*. Il tema si riconosce perché occupa la prima posizione all'interno della frase e inoltre a volte viene separato dal commento da una virgola oppure da particelle come a 啊, *ya* 呀, *ne* 呢, *ba* 吧.²²⁰ Ad esempio:

- 这本书, 我已经你念了。
Questo libro, l'ho già letto.

Si vede, dunque, che in lingua cinese si cerca di “mettere a fuoco” l'argomento principale della frase e poi si continua con il commento con la tipica struttura soggetto-verbo-oggetto.

Durante il processo di traduzione, dunque, ho effettuato delle modifiche, a volte ho mantenuto la struttura *topic-prominent* della lingua cinese, mentre altre volte mi sono allontanata da questa struttura per essere più flessibile, come d'altronde è la lingua italiana. Ad esempio:

1. 这一件案子, 我当时也曾亲身经历的[...]. (p. 454)
Avevo vissuto questo caso in prima persona [...]. (p. 55)

Questa rappresenta una tipica frase con la struttura *topic-prominent*, che però, in fase di traduzione, non è stata rispettata, infatti è stato modificato l'ordine dei componenti della frase.

5.7.2. La forma attiva e la forma passiva

Un altro aspetto del testo in lingua cinese riguarda la forma attiva o passiva dei verbi. Queste due forme possono essere comprese solo considerandole nel complesso. Così Magda Abbiati ci definisce le differenze tra le due forme:

in presenza di un soggetto, espresso o sottinteso (in quanto già citato nel contesto precedente), oppure lasciato implicito (perché genericamente riferito a chiunque), la frase ha senso attivo, mentre ha senso passivo qualora il tema rimandi all'oggetto e il soggetto risulti mancante (ovvero non sia espresso, né sottinteso o implicito).²²¹

²¹⁹ Cfr. Giorgio, Francesco, Arcodia, Bianca, Basciano, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron editore, 2016, p. 176.

²²⁰ Cfr. Anna, Morbiato, *Il tema in cinese tra frase e testo. Struttura sintattica, informative e del discorso*, Venezia, Cafoscarina, 2020, pp. 37-39.

²²¹ Cfr. Magda, Abbiati, *Grammatica*, cit., p. 157.

In cinese, inoltre, abbiamo due strutture particolari, una viene chiamata costruzione con *ba* 把, un'altra viene chiamata costruzione con *bei* 被.

La prima serve per evidenziare il senso attivo della frase e inoltre per sottolineare come l'agente (il soggetto) agisca sul paziente e come l'azione compiuta abbia delle ripercussioni su di esso. La struttura prevede: agente, *ba* 把, paziente, verbo, altri elementi. La seconda indica il senso passivo della frase e sottolinea come il paziente subisca gli effetti dell'azione effettuata dall'agente. Abbiamo la seguente struttura: paziente, *bei* 被, agente, verbo, altri elementi.²²²

Nel testo tradotto, molte sono le costruzioni con queste due particelle, per le strutture con il *ba* 把, non è stata rinforzato il senso attivo, come è invece previsto nella lingua cinese, semplicemente ciò che segue il *ba*, è stato tradotto come un oggetto. Nelle frasi con *bei* 被, in alcune è stato necessario mantenere la forma passiva, mentre in altre, poiché non rendibili in italiano, è stata un po' modificata la frase.

1. 他把握着的拳头张开, 掌心中便显出一个小小的纸团。(p. 452)
Apri il pugno e all'interno apparve una piccola pallina di carta. (p. 54)

Questa frase letteralmente doveva essere resa: lui pugno chiuso aprì [...], perché *wozhe* 握着 indica l'azione del pugno stretto. Tuttavia non ho reputato opportuno evidenziare che il pugno era chiuso, traducendo solamente “apri il pugno”.

2. [...] 但到了舱里, 把这纸团展开来一瞧, 才觉这不是玩笑的事。(p. 452)
[...] ma non appena sono salito a bordo e ho aperto la pallina per guardarla, mi sono reso conto che non si trattava di uno scherzo. (p. 54)

Anche qui non viene sottolineata in alcun modo la struttura con il *ba*, il termine che la segue viene semplicemente trattata come un oggetto.

3. 但想不到他下船时仍被霍桑拦住。(p. 470)
Mentre scendeva dalla nave, non si aspettava, però, di essere bloccato da Huo Sang. (p. 68)
4. 我竟被他们难住了。(p. 459)
Mi avevano proprio confuso! (p. 58)

In questi due esempi, nella prima ci ritroviamo una frase passiva come nel testo. La seconda frase, invece, è stata un po' modificata, perché considerando una traduzione letterale l'avrei dovuta rendere: “Io da loro sono stato confuso”, dunque non risultava un'adeguata resa in italiano.

²²² *Ivi*, pp. 158-160.

5.7.3. La coesione testuale

La coesione testuale riguarda le relazioni semantiche tra le frasi. Queste relazioni vengono stabilite tramite elementi coesivi che stabiliscono il legame tra i componenti della frase, questi elementi, basati sulla grammatica, sono la sostituzione, le congiunzioni, l'ellissi.²²³ Questi, organizzano dunque il testo, guidando il lettore alla lettura, eliminando a volte delle ripetizioni che renderebbero il testo ridondante.²²⁴

In italiano si utilizzano varie strategie che evitano nel testo delle ripetizioni testuali: utilizzo di sostituti dimostrativi, personali e correlativi; ellissi; sinonimi; connettori testuali interfrasali (dei connettori che aiutano il lettore nella lettura segnando esplicitamente i collegamenti); congiunzione coordinante; l'organizzazione tematica.²²⁵

Quando due sistemi linguistici sono molto lontani tra loro, come, in questo caso, l'italiano e il cinese, rendere la coesione può essere una difficoltà, anche perché, ad esempio il cinese, rispetto all'italiano, come già detto in precedenza, non è una lingua in cui vengono utilizzate tante congiunzioni per legare due proposizioni, dunque diventa più difficile rendere un testo scorrevole, privo di ripetizioni ecc.

Nel testo "Un pirata a bordo", sono state numerosi le omissioni effettuate per poter rendere il testo scorrevole.

1. 他的眼光向着旁边的茶房和一个管舱的瞧了一瞧。这管舱的非常知趣[...]。(p. 451)
Il suo sguardo si spostò verso il cameriere e un responsabile di cabina, il quale era molto discreto. (p. 53)

Nel prototesto ritroviamo una ripetizione di "responsabile di cabina", che però in italiano non è stato ritradotto ma sostituito con "il quale".

2. 吴子秀接过一瞧，片上印着“恒裕庄经理唐宝楚”字样。吴子秀分明不认识他[...]。(p. 451)
Wu Zixiu diede un'occhiata e c'era una scritta "Hengyu zhuang manager Tang Baochu", ma, chiaramente non lo conosceva [...] (p. 53)

In questa frase è stato eliminato il secondo Wu Zixiu, poiché era il soggetto già della prima proposizione, dunque ripetere nuovamente il nome nella frase successiva risultava ripetitivo, considerando che il soggetto è lo stesso. Un'altra modifica è stata effettuata con il pronome *ta* 他,

²²³ Cfr. Wong Dongfeng, Shen Dan, "Factors Influencing the Process of Translating", in *Meta*, 44:1, 1999, p. 86.

²²⁴ Cfr. Federica, Scarpa, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano, Ulrico Hoepli editore, 2001, p. 61.

²²⁵ *Ivi*, pp. 124- 128.

la resa sarebbe stata: Wu Zixiu chiaramente non conosceva lui. In italiano, però, è impossibile tradurre in questo modo e si è fatto ricorso al sostituto “lo” in riferimento a *ta* 他 di lui.

3. 霍桑觉得他形迹可疑，忙指给江银林瞧。江银林恰巧认识他的，这个人是一个拆白骗子，名叫马金生——绰号叫小马。 (p. 470)

Huo Sang pensò che il suo comportamento fosse sospettoso, così lo fece notare a Wang Yinlin che, per fortuna, lo conosceva, era un truffatore, si chiamava Ma Jinsheng e il suo soprannome era Xiaoma. (p. 67)

Qui, veniva ripetuto il nome di Wang Yinlin, che è stato sostituito nella frase successiva con il pronome relativo “che”.

5.8. Fattori culturali

5.8.1. *I realia*

Il termine *realia* deriva dal latino medievale, il suo significato originale corrisponde alle “cose reali” che si contrappongono a quelle astratte. In ambito di traduzione assumono il significato di parole intrise di significato culturale.²²⁶ Due ricercatori bulgari, Vlahov e Florin, così definirono il termine *realia* nel 1969:

in ogni lingua ci sono parole che, senza distinguersi in alcun modo nell’originale dal co-testo verbale, ciò nondimeno non si prestano a trasmissione in un’altra lingua con i mezzi soliti e richiedono al traduttore un atteggiamento particolare: alcune di queste passano nel testo della traduzione in forma invariata (si trascrivono), altre possono solo in parte conservare in traduzione la propria struttura morfologica o fonetica, altre ancora occorre sostituirle a volte con un’unità lessicali del tutto diverso di aspetto o addirittura composte. Tra queste parole s’incontrano denominazioni di elementi della vita quotidiana, della storia, della cultura ecc. di un certo popolo, paese, luogo che non esistono presso altri popoli, in altri paesi e luoghi. Proprio queste parole nella teoria della traduzione hanno ricevuto il nome di “*realia*”.²²⁷

E ancora:

[...] parole (o locuzioni composte) della lingua popolare che costituiscono denominazioni di oggetti, concetti fenomeni tipici di un ambiente geografico, di una cultura, della vita materiale o di peculiarità storico- sociali di un popolo, di una nazione, di un paese, di una tribù, e che quindi sono portatrici di un colorito nazionale, locale o storico; queste parole non hanno corrispondenze precise in altre lingue.

²²⁸

²²⁶ Cfr. Bruno, Osimo, *Il manuale*, cit., p. 63.

²²⁷ *Ibidem*.

²²⁸ *Ivi*, p. 64.

Dopo queste descrizioni, dunque, possiamo identificare i *realia* come termini strettamente correlati alla cultura d'origine e la resa nella cultura di arrivo è un compito particolare del traduttore.

Nel racconto “Un pirata a bordo” ho riscontrato due termini: *comprador* e *yuan*, entrambi connessi alla cultura cinese.

Il termine *comprador* dal cinese *maiban* 买办, è un termine che deriva dalla lingua portoghese, perché i portoghesi furono i primi europei a commerciare in Oriente e dunque da questo deriva il termine *comprador* che letteralmente significa “acquirente”,²²⁹ ma indica una figura particolare in Cina, che si occupava del commercio e delle relazioni con gli stranieri.

Da questa premessa, dunque, ho deciso di tradurre la parola letteralmente dal cinese, ma mantenere il nome originale portoghese, piuttosto che tradurlo in italiano. Sebbene si tratti di un termine di origine portoghese, lo reputo connesso alla cultura cinese, perché indica una figura professionale tipica di un determinato periodo storico della Cina. Nel testo, infatti, troviamo:

1. 买办吴子秀早已上了船。(p. 449)
Il *comprador* Wu Zixiu era già salito a bordo. (p. 52)

Un altro termine culturale individuato nel racconto è *yuan* 元, che indica il sistema monetario in Cina. Per questo termine è stata effettuata una trascrizione fonetica, perché non esiste una traduzione letterale in lingua italiana, e in questo modo si mantiene l'elemento culturale cinese.

2. 你应用这吴子秀先生的名义, 捐助一万元。(p. 469)
Dovresti donare dieci mila *yuan* a nome del signor Wu Zixiu. (p. 66)

²²⁹ Cfr. Hao Yen-ping 郝延平, *The Comprador in Nineteenth Century China: Bridge between East and West*, Cambridge, Harvard University Press, 1970, p. 45.

Conclusioni

Come affermato nel primo paragrafo del quinto capitolo, si è notato come l'aspetto culturale possa essere importante per una traduzione, motivo per cui prima di iniziare la traduzione del racconto ho analizzato l'autore e il contesto storico, sociale e culturale che influenzava la sua vita, consultando gran parte delle fonti in lingua cinese, dal momento che non esistono molte fonti in lingua occidentale che riguardano il genere poliziesco cinese e i suoi rispettivi autori. Fare uno studio di tutti questi aspetti è stato un fondamentale aiuto perché solo così si sono potuti comprendere dei termini utilizzati dallo stesso autore nel racconto tradotto.

Tuttavia, conoscere solo l'aspetto culturale non è stato sufficiente, infatti si sono studiate le varie strategie traduttive che hanno fatto sorgere i primi dubbi e i primi quesiti per poter raggiungere l'obiettivo della tesi. Soprattutto le due principali strategie, *domestication* e *foreignization*, mi hanno fatto ragionare sulle scelte migliori da fare per facilitare la comprensione al lettore italiano, dunque mi sono posta: "è opportuno generare una violenza etnocentrica del testo originale assoggettandosi alla cultura d'arrivo, affinché il lettore senta la traduzione come un testo familiare a sé?"; oppure "è preferibile mantenere un atteggiamento estraniante che non provochi violenza nel testo di partenza e lasciare che il lettore si adatti alla cultura straniera?".

Queste sono tra le principali domande che hanno fatto sì che raggiungessi l'obiettivo del suddetto elaborato, ovvero cercare di rendere il testo, mai tradotto prima in italiano o in altre lingue occidentali, il più leggibile possibile per un lettore italiano, appassionato di romanzi polizieschi, ma privo di alcuna conoscenza sulla cultura cinese. Pertanto, ho provato ad attuare delle strategie traduttive che potessero rendere il testo scorrevole, ma, in certi casi, non è stato possibile eliminare l'impronta della cultura cinese, infatti nel testo sono presenti sia espressioni idiomatiche che *realia*, ovvero elementi intrinseci di essenza culturale, certe volte intraducibili o quasi impossibili da tradurre.

Alla luce di ciò, dunque, si può affermare che il testo tradotto è il risultato di un testo prevalentemente addomesticante, ma in alcuni casi, inevitabilmente estraniante.

Ad esempio, la stessa trascrizione fonetica dei nomi, utilizzando il *pinyin*, rende, in un certo senso, i nomi dei personaggi o dei toponimi ancorati alla cultura cinese.

Ho riscontrato la stessa situazione per le espressioni idiomatiche presenti nel testo, non sono state ritrovate delle rispettive espressioni in lingua italiana, quindi per quanto le abbia rese leggibili, quella caratteristica cinese è rimasta.

Discorso contrario, invece, vale per la sintassi e per la grammatica, che essendo due sistemi linguistici molto distanti, mi hanno portato ad allontanarmi parecchio dal testo di partenza, generando così una violenza etnocentrica del prototesto, eliminando, per quanto possibili, le eventuali ripetizioni, tipiche della lingua cinese. Altre caratteristiche, prettamente cinesi, che hanno subito delle modifiche riguardano: l'organizzazione tematica, discostandomi dalla classica struttura *topic- prominent* della lingua cinese; la struttura del discorso diretto, con numerosi verbi dicendi introduttivi, eliminati o posposti nella parte finale del discorso; i tempi verbali, inesistenti in lingua cinese, e resi in italiano attraverso le modalità tipiche di un testo narrativo italiano.

In conclusione, dunque, tradurre un testo cinese in italiano, anche considerando la distanza temporale di produzione, ovvero anni Venti del Novecento per il testo originale, e anni Venti del Duemila per il testo tradotto, è stato un lavoro molto complesso.

Tuttavia, nonostante la difficoltà ho provato a rendere il testo più semplice possibile per un lettore italiano, mantenendo, ove necessario, elementi della lingua cinese ed eliminarli dove ritenevo che potessero intralciare la lettura.

Bibliografia

- Abbiati, Magda, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992.
- Abbiati, Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998.
- Arcodia, Giorgio, Francesco, Basciano, Bianca, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron editore, 2016.
- Benedetti, Lavinia, *Storia del giallo in Cina. Dai casi giudiziari al romanzo di crimine*, Roma, Aracne, 2017.
- Baker, Mona, *In Other Words: a Coursebook on Translation*, New York- London, Routledge, 1992.
- Bassnett, Susan, *Translation Studies*, New York, Routledge, 2014.
- Bastid, Bruguiere, Marianne, “La crisi delle istituzioni imperiali e l’esperienza repubblicana”, in Samarani, Guido, Scarpari, Maurizio, (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, pp. 36-128.
- Bergere, Marie, Claire, *The Golden Age of the Chinese Bourgeoisie 1911-1937*, (traduzione a cura di Lloyd Janet), New York, Cambridge University Press, 1989.
- Bertuccioli, Giuliano, Casalin, Federica (a cura di), *La letteratura cinese*, Roma, L’Asino d’oro, 2013.
- Brady, Anne-Marie, Brown, Douglas (eds.), *Foreigners and Foreign Institution in Republican China*, London-New York, Routledge, 2013.
- Chioma, Valentina, “Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective”, in *Sherlock Magazine*, 38, Milano, Delos Books, 30 agosto 2016, pp. 7-18.
- Chioma, Valentina, “Huo Sang, lo Sherlock Holmes cinese. Metamorfosi transculturale di un detective (2)”, in *Sherlock Magazine*, 39, Milano, Delos Books, 30 agosto 2016, pp. 7-17.
- Coco, Orazio, *Colonialismo europeo in Estremo Oriente. L’esperienza delle concessioni territoriali in Cina*, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2017.

Chan Tak-hung Leo, “What’s Modern in Chinese Translation Theory? Lu Xun and the Debates on Literalism and Foreignization in the May Fourth Period.”, in *TTR: Traduction, Terminologie et Redaction*, 14:2, 2001, pp. 195–223.

Chen Pingyuan 陈平原, *Touches of History: an entry into “May Fourth China”*, (traduzione a cura di Michel Hockx et al.), Leiden, Brill, 2011.

Chen Sihe 陈思和, *Zhongguo dang dai wen xue shi jiao cheng* 中国当代文学史教程 (*Corso di storia della letteratura contemporanea*), Shanghai, Fudan daxue chubanshe, 1999.

Chen Xi 陈茜, “Fu’er mosi tan’an ji yu Huo Sang tan’an ji de duibi yanjiu” 《福尔摩斯探案集》与《霍桑探案集》的对比研究 (Uno studio comparativo de “La raccolta dei casi investigativi di Sherlock Holmes” e “Le storie di Huo Sang”), in *Daguan (Luntan)*, 9, 2019, pp. 235-236.

Cheng Xiaoqing 程小青, “Zhentan xiaoshuo zuofa zhi guanjian” 侦探小说做法之关键 (Opinioni sulla tecnica dei romanzi polizieschi), in *Zhentan shijie*, 1, 1923.

Cheng Xiaoqing 程小青, “Zhu xiangquan” 珠项圈 (Una collana di perle), in *Huo Sang tan’an ji (yi)* 霍桑探案集(一) (La raccolta dei casi investigative di Huo Sang- vol. 1), Beijing, Qunzhong chubanshe, 1986, pp. 1-37.

Cheng Xiaoqing 程小青, “Haichuan ke” 海船客 (Un pirata a bordo), in *Huo Sang tan’an ji (si)* 霍桑探案集 (四) (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang- vol. 4), Qunzhong chubanshe, Beijing, 1997, pp. 449-470.

Cheng Xiaoqing 程小青, “Wuzui zhi xiongshou” 无罪之凶手 (L’innocente assassino), in *Huo Sang Tan an ji (shi er)* 霍桑探案集 (十二) (La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang- vol.13), Beijing, Qunzhong Chubanshe, 1988, pp. 132-157.

Cheng Xiaoqing 程小青, *Sherlock a Shanghai: il primo investigatore cinese*, (traduzione a cura di Crespi Bortolini Adriana), Milano, Obarra Oedizioni, 2009.

De Mauro, Tullio, “Intelligenti pauca”, in Cipriano, Palmira, Di Giovine, Paolo, Marco, Mancini (a cura di) *Miscellanea di studi linguistici in onore di W. Belardi*, Roma, il Calamo, 1994, p. 865-875.

Eco, Umberto, “Riflessioni teorico- pratiche sulla traduzione”, in Nergaard, Siri (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Strumenti Bompiani, 1995, pp. 121-146.

Faini, Paola, *Tradurre: dalla teoria alla pratica*, Roma, Carocci editore, 2004.

Fairbank, Jhon K., Twitchett, Denis, *The Cambridge History of China: Late Ch'ing, 1800-1911, Part I*, vol.10, Cambridge, Cambridge University Press, 1978.

Feng Youlan 冯友兰, Bodde, Derk (a cura di), *Storia della filosofia cinese*, (traduzione a cura di Tassoni Mario), Milano, Arnoldo Mondadori editore, 1956.

Grass, Thierry, “La traduction comme appropriation: le cas des toponymes étrangers”, in *Meta*, 51:4, 4 dicembre 2006, pp. 660- 670.

Guo Jiaqi, “Learning Chinese idioms: A luxury or necessity for the curriculum?”, in Yang Lu, *Teaching and Learning Chinese in Higher Education: Theoretical and Practical Issues*, New York, Routledge, 2017, pp. 83- 107.

Hao Yen-ping 郝延平, *The Comprador in Nineteenth Century China: Bridge between East and West*, Cambridge, Harvard University Press, 1970.

Hao Rujian, *Transnational Negotiations and the Interplay Between Chinese and Western Detective Fiction at the Turn of the Twentieth Century*, Riverside, University of California, 2012.

Hou Jie 侯杰, “Cheng Xiaoqing zhentan xiaoshuo fanyi fengge de shanbian: cong ‘fanyi zanzhu’ de shijiao” 程小青侦探小说翻译风格的嬗变——从“翻译赞助”的视角 (La trasformazione dello stile traduttivo delle detective stories di Cheng Xiaoqing: da un punto di vista “del supporto traduttivo”), in *Huabei shifan daxue xuebao (zhexue shehui kexue ban)*, 40:1, 2019, pp. 26-32.

Hsu Cho- yun 许倬云, *China. A New Cultural History*, (traduzione a cura di Baker Timothy D. et al.), New York, Columbia University Press, 2012.

Hu Shi 胡适, “Some Modest Proposals for the Reform of Literature.”, (traduzione a cura di Denton Kirk A.), in Denton, Kirk, A., (a cura di), *Modern Chinese Literary Thought: Writing on Literature 1893-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1996, pp. 123- 139.

Jakobson, Roman, *Language in Literature*, Cambridge, Belknap Press, 1987.

Jakobson, Roman, “Aspetti linguistici della traduzione”, (traduzione a cura di Grassi Letizia e Heilman Luigi), in Nergaard, Siri (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Strumenti Bompiani, 1995, pp. 51-62.

Ji Shufeng 季淑凤, “Fanyi, chuanguo, xiandaixing, Cheng Xiaoqing zhentan xiaoshuo xin lun” 翻译·创作·现代性——程小青侦探小说新论 (Traduzione, creazione, modernità: una nuova teoria nei romanzi polizieschi di Cheng Xiaoqing), in *Shandong nongye gongcheng xueyuan bao*, 33:3, 2016, pp. 125-129.

Jiang Weifeng 姜维枫, “Sun Liaohong zhentan xiaoshuo mianmianguan: jian yu Cheng Xiaoqing xiaoshuo bijiao” 孙了红侦探小说面面观——兼与程小青小说比较 (Tutti gli aspetti del romanzo poliziesco di Sun Liaohong: un confronto con i romanzi di Cheng Xiaoqing), in *Jinan daxue xuebao (shehui kexue ban)*, 21:5, 2011, pp. 20-24.

Ke Xixiang, “On the Modernity Transformation of Chinese Translation”, in *Advances in Computer Science Research*, 16, Atlantis Press, 2017, p. 352-355.

Kennison, Sheila M., *Introduction to Language Development*, Stillwater, Oklahoma State University, 2013.

Kinkley, Jeffrey C., *Chinese Justice, the Fiction: Law and Literature in Modern China*, Stanford, Stanford University Press, 2000.

Lai Yilun 賴奕倫, *Cheng Xiaoqing zhentan xiaoshuo zhong de Shanghai wenhua tujing* 程小青 侦探小说 中的上海文化 圖景 (I romanzi polizieschi di Cheng Xiaoqing nella prospettiva culturale di Shanghai), Guoli zhengzhi daxue, 2006.

Lan Yang, *Chinese Fiction of Cultural Revolution*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 1998.

Lee Leo Ou-fan 李歐梵, *Shanghai Modern: The Flowering of a New Urban Culture in China, 1930-1945*, Cambridge, Harvard University Press, 1999.

Levý, Jiří, “La traduzione come processo decisionale”, (traduzione a cura di Traini Stefano), in Nergaard, Siri (a cura di), *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Strumenti Bompiani, 1995, pp. 63-83.

Li Dehui 李德慧, “Huo Sang tan’an ji zhong de xingxiang yanjiu” 《霍桑探案集》中的罪犯形象研究 (Uno studio sui crimini de La raccolta dei casi investigativi di Huo Sang), in *Heihe xuekan*, 6, 2019, pp. 33-35.

Liang Qichao 梁启超, “On the Relationship Between Fiction and the Government of the People”, (traduzione a cura di Cheng Gek Nai), in Kirk, A., Denton (a cura di), *Modern Chinese Literary Thought: Writing on Literature 1893-1945*, Stanford, Stanford University Press, 1996, pp. 74-81.

Lippiello, Tiziana, *Confucio e Confucianesimo*, e-book, Bologna, Il Mulino Editore, 2000.

Link, Perry E., *The Uses of Literature: Life in the Socialist Chinese Literary System*, Princeton, Princeton University Press, 2000.

Link, Perry E., *Mandarin Ducks and Butterflies: Popular Fiction in Early Twentieth-century Chinese cities*, Berkeley, University of California Press, 1981.

Liu James J. Y. 刘若愚, *The Chinese Knight Errant*, London, Routledge and Kegan Paul, 1967.

Liu Ts’un yan 柳存仁, *Chinese Middlebrow Fiction: From the Ch’ing and Early Republican Eras*, Hong Kong, Renditions Book, 1984.

Magagnin, Paolo, “Giallo cinese e dintorni dal ‘900 a oggi”, in *Bollettino della Società Letteraria di Verona*, Verona, Scripta edizioni, 2019.

Mandelbaum, David G., *Selected Writings of Edward Sapir in Language, Culture and Personality*, Berkeley, University of California Press, 1985.

Masini, Federico, “La riforma della lingua”, in Samarani, Guido, Scarpari, Maurizio, (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, pp. 621-662.

Moran, Thomas, *Dictionary of Literary Biography -Volume 328: Chinese Fiction Writers 1900-1949*, Farmington Hills, Thomson Gale, 2007.

Morbiato, Anna, *Il tema in cinese tra frase e testo. Struttura sintattica, informative e del discorso*, Venezia, Cafoscarina, 2020.

Mühlhanhn, Klaus, *Criminal Justice in China: a History*, Harvard University Press, Cambridge, 2009.

Osimo, Bruno, *Propedeutica della traduzione: Corso Introduttivo con Tavole Sinottiche*, Milano, Hoepli, 2001.

Osimo, Bruno, *Traduzione e qualità: la valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano, Hoepli, 2004.

Osimo, Bruno, *Il manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2004.

Osterhammel, Jurgen, *Storia della Cina moderna. Secoli XVIII-XX*, (traduzione a cura di Michler Andrea), Torino, Giulio Einaudi editore, 1992.

Pellat, Valerie, Liu, Eric T., *Thinking Chinese Translation: a Course in Translation Method Chinese to English*, New York, Routledge, 2010.

Pesaro, Nicoletta, "Letteratura cinese moderna e contemporanea", in Samarani, Guido, Scarpari, Maurizio, (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, pp. 693-745.

Pesaro, Nicoletta, Pirazzoli, Melinda, *La narrativa cinese del Novecento: autori, opere e correnti*, Roma, Carocci editore, 2019.

Platt, Stephen R., *Autumn in the Heavenly Kingdom: China, the West, and the Epic Story of the Taiping Civil War*, New York, Knopf, 2012.

Pollard, David, *Translation and Creation: Readings of Western Literature in Early Modern China, 1840-1918*, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 1998.

Popovič, Anton, *La scienza della traduzione: aspetti metodologici, la comunicazione traduttiva*, (traduzione a cura di Laudani Daniela e Osimo Bruno), Milano, Hoepli, 2006.

Roberts, Jhon A. G., *Storia della Cina*, (traduzione a cura di Innocenti Marta), Bologna, il Mulino, 2001.

Sabattini, Mario, Santangelo, Paolo, *Storia della Cina*, Bari, Editori Laterza, 2010.

Samarani, Guido, *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2008.

- Samarani, Guido, “Introduzione”, in Samarani, Guido, Scarpari, Maurizio, (a cura di), *La Cina- Volume III: Verso la modernità*, Torino, Giulio Einaudi editore, 2009, pp. XIX-XXXV.
- Scarpa, Federica, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano, Ulrico Hoepli editore, 2001.
- Scarpari, Maurizio, *Il confucianesimo: i fondamenti e i testi*, Torino, Einaudi, 2010.
- Schram, Stuart, *Mao Tse-tung e la Cina moderna: dalla Rivolta dei Boxer alla Rivoluzione Culturale*, (traduzione a cura di Valori Piperno Adriana), Milano, il Saggiatore, 1968.
- Tam King-Fai, “The Detective Fiction of Ch’eng Hsiao-ch’ing”, in *Asia Major*, 5:1, Academia Sinica, 1992, p. 113-132.
- Todorov, Tzvetan, *The Poetics of Prose*, New York, Cornell University Press, 1978.
- Tuo Tuo 脱脱, *Songshi 宋史* (La storia della dinastia Song), Beijing, Zhonghua shuju, 1985.
- Venuti, Lawrence, *L’invisibilità del traduttore. Una storia della traduzione*, Roma, Armando Editore, 1999.
- Waltraud, Paul, *New Perspectives on Chinese Syntax*, Berlino, De Gruyter Mouton, 2015.
- Wang Meng, *Nuovi chengyu*, (traduzione e cura di Lafirenza, Fiorenzo), Venezia, Cafoscarina, 2004.
- Wang Pu, “The Promethean translator and cannibalistic pains: Lu Xun's “hard translation” as a political allegory”, in *Translation Studies*, 6:3, 2013, pp. 324- 338.
- Wei Yan, “Sherlock Came to China: Detective Fiction, Cultural Meditations, and Chinese Modernity”, in Nilsson, Louise, Damrosch, David, D’haen, Theo (eds.), *Crime Fiction as World Literature*, New York, Bloomsbury Academic, 2017, pp. 245-255.
- Wellisch, Hans H., *Transcription and Transliteration: An Annotated Bibliography on Conversion of Scripts*, Silver Spring, Institute of Modern Language, 1975.
- Wilt, Idema, Llyod, Haft, *A Guide to Chinese Literature*, Ann Arbor, Center for Chinese Studies the University of Michigan, 1997.
- Wong Dongfeng, Shen Dan, “Factors Influencing the Process of Translating”, in *Meta*, 44:1, 1999, pp. 78-100.

Wong, Timothy C., *Stories for Saturdays: Twentieth-Century Chinese Popular Fiction*, Honolulu, University of Hawai Press, 2003.

Yan Shichao 燕世超, “Zhongguo zhentan xiaoshuo di yi ren” - Cheng Xiaoqing” 中国侦探小说第一人” 程小青 (Cheng Xiaoqing, il creatore dei romanzi polizieschi cinesi), in *Jianghuai wenshi*, 2, 2000, p. 133-135.

Yang Ping 杨萍, Yin Wei 尹薇, “Lun Cheng Xiaoqing *Huo Sang Tan'an* de bentuhua chuanguo” 论程小青《霍桑探案》的本土化创作 (Sulla creazione localizzata di Le storie d *Huo Sang*), in *Zhangchun shifan xueyuan*, 30:9, 2011, pp. 77-80.

Yeh Wen-Hsin 叶文心, *Shanghai Splendor: economic sentiments and the Making of Modern China, 1843-1949*, Berkeley, University of California Press, 2007.

Yu Ling 禹玲, “Cheng Xiaoqing fanyi dui qi chuanguo huodong de yingxiang” 程小青翻译对其创作活动的影响 (L’influenza delle traduzioni nell’attività letteraria di Cheng Xiaoqing), in *Wuhan gongcheng daxue xuebao*, 32:4, 4 aprile 2010, pp. 78-82.

Zhao Xiuying, *Il Dizionario di Cinese. Dizionario Cinese- Italiano, Italiano-Cinese*, Bologna, Zanichelli, 2013.

Zhang Grace Qiao, *Using Chinese Synonyms*, New York, Cambridge University Press, 2010.

Zhang Jiwei 张继卫, “Sanjia cun 三家村”, in *Dang'an tiandi*, 2011, 10, pp. 9-13.

Zhang Yinde, “Traduire ou transcrire les noms de personnages: incidences sur la lecture”, in Alleton, Viviane, Lackner, Michael, *De l'un au multiple: traductions du chinois vers les langues européennes*, Parigi, Éditions de la Maison des sciences de l’homme, 1999, pp. 295- 309.

Zhang Ping, “Sherlock Holmes in China”, in *Perspectives: Studies in Translatology*, 13:2, 2005, pp.106-114.

Zhou Du 周 渡, “Cong Cheng Xiaoqing de wenzue huodong kan qi dui xiandaixing de zhuiqiu” 从程小青的文学活动看其对现代性的追求 (Osservazione della ricerca della modernità di Cheng Xiaoqing dalla sua attività letteraria), in *Shanxi shi da xuebao (shehui kexue ban)*, 35:6, novembre 2008, pp. 65-69.

Zhu Quanding 朱全定, “*Fu'er mosi tan'an quanji dui Huo Sang tan'an ji de yingxiang*” 《福尔摩斯探案全集》对《霍桑探案集》的影响 (L'influenza de “La raccolta dei casi investigativi di Sherlock Holmes” su “La raccolta dei casi investigative di Huo Sang”), in *Shanxi gaodeng xuexiao shehui kexue xuebao*, 25:2, Febbraio 2013, pp. 99-101.

Sitografia

Baiko 百科, “Zhang kou jie she” 张口结舌 (Essere senza parole), *Baidu Baiko*, 5 maggio 2006, <https://baike.baidu.com/item/%E5%BC%A0%E5%8F%A3%E7%BB%93%E8%88%8C/1948251>, (ultima data di consultazione 04/06/2021).

Benedetti, Lavinia, “Se il romanzo investigativo nasce in Cina”, *Thriller Magazine*, 2009, [Se il romanzo investigativo nasce in Cina \(thrillermagazine.it\)](http://thrillermagazine.it), (ultima data di consultazione 04/05/2021).

Benedetti, Lavinia, “Le origini del ‘giallo orientale’”, *Il Paradiso degli Orchi*, [Il Paradiso degli Orchi: Le origini del 'giallo' orientale.](http://ilparadisodegliorchi.it), (ultima data di consultazione 04/05/2021).

Benedetti, Lavinia, “L’onorevole Magistrato Dee”, *Thriller Magazine*, 2009, [https://www.thrillermagazine.it/8748/l-onorevole-magistrato-dee](http://www.thrillermagazine.it/8748/l-onorevole-magistrato-dee), (ultima data di consultazione 10/05/2021).

Britannica, The Editors of Encyclopaedia, “Wu language”. *Encyclopedia Britannica*, 19 Aprile 2017, <https://www.britannica.com/topic/Wu-language>, (ultima data di consultazione 23/05/2021).

History.com Editors, “Chiang Kai-shek”, *History*, <https://www.history.com/topics/china/chiang-kai-shek>, 9 Novembre 2009, (ultima data di consultazione 26/05/2021).

Kucha, Glenn, Llewellyn, Jennifer, “Peng Dehuai”, *Alpha History*, 11 Febbraio 2019, <https://alphahistory.com/chineserevolution/peng-dehuai/>, (ultima data di consultazione 21/05/2021).

G., M., “Giallo, poliziesco, noir, polar... un glossario per orientarsi tra i termini”, 2012, [Giallo, poliziesco, noir, polar... un glossario per orientarsi tra i termini - Articolo - wuz](http://wuz.it), (ultima data di consultazione 04/05/2021).

Lao Cai 老蔡, *Zhongguo yuanchuang zhentan tuili xiaoshuo jianshi: Cheng Xiaoqing yu Huosang* 中国原创侦探推理小说简史: 程小青与霍桑 (Una breve storia dei romanzi polizieschi cinesi: Cheng Xiaoqing e Huo Sang), <http://www.tuili.com/blog/u/8/archives/2010/2562.html>, (ultima data di consultazione 27/04/2021).

Lu Runxiang 卢润祥, “Huo Sang de deli zhushou: Bao Lang” 霍桑的得力助手——包朗 (Il braccio destro di Huo Sang: Bao Lang), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2009, [推理之门 - 霍桑的得力助手——包朗 \(tuili.com\)](#), (ultima data di consultazione 13/04/2021).

Stuart, Reynolds, Schram, “Mao Zedong”, *Encyclopedia Britannica*, 22 Dicembre 2020, <https://www.britannica.com/biography/Mao-Zedong>, (ultima data di consultazione 26/05/2021).

Wei Shouzhong 魏守忠, “Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)” 程小青生平与著译年表(1893 ~ 1929 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1893-1929)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1893 ~ 1929 年\) \(tuili.com\)](#), (ultima data di consultazione 23/03/2021).

Wei Shouzhong 魏守忠, “Cheng Xiaoqing shengpin yu zhe yi nian biao (1930-1983 nian)” 程小青生平与著译年表(1930 ~ 1983 年) (La vita di Cheng Xiaoqing e la cronologia dei suoi lavori (anni 1930-1983)), *Zhongguo zhentan tuili menhu*, 7 settembre 2004, [推理之门 - 程小青生平与著译年表\(1930 ~ 1983 年\) \(tuili.com\)](#), (ultima data di consultazione 12/04/2021).

Yan Jiawen 颜家文, “Wangcheng 70 nian qian kang ri zhanzheng nantong jiaoyangyuan xian yi cheng xin xuexiao” 望城 70 年前抗日战争难童教养院现已成新学校 (Il riformatorio per bambini in difficoltà nella Wangcheng di 70 anni fa è adesso diventato una nuova scuola), *Tengxun wang*, 12 maggio 2015, <https://hn.qq.com/a/20150512/010235.htm>, (ultima data di consultazione 27/05/2021).

Zdic.net (dizionario in rete), “zuo you liang nan” 左右两难 (Trovarsi tra l’incudine e il martello), <https://www.zdic.net/hans/%E5%B7%A6%E5%8F%B3%E4%B8%A4%E9%9A%BE>, (ultima data di consultazione 04/06/2021).

Zdic.net (dizionario in rete), “da cao jing she” 打草惊蛇 (Mettere involontariamente in guardia il nemico), <https://www.zdic.net/hans/%E6%89%93%E8%8D%89%E6%83%8A%E8%9B%87>, (ultima data di consultazione 04/06/2021).